Anno 98 - Numero 292

L. 35 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.721

LA STAMPA

Mercoledì 23 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 730-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,32; *Portogallo esc. 5. *Somalia su. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

A Montecitorio si vota inutilmente da una settimana

Fanfani ritira la sua candidatura alla presidenza Nella dc e tra i partiti rimangono le divisioni

Ieri il candidato ufficiale, Leone, ha aumentato il numero dei consensi fino a 382 e poi a 401 - Nella seconda votazione ha ricevuto l'appoggio dei missini, che è stato ufficialmente respinto dalla democrazia cristiana - Socialdemocratici e repubblicani depongono scheda bianca - I socialisti continuano a sostenere l'onorevole Nenni, su cui si orientano anche i comunisti - Rumor riprende i colloqui con tutti i «leaders» del Parlamento, ma la reciproca diffidenza e l'ostilità ad alcuni nomi impediscono un'intesa - Riunite nella notte le direzioni di tutti i gruppi politici - Stamane alle 10,30 si svolgerà la tredicesima votazione: l'incertezza permane

Non si trova via d'uscita

Roma, 22 dicembre.

Ritiratisi dalla competizione gli onorevoli Fanfani e Pastore, la dc ha compiuto il tentativo di rilanciare la candidatura dell'onorevole Leone, sostenendola con tutto il vigore di cui è capace il partito di maggioranza. Dalla quota 299 di ieri sera, con l'undicesimo scrutinio di stamane Leone è così salito a 382, conquistandosi altri 83 voti. E' stato un guadagno notevole, dal punto di vista aritmetico, ma ancora insufficiente ai fini del raggiungimento del *quorum* necessario (482 voti) e soprattutto insoddisfacente dal punto di vista politico.

Dai 382 voti per Leone nell'undicesimo scrutinio occorre infatti detrarre i 54 voti dei liberali, e ne risulta che la dc aveva fatto mancare al proprio candidato ufficiale oltre 70 voti. La compattezza elettorale della dc non era quindi ancora ristabilita, e se ne è avuta la conferma con il dodicesimo scrutinio di questa mattina. Da quota 382 Leone è apparso infatti salito ulteriormente a quota 401, ma da questa cifra occorre detrarre, oltre ai 54 voti dei liberali anche i 40 di cui dispone il msi che in apertura di pomeriggio aveva annunciato di appoggiare la candidatura Leone. Fatte le sottrazioni, ed ammesso che il msi abbia mantenuto l'impegno pubblicamente annunciato, a Leone si dovrebbero attribuire poco più di 300 voti democristiani, un centinaio in meno, vale a dire, di quanti la dc ne ha sulla carta.

Sono calcoli da accettare con approssimazione e riserve poiché resta l'incognita delle schede bianche comparse all'undicesimo e a' dodicesimo scrutinio nel numero di 100 e di 120 rispettivamente. Vi sono incluse le 48 dei socialdemocratici, ma le rimanenti sono di difficile identificazione. Si sono inoltre avuti 18 voti dispersi e si è delineata una piccola beffarda manovra sul nome del sen. Ludovico Montini, fratello del Papa, quasi a indicare una reazione a presunti interventi del Vaticano nell'elezione presidenziale. Corre infatti la voce che sul ritiro di Fanfani abbia influito l'atteggiamento dell'*Osservatore Romano* che va insistendo da giorni sulla necessità dell'unione fra i parlamentari cattolici, ma se ciò anche fosse vero avrebbe il solo significato di una deferenza dell'on. Fanfani verso le gerarchie ecclesiastiche, poiché del resto l'unità fra i cattolici non è stata effettivamente ristabilita, e l'impresa di sostenere la candidatura Leone rimane sempre faticosa.

Lo stesso pronunciamento dei missini a suo favore ha reso la fatica più grave. Un comunicato ufficiale democristiano è stato diffuso questa sera con l'intenzione di respingere le eventuali interpretazioni che facessero apparire Leone un candidato gradito all'estrema destra. Il comunicato afferma che, al contrario, la scelta di Leone corrisponde esclusivamente ai fondamentali ed immutabili orientamenti politici della democrazia cristiana: ma non è detto che la mossa difensiva abbia giovato, perché l'aver così qualificato Leone come un candidato esclusivamente democristiano, può aver pregiudicato l'esito del tentativo di far confluire sul suo nome i voti degli altri partiti ai quali sarebbe necessario fare appello se perdurasse l'attuale renitenza democristiana all'interna unità.

Eliminati fra ieri ed oggi i circa 120 dissidenti fanfaniani e sindacalisti, restano infatti in campo tra i 70 e gli 80 renitenti alla disciplina. Partono quindi appelli in varie direzioni, e vengono sondate le possibilità di accordi con altri partiti, non escluso il pci, per una candidatura cosiddetta «assembleare», più o meno spoliticizzata. Non si tratterebbe più sul nome di Leone, qualificato questa sera come espressione pura della dc, ma su quello di Campilli (proposto ai comunisti ma già da questi respinto) o di Merzagora che è fuori dai partiti, o di Piccioni, che pur essendo il presidente del partito democristiano, gode comunque di un prestigio anche presso altre forze politiche.

Nulla è possibile dire sul risultato di questi sondaggi tardivi, che potrebbero del resto fornire agli interlocutori della dc l'occasione per un rilancio di altre soluzioni, a favore di Saragat o Nenni. Ci si domanda infatti se il gruppo dirigente della dc possa tenersi pago del risultato raggiunto con l'eliminazione delle dissidenze, e quindi accedere con più serena coscienza alle proposte dei suoi alleati per una candidatura che comporti convergenze più larghe. Se questa prospettiva fallisse, le sole vie d'uscita sarebbero o una candidatura mancante il più possibile di colore politico di partito, eventualmente anche extraparlamentare, ovvero un rinnovato pazientissimo impegno della dc a favore di Leone, volto ad erodere a grado a grado le posizioni dei renitenti, ed a raccogliere ad uno ad uno tutti i voti vaganti per Montecitorio.

Vittorio Gorresio

I RISULTATI DELLE 12 VOTAZIONI

	MERCOLEDI' 1ª votazione	2ª votazione	GIOVEDI' 3ª votazione	4ª votazione	VENERDI' 5ª votazione	SABATO 6ª votazione	7ª votazione	DOMENICA 8ª votazione	LUNEDI' 9ª votazione	10ª votazione	MARTEDI' 11ª votazione	12ª votazione
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943	944	945
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853	904	945
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90	40	—
Maggioranza	642	642	642	482	482	482	482	482	482	482	482	482
LEONE G.	319	304	298	290	294	278	313	312	305	299	382	401
TERRACINI	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249	252	250
FANFANI	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129	17	4
NENNI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	98	104
SARAGAT	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—	—	6
MARTINO G.	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—	—	—
DE MARSANICH	38	36	38	41	38	39	40	38	1	—	—	—
MALAGUGINI	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—	36	35
TAVIANI	11	8	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA	6	6	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—
PASTORE	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40	—	2
ROSSI P.	—	—	—	—	—	—	—	9	16	20	14	4
MONTINI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	7
Voti dispersi	18	13	13	7	7	9	7	3	3	2	1	8
Schede bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18	100	120
Schede nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—	1	4

Gli scrutini di ieri

Molte schede bianche - Sette voti al sen. Montini, fratello del Papa - L'atteggiamento dei parlamentari durante il voto non sempre corrisponde alla gravità politica del momento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

Transatlantico di Montecitorio, ore 10,30. Grande affollamento e intensa animazione. Giuseppe Saragat incontra Giancarlo Pajetta e gli dice sorridendo: «Hai visto, il Papa t'ha levato il candidato».

La notizia che Fanfani si ritirava dalla competizione per il Quirinale era giunta a Montecitorio dieci minuti prima. Il successo dei dorotei sui gruppi dissidenti sembrava completo, tuttavia si potevano cogliere qua e là i primi segni di una rinnovata intransigenza, questa volta di singoli democristiani, e non più di correnti organizzate, contro la pressione a votare Leone.

Fanfani è arrivato a Montecitorio alle undici ed è stato subito attorniato da parlamentari e giornalisti. Appariva affaticato e deluso, ma riusciva comunque a scherzare sulla sua avventura personale. «*Ho telefonato stamattina a Leone per dirgli che mi ritiravo, e Leone mi ha detto che anche lui stava pensando di fare la stessa cosa*».

Tra i parlamentari degli altri gruppi fiorivano intanto le battute sulle conseguenze dell'intervento vaticano per l'unità e la disciplina dei parlamentari democristiani: «La notizia che Fanfani si ritirava l'ha portata a Montecitorio una guardia svizzera». Veniva concertata una votazione a sorpresa sul nome del sen. Ludovico Montini, fratello del Papa, per alludere esplicitamente all'intervento vaticano nella vicenda presidenziale italiana.

Alle 13,10 il presidente Bucciarelli Ducci leggeva i risultati della undicesima votazione:

Presenti	944
Votanti	904
Astenuti	40
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Leone	382
Terracini	252
Nenni	98
Malagugini	36
Fanfani	17
Paolo Rossi	14
Voti dispersi	4
Schede bianche	100
Schede nulle	1

La dodicesima votazione veniva indetta per le ore 17, e l'ora sembrava indicare che in serata si sarebbe potuti andare anche alla tredicesima se si fosse profilata la possibilità di un risultato utile.

Nell'intervallo, secondo le previsioni, doveva maturare una decisione per uscire dalla difficile situazione. Adesso che la dc ha vinto la dissidenza interna, si diceva, può trattare onorevolmente con gli altri gruppi politici per una nuova candidatura di comune gradimento. Quando però il «transatlantico», verso le 15, tornava ad affollarsi, la delusione si rinnovava.

Nessuna intesa era stata possibile e c'era un fatto nuovo, politicamente significativo: i missini avevano annunciato che avrebbero votato per Leone. I primi a mostrarsi preoccupati erano proprio i più stretti amici del candidato ufficiale della dc, ma preoccupati erano anche i liberali che vedevano modificarsi il significato del loro voto a Leone.

Nell'aula l'appello continuava regolarmente, si notavano nell'emiciclo lunghi colloqui di Leone con Rumor, poi di Rumor con Fanfani e con Paolo Rossi, c'era un applauso per il sen. Cingolani (dc) che veniva in aula, sia pure malandato in salute, e imbucava la scheda nell'insalatiera.

Lo scrutinio assumeva questa volta un carattere scanzonato. Di fronte al prevedibile nulla di fatto e dopo l'annuncio che anche i missini votavano Leone, molti voti hanno voluto manifestare un moto di ironia o di protesta. Al fratello del Papa sono stati attribuiti sette voti e i dispersi sono stati addirittura 18: cinque a Paolo Rossi, quattro a Fanfani, due a Pastore, due al delegato regionale socialdemocratico del Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Dulci, uno a Parri, uno a Gronchi, uno a Merzagora, uno al senatore democristiano Jannuzzi e uno ad un non meglio identificato signor Giuseppe Leone. Le schede nulle sono state quattro: una attribuita, con scherno di dubbio gusto, all'on. Giuseppe Buffone, è annullata perché il deputato ha meno di 50 anni necessari per il Quirinale; una seconda, annullata per lo stesso motivo anagrafico, era stata attribuita all'on. Emilio Colombo per alludere all'intransigenza del leader doroteo nella battaglia contro le correnti dissidenti. Delle altre due «nulle», una avrebbe ancora una volta recato il nome del Papa.

I risultati della dodicesima votazione venivano letti alle 19.10:

Presenti e votanti	945
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Leone	401
Terracini	250
Nenni	104
Malagugini	35
Montini	7
Saragat	6
Voti dispersi	18
Schede bianche	120
Schede nulle	4

Considerati i risultati, sembrava impossibile che in serata si procedesse ad una nuova votazione. Il presidente annunciava che la tredicesima avrà luogo domani alle 10,30.

Fausto De Luca

I motivi della rinuncia di Fanfani Il pci decide di votare per Nenni

La corrente fanfaniana è rimasta isolata in una tempestosa riunione dei parlamentari - Anche le critiche dell'«Osservatore Romano» e degli altri giornali d'ispirazione cattolica hanno avuto notevole peso - Nelle trattative si fanno fra gli altri i nomi di Campilli, Merzagora, Piccioni e Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 dicembre.

Il rientro della dissidenza democristiana, non l'improvviso ritiro di Fanfani, ha lasciato aperto prospettive chiare di soluzione alla vicenda presidenziale. Riunioni, incontri, consultazioni si succedono da stamane, proseguono nella notte: si alternano dichiarazioni di fermezza sulla candidatura Leone a voci di proposte di nuovi candidati; i partiti laici oppongono rifiuti costanti alla dc: la situazione è ancora bloccata. E molte cose non si spiegano.

C'è, innanzitutto, l'inatteso ritiro di Fanfani. La versione ufficiale di dirigenti della dc riferisce che l'ex presidente del Consiglio si è arreso agli energici richiami alla disciplina e ai pericoli delle sanzioni minacciate in notte scorsa nel corso della riunione dei direttivi parlamentari del partito. I fanfaniani parlano più volentieri dei severi richiami del Vaticano espressi attraverso i giornali cattolici e L'Osservatore Romano di ieri. Sono vere entrambe le cose, ma c'è anche dell'altro. Il richiamo alla disciplina nell'unità dei cattolici era venuto a Fanfani, in forma discreta ma esplicita, già sabato scorso.

Irrigidirsi la dissidenza, divenuta insostenibile la situazione, il segretario della dc, Rumor, fece un ultimo tentativo ieri mattina di indurre Fanfani alla rinuncia, in condizioni a lui favorevoli, prima che fosse troppo tardi. Fanfani rifiutò di approfondire il discorso e confermò d'essere sicuro di ottenere, alla lunga, una larga maggioranza, la sola maggioranza, a suo avviso, esistente per un candidato democristiano. Egli contava sui voti dei sindacalisti, che sostenevano ancora Pastore, sui voti isolati dei lombardiani, sull'ingresso in forze dei comunisti e i successivi cedimenti.

I dirigenti della dc sono rimasti in una posizione di attesa: nel frattempo rientrava la candidatura Pastore; e, prima cosa imprevista, Fanfani doveva constatare che i sindacalisti non lo accettavano affatto. Gli mancava la base di voti sufficienti nella dc per costringere il partito ad accettarlo come candidato ufficiale. Interveniva, poi, la decisione dei socialisti di presentare la candidatura Nenni: ai lombardiani veniva impedito, nel momento in cui più occorreva all'interessato, di votare Fanfani.

L'ex presidente del Consiglio si trovava indebolito. Subito dopo il decimo scrutinio, l'on. Rumor veniva sollecitato con insistenza dall'on. Colombo prima e dall'on. Taviani poi ad agire immediatamente, col massimo di energia, nei confronti di Fanfani convocando in direzione del partito. Venivano convocati, invece, i direttivi dei gruppi parlamentari: Rumor faceva una relazione molto preoccupata e proponeva di procedere con decisione nei confronti dei dissidenti. I fanfaniani protestavano, ma, altra cosa imprevista, si trovavano isolati: gli scelbiani, sui quali in parte contavano, erano d'accordo con Rumor, i sindacalisti non prendevano le difese dell'ex presidente del Consiglio. Un dibattito lungo, agitato, con momenti di tensione estrema, si è protratto dalle 22 alle 3,30. Alla fine, è stato comunicato a Fanfani che stamane si sarebbe riunita la direzione per decidere sulle sanzioni da adottare nei suoi confronti ed è stato confermato che non, in nessun caso, egli sarebbe divenuto il candidato ufficiale del partito.

All'alba Fanfani ha informato Rumor che si rimetteva alle decisioni della maggioranza. Alle 10 di stamane ha telefonato a Leone per comunicargli la propria rinuncia, poi, mentre le agenzie diffondevano la notizia, si è recato dall'ex presidente della Camera a fargli i propri auguri, a spiegare la propria posizione e ad assicurargli i voti dei propri amici. Colloquio cordialissimo con abbracci commossi.

I fanfaniani erano stati tenuti all'oscuro di tutto. Essi hanno appreso, come gli altri, la notizia del ritiro del loro leader dalle agenzie. Anche i suoi più fidati collaboratori hanno ignorato fino all'ultima quel che era già stato deciso. La battaglia fanfaniana si è trovata così allo scoperto, si è recata a votare per l'undicesimo scrutinio senza sapere esattamente cosa fare.

Ma l'undicesimo scrutinio è, poi, il dodicesimo, hanno mostrato che la situazione rimaneva sempre difficile. Leone recuperava una parte dei voti democristiani, aumentavano però le schede bianche. E' la seconda cosa che non si spiega: è divenuto ormai impossibile stabilire quante siano le schede bianche democristiane, e di chi. Questo fatto, insieme all'intransigenza dei socialisti (che mantenevano Nenni), dei socialdemocratici (che votavano scheda bianca), dei comunisti (fermi su Terracini e sconfitti ormai nella loro ambizione di portare a termine un'operazione spregiudicata attraverso Fanfani), dei socialproletari (che tornavano a votare il loro Malagugini), non consentiva a Leone di trarre vantaggio dal ritiro di Fanfani. Si determinava una situazione di estrema confusione. Mentre Leone e la dc puntavano verso una ripresa del dialogo con i partiti laici di sinistra e avevano bisogno di far apparire la candidatura Leone scindolata da un preciso carattere politico, intervenivano i missini annunciando il loro voto a favore del candidato democristiano con una dichiarazione che tendeva a impegnarlo in una posizione polemica contro il centro-sinistra. In realtà i missini non davano tutti i loro voti a Leone, ma davano, anzi, anch'essi divisi, una parte minima: ma questo rendeva le cose più complicate. Rendeva, cioè, estremamente difficile, la ripresa del discorso coi socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

Rumor ha avuto una serie di incontri bilaterali, ha studiato con Lango una soluzione «di assemblea» o, si dice, di tipo extraparlamentare: fatto è, pare, il nome di Campilli, ha offerto ai socialisti, ai socialdemocratici e ai repubblicani una soluzione su un nome di comune gradimento (pare si sia parlato di Piccioni), ha proposto un rilancio, su nuove basi, sufficienti a garantire gli interessi del centro-sinistra, della candidatura Leone. Era evidente, però, che il segretario democristiano doveva insistere, in linea di principio, su Leone o porre in questione di altre candidature a condizione che gli interlocutori mostrassero una disposizione a trattare. Questa disposizione, dicono i democristiani, non c'è.

Gli altri spiegano che la dc rimane ferma in tutti i casi su una candidatura democristiana e, al tempo stesso, non è in condizioni di assicurare niente: c'è il pericolo che un nuovo candidato democristiano rimetta in crisi il partito di maggioranza.

C'è un clima di grande diffidenza. I tentativi democristiani vengono guardati con sospetto dai laici, che temono un'azione diretta a indebolirne la resistenza per poi catturarli su Leone. I democristiani sospettano nei socialisti una tattica che dà già per scontata la crisi di governo e sono, soprattutto, preoccupati dal fatto che una nuova candidatura cancellerebbe a Fanfani di contrattaccare con efficacia. Per cercare di smuovere qualcosa, i presidenti dei gruppi parlamentari e il segretario democristiano hanno fatto una dichiarazione in cui polemizzano con i missini che hanno tentato di dare a Leone una certa coloritura politica e aggiungono che la candidatura Leone risponde agli «orientamenti fondamentali» del partito, che sarebbero (s'intende) di centro-sinistra.

La dichiarazione è apparsa insufficiente ai socialisti, in un certo senso il ha resi più diffidenti. E, nonostante la lunga serie di incontri, riunioni delle direzioni, consultazioni che si protraggono nella notte, non è stato fatto un passo avanti. E' assai probabile che la situazione risulti domani più difficile: i partiti laici stanno cercando di riorganizzare la resistenza. Divisi sulla candidatura laica da sostenere (i socialdemocratici Saragat, i socialisti Nenni), essi si ritrovano con concordi nel rifiuto di accettare nomi democristiani.

Se nella giornata di domani il fronte laico si ritrovasse ricostituito su un'unica candidatura (e si ripunta di Saragat), la situazione per l'on. Leone diventerebbe insostenibile.

Altrimenti, e a meno di improvvisi mutamenti di rotta, sempre possibili, non rimane alla dc che affrontare la prova della lunga pazienza, nella speranza di una progressiva erosione all'interno del psi e di una lenta conquista dei voti che sono necessari all'on. Leone. Le affermazioni di stanotte, mentre sono riunite le direzioni, sono perentorie: nessuno cede, mentre i comunisti annunciano che domani voteranno Nenni (avrà circa 330 voti) e i socialdemocratici che deporranno scheda bianca.

Michele Tito

Le dichiarazioni dell'on. Fanfani

Roma, 22 dicembre.

Il comunicato ufficiale, che annuncia il ritiro della candidatura di Fanfani alla presidenza della Repubblica, dice:

«*L'on. Fanfani ringrazia quanti, facendo convergere i loro voti sul suo nome, hanno indicato la concreta possibilità di una elezione capace di assumere, per larghezza di consensi, il giusto e corretto significato che deve essere a fondamento della suprema magistratura dello Stato.*

«*Nella situazione che si è venuta a determinare l'onorevole Fanfani fa conoscere agli onorevoli colleghi che hanno votato il suo nome che egli si attiene alle decisioni degli organi responsabili della democrazia cristiana*». (Ansa)

Uno dei protagonisti

Il segretario dc, on. Rumor, che in questi giorni tiene contatti con i «leaders» di tutti i partiti (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Centottantamila studenti in vacanza

Stamane nelle scuole il commiato natalizio

Alberi di Natale, doni ai bimbi del patronato - Gran movimento nelle stazioni: gli immigrati tornano a casa per le feste, famiglie intere partono per le stazioni sciistiche o la Riviera - Aumentano gli acquisti nei negozi

Centottantamila studenti di Torino e provincia, dalle elementari all'Università, sono in vacanza da oggi sino al 3 gennaio compreso. Il Provveditore agli studi, per quanto sollecitato da più parti a concedere vacanza anche il 4 e il 5 gennaio, in modo da far «ponte» con il 6, giorno dell'Epifania, ha mantenuto la decisione delle vacanze brevi.

Ci ha spiegato: *«Mi rendo conto delle buone ragioni avanzate da tanti genitori e anche dalle stazioni di turismo invernale, che temono un danno economico dalla partenza anticipata delle famiglie. Ma vi sono motivi di duplice natura che mi hanno indotto a decidere per la riapertura delle scuole il 5 anziché il 7 gennaio: anzitutto l'anno di studi è cominciato in ritardo, a causa degli spostamenti degli insegnanti, ed ha subito una pausa per le elezioni; non si deve perdere altro tempo se si vuol restare al passo con i programmi. Poi c'è la situazione difficile che tutti stiamo attraversando: vacanze vuol dire sospendere la refezione scolastica che per parecchi bimbi assistiti dal Patronato è l'unico pasto caldo della giornata»*

In quasi tutte le scuole si svolgono oggi gentili cerimonie augurali: sono stati allestiti grandi alberi di Natale (nella media di via Figlie dei militari l'abete sistemato nell'atrio è alto otto metri), maestri, professori, allievi e bidelli li hanno ornati di sfere luminose e di neve d'argento. Nelle classi, si sono preparati cori, canti, poesie d'occasione, scenette, discorsi e recitativi. Panettoni e pacchi con giocattoli e indumenti di lana attendono di essere distribuiti agli alunni per i quali forse saranno l'unico dono delle feste. In qualche scuola ieri, in altre stamane avrà luogo il commiato natalizio, presenti i genitori e gli insegnanti.

La grande animazione comincerà oggi, nel pomeriggio. I commercianti parlano di Natale austero, di scomparsa dei regali costosi e inutili della perplessità dei clienti e della loro cautela nello spendere, ma in maggioranza sono d'accordo nell'ammettere che in questi ultimi giorni gli affari vanno meglio. Preparandosi alla lunga fatica che avrà termine domani sera alle 22 (ora di chiusura è protratta per consentire gli acquisti ai ritardatari) si sono organizzati in modo da accontentare tutti nel più breve tempo possibile.

Gran movimento in stazione, al capolinea dei pullman: traffico sulle autostrade. La popolazione di Torino ha mutato volto: sono migliaia gli immigrati che tornano nel Sud e nel Veneto per trascorrere le feste in famiglia; sono parecchie le famiglie che si sono concesse un po' di ferie per l'inverno e partono per la neve o la Riviera.

Ma il desiderio dell'intimità e anche soltanto prudenti considerazioni di risparmio, hanno indotto altrettanti cittadini a restare in questi vasi sono le riunioni familiari intorno alle tavole imbandite, gli appuntamenti ai piedi dell'albero festosamente adorno e il presepio sistemato in un angolo tranquillo dell'alloggio le cose che danno il tono al Natale.

Da qualche anno è di moda collocare l'abete sui balconi o nei giardini: la città è punteggiata di queste luci che si accendono e si spengono tra il verde, oppure occhieggiano sulle facciate delle case.

Domani sera, a mezzanotte le chiese si apriranno per la tradizionale Messa della Natività; durante il rito saranno raccolte offerte destinate a rendere meno tristi le feste per chi non ha nulla, secondo l'appello dell'Arcivescovo. Nella società di domani, con una casa e un lavoro per tutti, simili forme di solidarietà diventeranno inutili. Per adesso il Natale è sempre una buona occasione per sparire e per dare.

Interrogazione sul problema della sicurezza nella «cintura»

Presentata da due deputati in seguito alle pubblicazioni de «La Stampa»

Ci telefonano da Roma:

Nei giorni scorsi «La Stampa» ha ampiamente trattato il problema della sicurezza nella «cintura» mettendo in evidenza la necessità di adeguare la consistenza delle forze dell'ordine alla popolazione. Mentre quest'ultima in dieci anni è raddoppiata, il numero dei carabinieri distaccati nei vari paesi che circondano Torino è rimasto immutato se non addirittura diminuito.

L'argomento è stato ora ripreso dagli on. Alpino e De Marchi, liberali, i quali hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Difesa e dell'Interno per sapere se, *«anche sulla base della situazione denunciata da "La Stampa" e sfruttando dei risparmi della disoccupazione e del moltiplicarsi dei compiti di ordine pubblico nei Comuni della "cintura" di Torino, fortemente incrementati di popolazione in questi anni, non ritengano di dover provvedere quanto meno a ripristinare gli organici delle stazioni dei carabinieri e a colmare i vuoti preesistenti che si permangono»*.

Celebrano i 60 anni di nozze lavorando

Entrambi 85 anni, lei è sorella dell'attore dialettale Mario Casaleggio - «Da tempo immemorabile fabbrichiamo scatole di cartone a mano per i negozi; quando ci va bene guadagnamo 500 lire al giorno» - Nessuna pensione - «Ma abbiamo un mestiere»

Enrico e Anna Saroglia, di 85 anni, passano tutto il giorno nel loro laboratorio

Enrico Saroglia ha compiuto le nozze di diamante, 60 anni di matrimonio, lavorando. Non c'è stata nessuna cerimonia, nessun brindisi. Enrico Saroglia si è alzato anche ieri, come il solito, alle sei e si è lentamente trascinato nella stanza adibita a laboratorio e dove fabbrica da tempo immemorabile scatole di cartone per i negozi. Ha 85 anni ed è ancora un vecchietto arzillo, anche se le gambe «non sono più quelle di una volta», come egli stesso dice. Abita in tre stanzette al piano terreno di via dei Quartieri angolo via Santa Chiara; una dei locali si affaccia sulla strada e qui il Saroglia trascorre gran parte della giornata, fra ritagli di stoffa e di cartone, immerso nel penetrante odore di colla di pesce.

Ha cominciato quando aveva quindici anni. «A quei tempi — dice — fare scatole di cartone ben quadre, robuste, lisce e maneggevoli era un'arte e la plastica e le macchine per la produzione in serie erano al di là da venire». Giovanissimo sposò Anna Casaleggio, la sorella di Mario, l'attore dialettale scomparso qualche anno fa. La moglie, che ha la sua stessa età, vive con lui e lo aiuta, ritagliando con abilità antica le strisce di cartone e i pezzi di stoffa colorata per il rivestimento delle scatole «di lusso».

Nella compagnia teatrale di Casaleggio, che tutti i torinesi ricordano, i Saroglia lavorarono per qualche tempo: lui come attrezzista, lei come sarta. Si spostarono anche lungo la penisola e in Francia; ma ben presto capirono che l'arte non era per loro e ritornarono nel laboratorio di scatole. Per qualche tempo sperarono nella fortuna, aprirono una piccola fabbrica in corso Tassoni, ma gli affari non prosperarono e in pochi anni dovettero chiuderla. Restavano il vecchio tavolo, le forbici e la colla.

Nacquero due figli: un maschio, che oggi ha 60 anni e fa il fuochista, e una femmina, che ha 44 anni. I figli aiutano i vecchi nei limiti delle loro modeste possibilità: vorrebbero prenderli con sè, ma quelli non vogliono. «Finchè posso lavorare con le mie mani — dice con una certa fierezza Enrico Saroglia — non cerco essere a carico di nessuno. Non ho la pensione, ma in cambio possiedo un mestiere. Questa è la vita dell'artigiano». Ma oggi sono pochi i negozi che hanno bisogno di scatole di cartone fatte a mano. E sono rari i giorni in cui la coppia guadagna più di 500 lire. Tuttavia vivono sereni, in compagnia di un grosso setter che si chiama Brick e che bisogna tenere d'occhio perchè qualche volta, affamato, è stato sorpreso mentre mangiava a grandi bocconi la colla di pesce.

Nella cantina di un ladro salami per oltre un milione

Indagando fra gli amici di un gruppo di cinque ladri che erano stati arrestati una decina di giorni fa, il dott. Cuccorese e il maresciallo Venesiani della Mobile hanno scoperto nella cantina dell'abitazione di Silvano Carraro, 18 anni, corso Vercelli 103, un quantitativo di salami per il valore di oltre un milione di lire. Arrestato, egli ha confessato di avere rubato, nella mattinata di lunedì, insieme con Mario Adduci, pure di 18 anni, via Mercadante 15, un furgoncino carico appunto di salami, di proprietà della commerciante Caterina Armando, via Bra 20 bis, la quale doveva trasportare la merce in Valle di Susa. L'Adduci aveva portato a casa soltanto alcuni salami dicendo alla madre che il aveva comperati in occasione delle feste. Anche quest'ultimo giovane è stato arrestato.

Una Giunta straordinaria sui problemi congiunturali

E' stata convocata per oggi dal pro-sindaco prof. Jona

Il pro-sindaco prof. Jona si è incontrato ieri a Palazzo Civico con i consiglieri d'amministrazione dell'Aem, per esaminare insieme all'assessore ing. Porcellana la situazione interna dell'Azienda elettrica ancora priva di direttore. Il prof. Jona ha chiesto una relazione agli amministratori per poter decidere gli eventuali provvedimenti.

Nel pomeriggio il prof. Jona ha presentato alla Giunta un memoriale consegnatogli da un gruppo di consiglieri comunali «Pecchioli, Novelli, Minucci e Zanatta», per sollecitare un'azione del Comune nella difficile situazione economica cittadina. La Giunta tornerà a riunirsi oggi in seduta straordinaria per concludere l'esame del memoriale e stabilire le effettive possibilità d'intervento.

I comunisti hanno fatto presente che «riduzioni massicce di orario e salario, chiusure temporanee di grandi fabbriche e licenziamenti rendono assai grave la situazione della maggioranza della popolazione torinese, danneggiando non solo le famiglie dei dipendenti ma anche l'economia cittadina».

La riforma della Facoltà per le scienze politiche

Si è concluso ieri il congresso nazionale degli studenti in scienze politiche. Dopo l'elezione dei nuovi dirigenti dell'associazione, è stato approvato un documento che stabilisce le proposte sulla riforma della Facoltà di Scienze politiche, un problema affrontato — secondo gli studenti — in modo incompiuto dal piano Gui.

Nel buio il Carosso non si è accorto che un palo di metri dopo il cancello c'era una buca profonda tre metri, scavata per le fondamenta di una nuova costruzione. Ha chiamato ancora «Ezio, Ezio!», ha fatto un altro passo indietro ed è precipitato nella fossa. Nessuno si è accorto della disgrazia, che è stata ricostruita solo in base a supposizioni. L'Achille non si era svegliato, l'impresario continuava a gemere in fondo alla buca, senza potersi muovere. Aveva riportato la frattura del cranio. E' toccato al vetraio scoprire il dramma un'ora più tardi, quando è sceso in cortile. I lamenti dello sventurato erano stati uditi, mezz'ora prima, anche da una signora che abita al primo piano, e che aveva cercato inutilmente di localizzarne la provenienza. Lo Achille ha chiesto aiuto ad un vicino, Ernesto Donaretti, alla luce di un lampadario hanno visto il Carosso in una pozza di sangue.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato l'impresario al Mauriziano, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ma le sue condizioni erano disperate, e deceduto alle 15,15 senza riprendere conoscenza. Sul posto si sono recati funzionari e agenti del commissariato San Secondo, per l'inchiesta. Non si spiega come il Carosso abbia potuto aprire il cancello (privo di serratura) e si sia spinto nel buio e all'indietro nel garage, senza che nessuno degli inquilini avesse sentito alcun richiamo al vetraio.

Domenica si pubblicano i ruoli delle tasse

L'imposta di consumo non si vede ma è la più gravosa di tutte

Quest'anno frutterà al Comune circa 13 miliardi: 11.550 lire per ogni cittadino - L'imposta di famiglia rende sei miliardi; quella sulle aree fabbricabili ne fornirà quattro

Puntuali, a fine anno, arrivano i ruoli delle imposte. Da domenica 27 dicembre saranno esposti al pubblico nella palestra di via Avogadro 21 gli elenchi per il '65. Comprenderanno i contribuenti che pagano imposte comunali e quelli tassati per la complementare e la ricchezza mobile, secondo la denuncia dei redditi presentata nel marzo scorso. I ruoli saranno visibili fino al 31 dicembre, orario: dalle 9 alle 15 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Il gettito delle imposte comunali, come abbiamo di recente pubblicato, è salito negli ultimi cinque anni da 29 a 36 miliardi, tenendo conto anche delle compartecipazioni che il Municipio incassa sulle imposte erariali dall'Imposta entrata ai diritti degli spettacoli.

La voce più rilevante del ruolo è rappresentata dall'*imposta di famiglia* che colpisce 100.739 contribuenti per un totale di 6 miliardi 300 milioni. Gli esenti sono il 75 per cento delle famiglie torinesi.

Altri 5 miliardi saranno incassati dal Comune per l'*imposta sulle industrie, arti ecc.* il cui aumento costante di anno in anno riflette l'incremento della ricchezza mobile cat. B.

Un discorso a sè merita l'imposta sugli *incrementi di valore delle aree fabbricabili*, che sostituisce il contributo di miglioria generico e compare quest'anno per la prima volta. Al manifesto del sindaco che il 12 dicembre del '63 invitava i cittadini obbligati a presentare denuncia di autotassazione e a versare l'imposta dichiarata alla Tesoreria, hanno risposto circa 9 mila cittadini che hanno versato 2 miliardi 660 milioni. Ora sono in corso le rettifiche da parte del Comune; interessano il 90 per cento delle dichiarazioni presentate e porteranno ad un recupero di quote d'imposta superiore a quello finora introitato attraverso le autotassazioni.

La tassa che non compare sui ruoli, ma che resta purtroppo la principale fonte di reddito delle casse pubbliche (diciamo purtroppo perchè si tratta di un'imposizione indiretta, che grava in egual misura sul povero come sul ricco) è l'*imposta di consumo*. Pubblichiamo la tabella relativa agli anni '54-'64, da cui risulta che il gettito è salito, in undici anni, da 5 miliardi 463 milioni a 12 miliardi 900 milioni (previsti).

In parte, fanno notare gli esperti, l'aumento è dovuto alla dilatazione dei consumi, effetto innegabile di un migliorato tenore medio di vita; ma in parte anche al ritocco delle tariffe (non controbilanciato dall'abolizione di alcune, come quella sul vino) e alle supercontribuzioni. Nel '54 ogni torinese, dal neonato al centenario, ha pagato 7140 lire d'imposta consumo. Quest'anno ne ha pagato 11.350.

Le note difficoltà congiunturali hanno causato una contrazione dei consumi. Lo si rileva dall'esame dell'andamento di questa pesante imposta. Nell'ottobre scorso, osserva il bollettino del Comune, l'imposta consumo ha reso 85 milioni in meno rispetto allo stesso mese del '63, malgrado l'aumento della popolazione. In novembre il fenomeno si è ripetuto pure in minor misura, con un gettito inferiore di 44 milioni a quello del novembre '63. Le maggiori flessioni si notano alle voci: liquori, mobili, materiali da costruzione, elettricità, quest'ultima a causa della riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche.

Dalle cifre risulta ad ogni modo che ottobre è stato il mese più difficile di tutto il '64 per i bilanci familiari; lo dimostra tra l'altro il diminuito consumo delle carni e degli insaccati. Novembre ha registrato una leggera ripresa dei consumi alimentari; un segno confortante, anche se non indicativo.

Popolazione e imposte consumo

Anno	Popolazione	Gettito (in milioni)	Indice di incremento	Pro capite lire
1954	764.237	5.463	100	7.149
1955	808.030	6.106	112	7.551
1956	839.434	6.302	116	7.508
1957	877.346	6.850	125	7.806
1958	900.551	7.079	130	7.775
1959	935.453	7.459	136	7.973
1960	971.028	7.793	143	8.025
1961	1.036.852	9.748	178	9.405
1962	1.048.571	10.718	196	10.222
1963	1.100.823	12.161	223	11.047
1964	1.116.700	12.900	235	11.550

VEDERE IN 14ª PAGINA: Altre notizie della cronaca

La terribile infezione continua a causare vittime

Donna azzannata alla caviglia da un cane è morta per tetano

A Villafranca Piemonte: pare che il volpino le abbia lacerato la gamba, perchè inavvertitamente pestato - Le spore si sono sviluppate malgrado l'iniezione di siero

Un'anziana contadina di Villafranca Piemonte è morta la scorsa notte per tetano all'Ospedale Amedeo di Savoia. Era stata ricoverata domenica dopo i primi sintomi dell'infezione. Si chiamava Flaminia Caterina Fossati vedova Vignolo, aveva 76 anni.

La Vignolo ha contratto il tetano per il morso di un cane. Dieci giorni fa era entrata nel cortile di via Trieste 3, dove abita una conoscente, Francesca Forgia. «Tito» — un piccolo cane mezzo volpino e mezzo pastore — che appartiene a Bartolomeo Michelino, negoziante in frutta e verdura, le si è scagliato contro addentandola ad una caviglia. Alle urla della donna era accorsa la moglie del Michelino, Rita Castagno, che aveva medicato la ferita con acqua ossigenata.

La Vignolo, tornata a casa, si era nuovamente disinfettata con alcool, poi era andata a cogliere erba nei prati. Verso sera il dolore alla gamba era aumentato, costringendo la Vignolo a recarsi nell'ambulatorio del dottor Tessore. Il sanitario le aveva iniettato il siero antitetanico, rinnovando la medicazione della piccola ferita. Intanto il cane era stato osservato, per controllare che non fosse idrofobo. Domenica mattina la Vignolo è stata accusata a Messa alle 7,30, camminava a fatica, sentiva le membra irrigidite, la mascella contratta. Verso le 10 è giunta da Torino la figlia Maddalena: ha trovato la madre a letto, ormai in preda ai violenti spasmi del tetano si erano infiltrati nel sangue attraverso la lieve lacerazione causata dai denti del cane. La donna è deceduta dopo una straziante agonia.

Flaminia Fossati, 76 anni

La notizia della sua morte ha sconvolto i coniugi Michelino. «Eravamo amiche da tanti anni — ha detto la signora — ci volevamo bene. Quel giorno è entrata nel cortile, forse non si è accorta del cane e gli ha pestato una zampa. "Tito" si è rivoltato e l'ha morsicata». Il Michelino ha deciso, a malincuore, di sopprimere la bestiola: «Ho già preso accordi col veterinario, non posso più tenerlo dopo quello che ha fatto». I parenti della vittima escludono che il cane abbia reagito ad un pestone. «E' rabbioso — dicono — ha già morsicato altre quattro persone. E' sempre slegato, scorrazza per le strade, insegue i bambini. Mia madre quel giorno non l'ha neppure visto. Mentre era nel cortile le è arrivato alle spalle e l'ha azzannata». I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sul tragico episodio.

— Un impresario edile di 32 anni — Renato Carosso, domiciliato in via Galimberti 58 a Grugliasco — ha perduto ieri la vita per una disgrazia che non ha avuto testimoni. Il Carosso — aposato, padre di tre bambini — verso le 6,30 di ieri mattina si era recato in corso Siracusa 154, dove abita il vetraio trentaduenne Ezio Achille. Voleva proporgli alcuni lavori negli stabili che sta costruendo. Il vetraio era ancora a letto, il Carosso lo ha chiamato dal cortile per non salire fino al quinto piano, dove ha l'alloggio. Per accertarsi se l'Achille aveva sentito e aveva acceso la luce, l'impresario ha cominciato ad arretrare verso l'estremità del cortile. Ad un certo punto si è trovato alle spalle un cancello che chiude una rimessa. Senza voltarsi deve averlo aperto con la schiena, retrocedendo ancora di qualche metro.

Nel buio il Carosso non si è accorto che un palo di metri dopo il cancello c'era una buca profonda tre metri, scavata per le fondamenta di una nuova costruzione. Ha chiamato ancora «Ezio, Ezio!», ha fatto un altro passo indietro ed è precipitato nella fossa. Nessuno si è accorto della disgrazia, che è stata ricostruita solo in base a supposizioni. L'Achille non si era svegliato, l'impresario continuava a gemere in fondo alla buca, senza potersi muovere. Aveva riportato la frattura del cranio. E' toccato al vetraio scoprire il dramma un'ora più tardi, quando è sceso in cortile. I lamenti dello sventurato erano stati uditi, mezz'ora prima, anche da una signora che abita al primo piano, e che aveva cercato inutilmente di localizzarne la provenienza. Lo Achille ha chiesto aiuto ad un vicino, Ernesto Donaretti, alla luce di un lampadario hanno visto il Carosso in una pozza di sangue.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato l'impresario al Mauriziano, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ma le sue condizioni erano disperate, e deceduto alle 15,15 senza riprendere conoscenza. Sul posto si sono recati funzionari e agenti del commissariato San Secondo, per l'inchiesta. Non si spiega come il Carosso abbia potuto aprire il cancello (privo di serratura) e si sia spinto nel buio e all'indietro nel garage, senza che nessuno degli inquilini avesse sentito alcun richiamo al vetraio.

Misteriosa morte di un impresario caduto in una buca

La vita nella fabbrica occupata

I 150 operai sono accampati da 8 giorni nella Giovannetti di Settimo Lunghe attese, veglie, polemiche - Comunicato dell'Unione Industriale: «L'azione promossa dai sindacati è perseguibile in base alla legge»

L'ottavo giorno di occupazione della «Giovannetti» di Settimo, (che fabbrica pezzi per trattori e macchine per l'edilizia) è trascorso senza fatti tali da consentire uno sblocco della situazione. I 150 operai sono sempre nello stabilimento e — dopo il fallimento delle trattative di lunedì — non sono stati ripresi i contatti tra i rappresentanti dell'azienda ed i sindacati.

L'Unione Industriale ieri ha emesso un comunicato per precisare e puntualizzare la situazione e le responsabilità relative. In esso è detto: *«I fatti che hanno dato origine all'azione occupazionale essenzialmente nel licenziamento che la direzione è stata costretta ad adottare nei confronti di un operaio — uno dei cinquantasei interni — per specifiche mancanze disciplinari, per le quali è contrattualmente prevista la sanzione del licenziamento»*.

Il comunicato prosegue: *«Sia l'azienda che l'Unione Industriale non hanno mancato di dare corso all'applicazione della procedura prevista per tali casi dagli accordi interconfederali, procedura che è stata iniziata e che è tuttora in corso. L'ammissibile appare il comportamento dei sindacati e di una parte delle maestranze che — non trascurando i gravi danni che vengono portati alla produzione — hanno provocato e sostenuto un'azione così coercitiva, che la giurisprudenza e la dottrina condannano come illecita e perseguibile dalla legge»*.

L'operaio che lunedì era stato colpito da una forma bronchiale acuta ieri ha lasciato la fabbrica. Altri che erano in mutua, invece, hanno chiesto di unirsi agli occupanti. Le giornate all'interno della fabbrica trascorrono monotone. Nessuno si è fatto la barba da una settimana. I giovani hanno scelto come luogo di soggiorno il refettorio, i più anziani trascorrono le ore notturne nello spogliatoio. Non tutti hanno un pagliericcio. Parecchi dormono sui pavimenti avvolti nel pastrano o negli indumenti da lavoro. A turno si occupano della cucina (non si usano gli impianti del refettorio, dello stabilimento, ma vengono impiegate bombole di gas e pentolame introdotti dall'esterno), della pulizia e della sorveglianza dell'azienda.

Ieri mattina si era sparsa la voce che i dirigenti dell'ufficio personale della fabbrica avrebbero pagato la «tredicesima» agli operai non occupanti. Il pagamento (poichè tutti i dirigenti hanno abbandonato la fabbrica nel momento dell'occupazione) avrebbe dovuto avvenire in una «pizzeria» lungo la strada per Torino. Alle cinque di stamattina (davanti al locale c'era un buon numero di operai di altre ditte) la voce è stata smentita: «Non è vero — dicono — che è stato fatto il pagamento della tredicesima. Altri dicono che è stato annullato per la mancata presenza di alcuni capi reparto. Noi siamo decisi a restare qui fino a quando non avremo ottenuto quanto ci spetta».

Esce dal carcere la sorella dell'infermiera infanticida

Era all'oscuro del dramma Migliorata la ragazza-madre

Il dott. Marzachì, il sostituto Procuratore della Repubblica che si occupa dell'infanticidio commesso dalla infermiera diciannovenne Federica Valentini, ha disposto ieri mattina il rilascio della sorella della giovane arrestata, Maria Teresa, di 24 anni. Quest'ultima era stata trattenuta dalla polizia in attesa di accertamenti: si voleva constatare se effettivamente era all'oscuro della vicenda. Alla polizia, che la stessa aveva chiamato dopo la confessione della sorella, Maria Teresa aveva raccontato che non si era mai accorta che Federica fosse incinta.

Dopo il rilascio ha raggiunto l'abitazione, in corso Spezia 35, per prelevare alcuni indumenti della sorella che poi le ha portato nella Clinica ostetrica di via Ventimiglia dove è ricoverata e piantonata. Le condizioni di Federica Valentini vanno migliorando: fra qualche giorno la ragazza sarà trasferita all'Ospedale delle «Nuove».

Per accertare la veridicità del racconto della infanticida ed escludere l'eventuale intervento di terze persone, il magistrato ha ordinato una perizia sul cadavere della neonata e una visita alla stessa madre sconvolta.

Oggi le delegazioni dei tre partiti discutono la politica dei trasporti

Raggiunta un'intesa di massima sui problemi urbanistici (licenze e piano intercomunale) - «Recupereremo presto il tempo dedicato agli accordi programmatici»

Le delegazioni dei tre partiti di centro-sinistra si sono nuovamente incontrate ieri alle 16 per discutere il programma del Comune e della Provincia. Hanno trattato problemi urbanistici, soffermandosi su due punti.

Licenze edilizie — I socialisti propongono modifiche alle norme in vigore. I rappresentanti dc e psdi, pur difendendo nella sostanza la linea adottata dalle passate amministrazioni, non sono contrari ad accettare alcune istanze del psi.

Piano regolatore intercomunale — Le delegazioni hanno concordato sulla necessità di coordinare lo sviluppo urbanistico di Torino con quello della «cintura», anche se qualche dissenso si è manifestato sul modo di soddisfare questa esigenza. Secondo le dc «il coordinamento urbanistico deve avvenire nel pieno rispetto delle autonomie dei singoli comuni».

I lavori sono durati 6 ore e riprenderanno oggi. Il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha dichiarato: «Parleremo di *trasporti urbani ed extraurbani. Nella prossima settimana concluderemo lo studio dei singoli punti poi prepareremo un documento che servirà come traccia per il programma amministrativo. Sarà anche la base del definitivo accordo per le giunte*».

Il dott. Calleri ha confermato il proposito dei tre partiti di giungere al più presto ad una conclusione. «Può sembrare — ha detto — che gli incontri si protraggano troppo, ma si tratta di argomenti di rilevante importanza per lo sviluppo di Torino e della Provincia. Il tempo che dedichiamo agli accordi programmatici lo recupereremo nel periodo dell'amministrazione perchè non ci troveremo di fronte a sorprese che potrebbero avere conseguenze peggiori di un breve ritardo nella formazione delle giunte».

VENARIA — Si è riunito il Consiglio comunale. E' stato riconfermato sindaco il dott. Bruno Garbagnati (pci). La giunta di sinistra, è così composta: vice sindaco Pietro Savoldi (psi), assessori effettivi: Gino Vinzi (psi), dott. Carlo Migliano (psi), Carlo Caramasso (pci). Supplenti: Gaetano Scalia (psi) e Michele Corradino (psi).

Manca l'illuminazione pubblica per il sovraccarico delle linee

In diversi quartieri della città è mancata ieri sera la luce: verso le 19,30 via Cernaia, le vie di Madonna di Campagna, un tratto di via Roma sono rimaste al buio. Nelle prime due zone l'inconveniente è durato poco più di mezz'ora: si trattava di guasti nelle cabine di distribuzione, dovuti al sovraccarico delle linee per le feste natalizie.

In via Roma, nel tratto da via Principe Amedeo a via Cesare Battisti, l'illuminazione pubblica mancherà per qualche giorno: a causa di corti circuiti nei cunicoli sotterranei, i lavori di riparazione saranno più lunghi.

Specchio dei tempi

Per Alberto Ronchey un elogio da Losanna - L'elezione del Presidente della Repubblica (la protesta d'un operaio) - Da uno studente olandese: arrivederci, amata Italia! - E Regina Elena ci scrive da Rio Claro

Un lettore ci scrive da Losanna:

«E' di oggi l'articolo dell'ottimo giornalista Alberto Ronchey, col giudizio degli italo-americani sul boom economico italiano.

«Lo stesso Ronchey, al suo rientro dalla Russia, dove svolse il compito di corrispondente per diverso tempo, descrisse, alcuni anni or sono, le sue prime impressioni sull'Italia di quell'epoca. Era quello il momento forse più favorevole del boom economico. Con esattezza davvero encomiante, seppe discernere con sagacità, quali erano i suo giudizio, le ragioni di quella espansione economica senza precedenti che l'Italia stava attraversando. Ma soprattutto ebbe la perspicacia e la lucidità di capire sino da allora che, se il periodo favorevole avesse dovuto anche solo parzialmente subire una flessione, tutto il sistema produttivo italiano, senza eccezioni, sarebbe stato messo in causa, con la conseguenza che l'espansione industriale, edile, commerciale, alberghiera, turistica avrebbero conosciuto il momento purtroppo poco brillante che attraversano attualmente attraversando.

«L'articolista era d'avviso che le basi fondamentali, cioè la scuola con i suoi principi superati, l'amministrazione dello Stato, il funzionamento burocratico, le leggi, la maturità dei singoli cittadini, giunti al benessere senza, o quasi, una preventiva, faticosa preparazione professionale, erano le solo a non aver progredito di pari passo al resto dell'economia in generale. Se ben ricordo, questo era il suo ultimo pensiero: "L'Italia di oggi è paragonabile ad una bellissima mela marcia all'interno". Ciò che equivale a "impreparazione generale".

«Oggi ci si può rendere conto, che mai *reportage* fu più chiaro per obiettività e chiarezza e buon senso, mai giudizio più eloquente. Una sola parola è sufficiente a riconoscere una preparazione in campo giornalistico davvero eccezionale. *Complimenti*.

«Con gli auguri più sinceri al signor Ronchey, che onora il giornalismo italiano, a tutti i collaboratori del vostro magnifico giornale, ed ai lettori de "*La Stampa*" che hanno il piacere giornaliero di leggerlo, auguro un *Felice Natale*».

A. Bertin

Un lettore ci scrive:

«Carissimo "*Specchio dei tempi*", scusami se ti rubo un po' di spazio nella tua rubrica tanto bella. Sono un operaio qualsiasi e nemmeno istruito avendo fatto solo la quinta elementare, però vorrei dire due parole sulle votazioni per il nuovo Presidente. Giacchè scorso sono venuto a casa per il pranzo ed ho acceso il televisore perchè sapevo che c'era il collegamento per i risultati della votazione. Mi sono meravigliato a vedere i signori senatori così poco corretti, perchè chiacchieravano come se fossero stati su una piazza, e tutti i momenti il signore al microfono suonava il campanello per farli stare zitti, ma i signori deputati e senatori se ne infischiavano di tutto.

«Dopo alcuni giorni le votazioni non si riesce a trovare un accordo e sembra più difficile e più laborioso fare il nuovo Presidente che fare un grattacielo. Ora mi chiedo proprio questo: deputati e senatori, che tutti assieme dovrebbero dare il buon esempio a noi italiani, li vediamo sul video e si comportano come gente politicamente poco civile.

«Molti senatori e deputati la loro scheda la lasciano bianca e molti chi sa cosa ci hanno scritto. Buon esempio ci danno questi bravi signori, continuate così e l'Italia non mancherà di andare bene!

«Caro "*Specchio dei tempi*", questa mia non so se sarà pubblicata, ma se la pubblichi ti ringrazio così i miei connazionali italiani che non hanno assistito alla trasmissione potranno capire come agiscono i nostri rappresentanti incaricati di eleggere il nuovo Presidente della Repubblica».

Un tuo lettore che si sfoga

Un lettore ci scrive da Huizen (Olanda):

«Sono un ragazzo olandese di 19 anni. Ho occhi blu e capelli biondi scuri. Sono ancora studente. Sono stato questa estate per la prima volta in Italia, a Stresa sul Lago Maggiore. Il tempo era magnifico, sempre splende il sole, credo, e i fiori sono bellissimi. In Olanda, dove abito, il tempo è molto triste, il cielo è sempre annuvolato, sempre piove... piove.

«Penso ancora sempre a questo paese meraviglioso, non conosco un paese più bello. Gli uomini, le ragazze e ragazzi che ho incontrato erano così amichevoli, mi piace anche la lingua italiana, suona per me come musica.

«Vi voglio domandare: volete mettere un articolo nel vostro giornale, che leggo spesso? Quale ragazza italiana vuole corrispondere con me?

«Vi sarò molto grato. Se debbo mandare una foto di me, la manderò. Vi auguro buon Natale e molti saluti».

Robert Stark
Dr. Lelylaan 39 - Huizen (Nhl Olanda (Holland)

«P.S. - Arrivederci mia Italia amata».

Una lettrice ci scrive da Rio Claro:

«Con grande piacere mi sento obbligata a ritornare alle tue pagine per ringraziarre della conferma di un fatto in cui, anche senza nessuna esperienza personale, io già credevo: la simpatia degli italiani e la potenza di questo giornale.

«Un mese fa, con il desiderio di trovare un corrispondente, ho scritto a "*Specchio dei tempi*" e ho potuto constatare la sua popolarità, poichè ho ricevuto finora più di 50 lettere e cartoline (ancora continuano ad arrivare). Questo mi ha fatto profondamente felice, perchè ognuno di quegli italiani mi ha mandato un poco della "nostra" Italia.

«Però devo confessare che questa soddisfazione, anche se mi fa così felice, mi preoccupa, perchè non posso rispondere a tutti come vorrei. In ogni modo, poichè mi spiace l'idea di lasciare un amico italiano senza risposta (tutti furono molto gentili), ho inviato i loro indirizzi alla "Casa dello Studente del Brasile", che si incaricherà di trasmetterli a tanti altri giovani che, come me, vogliono corrispondere con italiani.

«Particolari saluti a tutti coloro che hanno risposto alla mia richiesta. Affettuosamente».

Regina Helena D'Urso

L'orologiaio di Villastellone

Sono giunte altre offerte per la famiglia dell'orologiaio di Villastellone, ucciso nel suo negozio da tre banditi che volevano rapinarlo. Ecco le somme pervenute ieri a «Specchio dei tempi»:

Un collega, 5000; Orologeria-Oreficeria Di Francesco Ettore, via Nizza 25, Torino, 10.000; Lorenzo Lavezzaro, Oreficeria-Orologeria, via Cibrario 61, 20.000; Gianni, Graziella e Daniela, 10.000; N.N., 10.000; Mandosso Valentino, artigiano orafo, 5.000; Dr. Maurizio Fürst, gioielliere, 30.000; Messieur Roca, Paris, 100 fr. francesi, 12.500; Gioielleria Pievano, via Barbaroux 2, Torino, 50.000; Orologeria Manzin, via Varazze 2, Torino, 10.000; Ditta Eugenio Gatti, c. Re Umberto 2, Torino, 50.000; Orologeria Montleone, c. Svizzera 28 C, Torino, 5000.

Totale L. 317.500; Totale precedente L. 1.731.700. Totale generale L. 1.441.200.

VIAGGIO NELLA BUONA CUCINA ITALIANA

Il risotto alla milanese è nato in Lombardia?

In un'opera pubblicata di questi giorni dall'editore Canesi di Roma *Lo stivale allo spiedo. viaggio attraverso la cucina italiana*, di cui vorrei dire tutto il bene che merita se non fosse che sono anch'io uno del trentadue collaboratori, Dino Buzzati si è fatto eco del voto espresso da alcuni importanti personaggi milanesi che Milano sia espulsa dall'albo della cucina italiana: «*Non possiamo più permettere che Milano figuri fra le città dove si può mangiare*», «*I ristoranti a Milano sono uno schifo*», «*Milano a tavola ha rinunciato alla sua personalità*», «*Il risotto una cosa in più*», e via di questo tono.

A Buzzati, si sa, piacciono le posizioni estreme. Ma certo è che i milanesi, sempre orgogliosi della loro condizione di lombardi e di cittadini della «capitale morale», e abituati a dettar legge in ogni campo, hanno rinunciato da un pezzo (dalla apertura del traforo del Sempione, anno 1906, stabilisce Felice Cúnsolo nel suo libro *La cucina lombarda*, Milano, Novedit, 1963) al primato culinario.

Quegli affacendatissimi uomini d'affari, dell'industria, del commercio, non hanno più tempo di stare a tavola, a mezzodì s'ingozzano in fretta alle tavole calde e col boccone in bocca riscappano al lavoro; e la sera, che hanno più agio, preferiscono alle trattorie milanesi quelle toscane, bolognesi, venete, magari napoletane, o certi ristoranti felpati dalle luci basse ove non si vede nemmeno che cosa vi servano.

Ma da qualche tempo sono diventati sensibili a questa menomazione; i fatti li ammettono, ma li sopportano male. Uomini di buona volontà si danno da fare per ravvivare «*la tremula fiammella della vecchia cucina milanese*» (Cúnsolo); associando la ricerca di una buona cucina o di onesti vini «*al sempre più vigoroso impulso turistico del quale ampiamente si giova il nostro paese*». Qui cade l'asino. La decadenza della cucina in tutte le nostre regioni, nessuna esclusa, si deve in gran parte all'invasione di centinaia di migliaia di turisti in torpedone preoccupati soltanto di nutrirsi senza indugio quando lo stomaco suona la campana della fame, e in quell'ora gli distribuiscono un pacchetto di panini imbottiti e un mezzo fiaschetto col bicchiere di cartone sono lietissimi di risparmiarsi la fatica di scendere dalla vettura.

Avverte Brillat-Savarin che il bisogno di mangiare l'uomo lo ha in comune con gli animali, e pur che il nutrimento sia grato al palato e soprattutto abbondante non chiede altro. Ma il piacere della tavola è proprio dell'uomo, e nato con la civiltà. Dice ancora che soltanto gli uomini d'ingegno hanno il gusto della buona cucina e della buona tavola; gli altri sono incapaci di un'attività che richiede apprezzamenti e giudizi.

Tornando all'argomento, c'è stato di recente a Milano un convegno «sulla cucina ambrosiana» che si sarebbe chiamato meglio «comitato di salute pubblica»; che ha invocato almeno la difesa ad oltranza delle ultime specialità tradizionali; auspicando una politica culinaria che tolga via dai piatti tipici milanesi «*le vernici e il fumo sovrapposti dal tempo, gli arbitrari ritocchi eseguiti da vandali, per cercarvi sotto la lineare fragrante genuina pienezza originale*» (e così, tanto per cominciare, il maestro Saverio Facchinetti ha proposto che sia tolto dagli ingredienti del risotto quel bicchiere di vino bianco che disturba il processo di cottura, che non si trova nelle ricette più antiche, e che è probabilmente un uso portato dai cuochi francesi al seguito della conquista napoleonica).

Intanto i milanesi si preoccupano di rivendicare l'originalità della loro costoletta contro l'affermazione di «esterofili impenitenti» che essa sia soltanto una imitazione del *Wienerschnitzel* affermando che alcuni studiosi austriaci hanno recentemente ritrovato nell'Archivio di Stato di Vienna un lungo e particolareggiato rapporto del maresciallo Radetzky all'imperatore Francesco Giuseppe sulla situazione politico-militare della Lombardia, ed una nota in margine al rapporto recherebbe l'informazione, né militare né politica, che i milanesi sanno cucinare qualcosa di straordinario, la costoletta di vitello intrisa nell'uovo, impanata e fritta nel burro «*Il particolare dovette restare bene impresso nella memoria dell'imperatore*, — scrive il Cúnsolo, — *se Radetzky, una volta tornato a Vienna, fu chiamato a palazzo e pregato di dettare ai capi dei cuochi dell'aulica cucina la ricetta della tanto decantata vivanda*».

Ricordando dai miei remoti studi di legge il fenomeno delle interpolazioni, cioè le aggiunte che i giuristi bizantini fecero alle originali leggi romane, mi sia lecito il dubbio che la nota marginale sulla costoletta alla milanese sia una tarda interpolazione di un milanese trovatosi chissà come a esaminare quel documento d'archivio prima dei citati studiosi austriaci: tanto più che Radetzky, che morì a Milano i primi di gennaio del 1858 a novantun anni compiuti, pochi mesi dopo di essere stato collocato a riposo dalla sua carica di governatore generale del Lombardo-Veneto, credo non abbia mai avuto il tempo di tornare a Vienna e dettare agli imperial-regi cuochi la ricetta.

Consiglio ai gastronomi milanesi di far fotografare il documento con la nota in margine, se vi sia ancora, e di diffonderlo in tutto il mondo che finora crede alla precedenza della costoletta viennese, come si legge nell'opera *Le mande à table* di Doré Ogrizek, tradotta anche in italiano (editoriale Domus, Milano): «*A Vienna il mondo è debitore del Wienerschnitzel l'incomparabile braciola viennese, così asciutta e croccante che una signora deve potercisi veder sopra senza macchiarsi il vestito*».

Stiano attenti i milanesi che con la recente moda di ricercare negli archivi le carte di nobiltà dei cibi non corrano il rischio di perdere anche il primato del risotto alla milanese; anche se Otto Cima, attento studioso di cose milanesi, abbia indicato l'anno preciso nel quale per la prima volta fu mangiato il risotto giallo, nientemeno l'anno 1574 in occasione del matrimonio della figlia di Valerio Profundavalle, il maestro fiammingo che faceva le vetrate del duomo di Milano, con un aiutante di questi.

Narra Otto Cima che fra i discepoli di maestro Valerio c'era un giovane che usava mescolare lo zafferano alla pasta del color giallo per ottenere una tinta più viva e più calda; e canzonandolo il maestro per questa sua mania, «*un giorno metterai lo zafferano anche nel risotto*», al giovane non parve vero di farne la prova appunto il giorno delle nozze della figlia del maestro.

Il collega Vincenzo Buonassisi nel suo recente libro *La cucina di Falstaff* (ed. Milano Nuova, 1964), riporta questa leggenda, ma la tratta appunto da leggenda; pensa che l'usanza di indorare il riso con lo zafferano sia molto più remota, nata proprio al tempo della introduzione del riso in Italia, recato dall'Oriente dalle navi veneziane presso a poco nel tempo in cui cominciò ad arrivare in Lombardia lo zafferano che si produceva nell'Abruzzo. Buonassisi ricorda che i cuochi di corte di quel tempo usavano ricoprire pesci e carpi cotti con lamelle d'oro perché apparissero più grati alla vista; «*e potrebbe essere nata allora l'idea di indorare qualche vivanda popolare con il buon zafferano, per imitare gli splendori delle mense più nobili*». Ma il Buonassisi va ancora più in là; pensa che i primi a colorare il risotto siano stati i cinesi, presso i quali l'uso dello zafferano a scopi culinari era già conosciuto da secoli.

«*Come ci passarono la forchetta* — aggiunge — *non potrebbero i bizantini averci portato il risotto giallo? E l'avesse importato qualche gruppo di ebrei, nella loro incessante diaspora, che li spingeva a trapiantarsi da una terra all'altra con usanze, idee, novità d'ogni genere? Ho letto proprio in un libro di cucina ebraico come si fa il "risotto del sabato": una ricetta certo antichissima, come è tutto ciò che si riferisce più da vicino, nei cibi, alle prescrizioni del rituale religioso. Questo risotto del sabato somiglia come un fratello maggiore al risotto alla milanese*».

Fra i numerosi libri di cucina che la moda oggi getta sul mercato questo di Buonassisi ha un carattere a sé; è piuttosto un cordiale invito alla tavola e alla cucina, come appunto voleva il Brillat-Savarin: l'invito «*ad una tavola vera, distesa, antidoto alle violenze assurde del nostro tempo; una libera e serena oasi di riposo. È strumento anche per ritrovare se stessi e gli altri, uscire dalla baraonda spirituale prima che fisica. Quasi uno strumento di riscatto*».

Anche a proposito del primato per cui contendono cinesi e italiani per l'invenzione della pasta asciutta, Buonassisi ha la sua idea. Crede che i cinesi abbiano sempre avuto la *pasta*, i loro spaghetti di soia, ma una volta tanto non ci abbiano preceduto perché anche noi abbiamo avuto la pasta asciutta da sempre: «*i romani certamente amavano le tagliatelle. Una che ne andava pazzo e lo lasciò capire era Cerenne: dal quale abbiamo appreso anche il termine latino, laganum. Ricordiamo che i ciociari ancora oggi chiamano* lácchene *le tagliatelle (è una corruzione dell'antico* laganum?), *e nel perugino "fare la pasta" si dice fare* il macco, *che viene senza dubbio dal latino* maccare, *ossia schiacciare. Di qui, l'avete già intuito, pare nata la parola "maccheroni"*».

Tutto bene. Solo che per me «maccheroni» viene dal greco *makarias, cioè «felice, beato»*; che al femminile, *makaria*, era presso i greci dell'Attica anche il nome di una minestra di brodo e di orzo mondo, cosa ha rivelato il dottissimo Meyer-Lubke. I Greci che vennero a fondare Napoli, avendo gustato una minestra asciutta degli Osci indigeni, farina di orzo seccata al sole in forma di vermicelli e cotta nell'acqua, ebbe gli piacque che la chiamarono con la stessa nome della minestra d'orzo in brodo di casa loro, *makaria*, «felice».

Paolo Monelli

IL PROBLEMA DEI MEDICINALI NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Le farmacie, servizio pubblico

Tuttora organizzate da una legge Giolitti del 1913, sono mal distribuite e in molti piccoli centri stanno scomparendo - I progetti di riforma prevedono di rispettare, ma controllare l'attività privata: istituzione di dispensari nei paesi con meno di mille abitanti, iniziative dei comuni e degli ospedali, vigilanza sui trasferimenti di proprietà - Insieme, occorre mettere ordine nella «giungla dei medicinali»: ridurre le troppe specialità, istituire brevetti e licenze speciali - Conviene far pagare ai mutuati una piccola somma per «ricetta»?

Roma, dicembre.

Un efficiente sistema di protezione sanitaria è esigenza avvertita un po' in tutti i livelli. Siamo maturi per una riforma che, insieme con quella della scuola, è destinata a influenzare l'avvenire del paese nell'arco di due generazioni. E' il momento di passare dalla medicina curativa alla medicina preventiva, di massa. Si rende dunque indispensabile poter disporre, oltre che di ospedali attrezzati, anche di farmaci efficaci e a prezzo ragionevole, nonché di una rete distributiva che trascenda gli interessi corporativi: la farmacia deve essere non più una impresa privata nel senso ristretto della parola, bensì un pubblico servizio sia pure con aspetti commerciali.

In Italia le farmacie sono circa tredicimila e mal distribuite: c'è l'accentramento urbano a scapito del farmacista rurale; negli ultimi dieci anni sono stati chiusi 260 esercizi in comuni o centri abitati inferiori ai 5000 abitanti. Di fronte al proliferare incessante delle specialità, le piccole farmacie soccombono perché l'onere di capitalizzazione è troppo alto rispetto alla possibile vendita dei medicamenti.

Basandosi sulle numerose proposte di legge rimaste finora lettera morta, una commissione ristretta ha approntato un nuovo ordinamento legislativo che dovrebbe, finalmente, sostituire la legge Giolitti sulle farmacie del 1913. Il nuovo testo garantirebbe almeno una farmacia in tutti i comuni d'Italia e in quelli al di sotto dei 1000 abitanti un dispensario farmaceutico. E quanto ne so, viene annullato il diritto di prelazione, per le sedi vacanti, di parte dei comuni e degli ospedali civili: ottima cosa. Sarebbe, peraltro, opportuno stabilire l'intervento dei pubblici poteri nel trasferimento tra farmacisti: altrimenti, poiché la domanda supererà l'offerta, i prezzi andranno alle stelle e non tutti saranno in grado di acquistare la farmacia buona.

Senza una simile misura, i privilegi continueranno a sussistere, i giovani piuttosto che finire in farmacie deficitarie preferiranno fare i propagandisti, si accentuerà la preoccupante flessione di iscritti alla facoltà di chimica farmaceutica. E' necessario trasformare, salva l'iniziativa privata, un oligopolio in un effettivo servizio pubblico.

Lo stesso discorso vale per la produzione e la vendita dei medicinali. Fino a sessant'anni fa usavamo medicamenti noti a Paracelso, il costo delle medicine non era un problema sociale; ma, oggi, nell'epoca degli antibiotici e del mutualismo, il consumo dei farmaci incide sull'economia dell'individuo singolo e degli enti assistenziali in misura sempre maggiore. Contro il caro-medicinali s'impone una legislazione rigorosa e dinamica in luogo del decrepito Testo Unico sanitario del 1934, che tuttora regola (si fa per dire) la produzione e la vendita dei farmaci.

S'è già visto come l'eccessivo numero di «specialità» dipenda in buona parte dal fatto che l'Italia è l'unico paese in Europa che non consente brevetti sui medicinali; ciò per una legge del 1929 intesa, allora, a incrementare la produzione dei farmaci ma, in seguito, strumentalizzata al da favorire il moltiplicarsi di «officine» e di «specialità» che spesso di speciale hanno solo il nome e la confezione.

La nostra industria farmaceutica si distingue, oggi, non soltanto per la sua qualità, impostasi persino all'estero, ma altresì per la quantità (sarebbe forse più esatto dire per la «varietà») dei medicamenti in vendita. Anche se nel periodo giugno '63-giugno '64, di prodotti nuovi veri e propri ne sono stati registrati trecentodieci, come ci sembra giusto chiarire, il problema di fondo rimane immutato: le «specialità» in Italia sono troppe. Infatti, secondo il ministero della Sanità, il numero di quelle registrate a tutto il 15 maggio 1964 risulta essere di 18.775, più 1320 per uso veterinario; in totale 17.995. Ma non è errato scrivere che le specialità oggi in vendita ammontano quasi a ottantamila, poiché le 18 mila specialità di cui sopra (dette «prodotti base») fra «categorie», «serie» e «nuove confezioni» diventano tutte insieme esattamente 78.020. E' una miriade di fiale, supposte, bottigliette, pillole, pastiche, astucci in eleganti involucri di diverse dimensioni che premiscono gli sconfini delle farmacie; una «giungla di medicinali».

Quante voci non si sono levate in Parlamento, dai giornali, nelle Università, persino dalla cattedra di Pietro per deplorare un sistema produttivo che, forte di una legislazione arcaica e approssimativa, obbedisce a leggi di natura economica anziché preoccuparsi innanzitutto dei bisogni della comunità? Rivolgendosi, nel settembre 1954, agli industriali farmaceutici Pio XII disse fra l'altro: «Sulla etichetta dei vostri contagocce mettete anche le gocce di sudore della gente che deve guadagnarsi il pane... mettetevi le lacrime del genitori pronti a dar tutto per salvare la vita dei loro figlioli e procurate che la vostra esigenza sulla merce non sia più grave del giusto».

Nel razionale studio sulla programmazione sanitaria edito quest'anno dal Cisss e dovuto in parti eguali ai dott. G. C. Bruni, ai dott. A. Cappelli, al prof. M. Cosa, ai dott. G. Giglioni, ai dott. G. Marongiu, al prof. Emilio Miccoli, ai dott. C. Trevisan, è dimostrato che rispetto ai bisogni della popolazione italiana, calcolata in 52 milioni di abitanti, il numero delle specialità prodotte, calcolato solo in 18.000, «è eccessivo»; gli autori fanno la seguente stima della produzione nazionale farmaceutica nel '63: specialità medicinali: 500 miliardi, materie prime: 50 miliardi; e sottolineano la sproporzione tra l'importo del fatturato per la produzione di materie prime (50 miliardi) e quello per la produzione di specialità.

Solo l'1 e mezzo per cento del fatturato viene investito nella ricerca. In Italia abbiamo 1950 officine farmaceutiche con 40 mila dipendenti in totale (ma ci sono 500 aziende che impiegano meno di 50 persone). In Gran Bretagna, su 56 milioni di abitanti, troviamo 170 industrie con 52 mila dipendenti, si producono 7000 specialità (meno della metà della quota italiana), e si dedica il 4% del fatturato alla ricerca scientifica.

Alla «giungla dei medicinali», alla offerta molteplice fa riscontro una domanda organizzata, fissa, immutabile (le mutue) che subisce il prezzo e la varietà dei prodotti frazionati in serie, categorie e confezioni. Come risolvere questa situazione antieconomica e antisociale? I rimedi suggeriti sono tanti e vanno dalla nazionalizzazione dell'industria farmaceutica di base e delle farmacie chiesta dai comunisti, alla proposta socialista che prevede «commesse di Stato» per certi prodotti di massa (vaccini, antibiotici a largo raggio ecc.) in modo da predeterminare il prezzo. Per gli studiosi del Cisss, sono urgenti interventi di trasformazione, sia d'ordine istituzionale che di carattere tecnico, soprattutto per ciò che riguarda: a) la brevettabilità dei farmaci; b) la riforma della vigente legislazione sulle officine farmaceutiche; c) la disciplina delle specialità fondamentali.

Nemmeno non si auspica il brevetto totale, che distruggerebbe le piccole aziende riducendo sul lastrico i lavoratori; ma il brevetto di procedimento e di prodotto, che favorisce le industrie minori e i liberi ricercatori, i quali necessariamente operano in campi limitati mirando a prodotti ben definiti.

Negli Stati Uniti la commissione antimonopoli ha stabilito che le case detentrici di brevetti per la produzione della Tetraciclina debbono concedere a chi ne faccia richiesta la licenza di fabbricazione dietro pagamento d'un massimo del 5,5% del fatturato netto, con l'obbligo di fornire le informazioni tecniche necessarie. Anche per l'Italia, allo scopo di proteggere il consumatore da manovre di monopolio su farmaci di importanza sociale, si propongono «licenze speciali» da rilasciarsi solo a ditte adeguatamente attrezzate. Quando necessario il ministero della Sanità potrebbe concedere «licenze obbligatorie».

Fra le diverse proposte intese a contenere l'eccessiva corsa alla specialità da parte dei produttori e degli assistiti dalle mutue, fa spicco quella del ticket moderateur. Il pagamento, da parte del mutuato, anche di sole cento lire, si crede frenerebbe il consumo non indispensabile. (Perché il ticket non aggravi i contributi dei lavoratori, essi verranno ridotti adeguatamente). Oltretutto, osservano gli studiosi del Cisss, la partecipazione sia pur modesta alla spesa farmaceutica (come avviene in Inghilterra) conferirebbe all'assistito un maggior senso di consapevolezza e di responsabilità.

Igor Man

Torna a Londra dal Marocco

Il principe Filippo di Edimburgo, a destra, accolto dal direttore dell'aeroporto ieri sera al ritorno a Londra. Il consorte della regina Elisabetta è reduce da un viaggio durante il quale ha fatto sosta a Torino e poi ha visitato il Marocco (Tel. A. P.)

Filippo, col suo carattere schietto ed energico ha rafforzato il prestigio della Corona britannica

Gli inglesi amano la regina Elisabetta, ma sono concordi nel ritenere che il suo successo sarebbe meno vivo senza il principe di Edimburgo - Filippo è un consigliere discreto, ma di idee ferme e chiare, piace ai sudditi per l'«humour» sottile, la sua popolarità nel paese è assai vasta

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 22 dicembre.

«*Credetemi, il mio mestiere ha i suoi vantaggi, ma è scomodo. Si ha un macchio di fantini*». Così disse in febbraio Filippo d'Edimburgo a una colazione della stampa estera a Londra. Scherzava, ma nelle sue parole vi era molta verità. Lo si vede in queste settimane in cui prima un periodico francese, poi altre pubblicazioni d'oltre Manica e d'oltre Atlantico, hanno rilanciato le voci di «dissensi» alla Corte d'Inghilterra. Queste stesse «voci» aggiungono che, oltre alla regina, molti ambienti britannici disapproverebbero l'atteggiamento «troppo» moderno del quarantatreenne principe. Sono chiacchiere di vecchio e logoro conio.

Di tutti i personaggi sulla scena reale europea, Filippo è tra i meno complessi; eppure di nessun principe e sovrano si sono lette o udite interpretazioni tanto erronee. Margaret ha un carattere incerto e contraddittorio; suo marito, Tony Armstrong-Jones, è irrequieto; perfino Elisabetta, pur così forte e sicura, cela dietro la maschera regale una innata timidezza. Filippo non presenta labirinti psicologici. E' come appare. Così, essendo spoglio di misteri, stuzzica forse ancor più la fantasia dei cronisti.

Se si vuol comprendere il duca d'Edimburgo basta rammentare quelle che furono le due influenze decisive della sua vita. La prima porta il nome di Gordonstoun. Il severo convitto in Scozia dove studiò dal '32 al '39. E' un collegio i cui metodi hanno suscitato critiche e il cui stoico spirito non giova forse ai temperamenti più sensibili. Ma in Filippo i rigorosi principi di Gordonstoun trovarono fertile terreno. Ragazzo dal carattere solido e indipendente ricevette da Gordonstoun nuovo vigore.

Uscito dal collegio prese la via del mare. Ecco la seconda influenza. Dal '39 al '45, Filippo combatté con la *Royal Navy* prima come guardiamarina, poi come tenente, nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nel Pacifico, partecipando alla battaglia di Capo Matapan e allo sbarco in Sicilia. Il mare era ed è la sua grande passione: «*Vorrei essere Ulisse*», confessò un giorno. E marinaio è rimasto. Schietto, burbero ma arguto, avvezzo alla disciplina, alla fatica e alla puntualità, consapevole che il mondo è grande e abbraccia uomini di tutte le lingue, di tutte le razze, di tutti i ceti. E' un cosmopolita in una nazione ancora insulare.

Nel '52 salito al trono Elisabetta Filippo divenne il «principe consorte». Avrebbe potuto scegliere la parte di «*colui che cammina rispettoso dietro la regina*», dello sposo senza volto, senza responsabilità. (Ad una conferenza-stampa in America, con l'*humour* che lo distingue, si presentò ai giornalisti dicendo: «*Sono il marito di Liz*»). Non lo fece per due motivi. Perché il suo carattere lo spingeva all'azione e perché capì che, seguendo la propria indole, avrebbe meglio servito l'Inghilterra e la monarchia. Tenace fu l'opposizione, soprattutto da parte di alcuni consiglieri di Corte, dei «tradizionalisti», di alcuni giornali, ma il principe prevalse: e dimostrò d'aver ragione.

Come scrisse tempo fa il *Sunday Times*, Filippo ha trasformato lo «status» di marito della regina in una brillante e costruttiva «professione». In patria, è l'animatore di mille diverse iniziative, dal rammodernamento dell'industria all'assistenza ai giovani, dalla ricerca scientifica allo sviluppo delle esportazioni. All'estero, anche quando vi si reca per diporto come adesso in Marocco, è efficacissimo ambasciatore. Proprio oggi il radicale *Daily Mirror* afferma: «*Dovunque vada, il duca è il nostro miglior commesso viaggiatore. Con la sua cordialità e competenza sa vendere l'Inghilterra meglio d'ogni altro*».

Come tutti, anche Filippo ha «i difetti delle sue qualità». La stizza gli prende talvolta in mare e la franchezza può esplodere in brucianti osservazioni. Bollò uno dei più noti quotidiani britannici con la frase «una spaventosa gazzetta». Esortò gli industriali inglesi a lavorare di più con una espressione di gergo militare. I suoi rapporti con la stampa sono buoni meno che con giornali inclini al pettegolezzo. Nel '53, durante una visita all'esposizione floreale londinese, irritato dai due fastidiosi fotografi, li inzuppò d'acqua mettendo in funzione, di nascosto, un grande spruzzatore per prati.

La sua vita familiare è felice e serena. E' padre di quattro figli, l'ultimo solo pochi mesi fa. E gli «insanabili contrasti» coniugali menzionati in qualche cronaca? Il fatto è che molti esigono ancora da questo matrimonio l'atmosfera di fiaba» dei primi anni. Si dimentica che Elisabetta e Filippo sono sposati dal 47, non possono più comportarsi come i «giovani innamorati» dell'immediato dopoguerra.

E' singolare come, dopo un millennio, la Corona britannica abbia ritrovato nuova vitalità: è un simbolo, amato e rispettato. Per la prima volta dopo secoli non vi sono più repubblicani. Elisabetta s'è mostrata brava regina, ma senza Filippo al suo fianco, come marito e consigliere innovatore, meno vivido sarebbe stato certo il suo successo.

Mario Ciriello

Filippo è tornato a Londra dal viaggio in Italia e Marocco

Londra, 22 dicembre.

Il principe Filippo è rientrato a Londra da un viaggio di tre settimane in Italia e nel Marocco. Domani la famiglia reale inglese si trasferisce al castello di Windsor per il periodo di Natale.

I «sub» viennesi immergono un albero di Natale nel Danubio

Le candeline alimentate da una batteria impermeabile

(*Dal nostro corrispondente*)

Vienna, 22 dicembre.

Un gruppo di *sub* viennesi del club federale «Austria» muniti di tende di immersione, pinne, maschere, bombole ad ossigeno ha raggiunto oggi il centro del «Vecchio Danubio», una specie di lago chiamato «Lido dei viennesi» che sorge ad un centinaio di metri dal grande fiume, immergendo un grosso albero di Natale innestato su uno zoccolo di cemento, che hanno fissato al fondo.

Non mancano, neppure, le candeline, fissate ai rami con filo d'acciaio e collegate ad una grossa batteria impermeabile che fornirà corrente elettrica alle lampadine che brilleranno così sotto il livello delle acque.

In tale modo i *sub* vogliono non solo tributare un simbolico omaggio all'elemento in cui per professione, o per *hobby*, devono muoversi, ma anche ricordare i molti colleghi che sono periti nelle acque in azioni di dragaggio del fondo alla ricerca di vittime o di residuati bellici.

Nel fondo melmoso di questo lago tanto i soldati tedeschi in ritirata quanto i sovietici che giungevano dall'Est hanno fatto cadere numerose bombe che per molti anni sono rimaste inesplose. In azioni di disinnesco degli ordigni numerosi *sub* sono periti.

v.

Donna-poliziotto in America uccisa da un giovane rapinatore

Il delitto nell'appartamento della vittima a Washington L'assassino ha sedici anni

(*Nostro servizio particolare*)

Washington, 22 dicembre.

Una donna poliziotto, miss Jeanne E. Wright, è stata uccisa nel suo appartamento da un giovanissimo rapinatore che l'ha colpita ripetutamente con un acuminato coltello da cucina. Il delitto è accaduto a pochi decine di metri dal Campidoglio, l'edificio che ospita il Parlamento federale.

La polizia ha tratto in arresto l'assassino, un ragazzo di 16 anni, di cui non ha reso note le generalità.

Le indagini degli agenti della squadra omicidi erano facilitate dalla presenza di una scia di sangue che, partendo dall'abitazione della vittima, terminava proprio davanti alla casa dell'assassino. Il ragazzo, ancora stordito per quanto era appena accaduto, non ha opposto resistenza ed è sembrato anzi che si aspettasse l'irruzione della polizia.

Il giovane si era introdotto nella abitazione della donna poliziotto, con l'intenzione di compiere un furto attraverso un ingresso di servizio, rompendo però un vetro. La donna, svegliata dal rumore, si metteva indosso una vestaglia, ma prima che potesse rendersi conto di ciò che stava succedendo, veniva aggredita dal giovane che si era visto scoperto. Essa si divincolava dirigendosi verso il telefono per tentare di chiamare la polizia. Ma il suo assalitore l'inseguiva ed aveva inizio una dura e selvaggia lotta terminata con l'uccisione della donna.

L'esame necroscopico ha rilevato che la Wright è stata colpita dieci volte. Due ferite sono risultate mortali avendo reciso due arterie.

a. p.

STRENNE UTET

STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO DRAMMATICO
di Vito Pandolfi
Due volumi in elegante cofanetto L. 28.000

STRENNE UTET

IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI
di Anna Bovero
Tutta l'arte italiana in oltre 2800 ricchissime illustrazioni in gran parte a colori.
I primi due volumi L. 16.000

STRENNE UTET

L'ITALIA NELL'800
di Ottavio Barié
Nuovo volume della collana di storia sociale e tecnologica «Società e Costume» diretta da M. A. Levi L. 14.000

STRENNE UTET

GLI SPORT
di Stefano Jacomuzzi
Tre volumi di monografie L. 27.000

STRENNE UTET

STORIA DELLA LETTERATURA LATINA
di Augusto Rostagni
Terza edizione riveduta da Italo Lana L. 28.000

STRENNE UTET

STORIA DELLA MUSICA
di Andrea Della Corte e Guido Pannain
Tre volumi L. 32.000

STRENNE UTET

Scrittori del mondo: I NOBEL
I primi volumi pubblicati: Mann - Faulkner - Maurlac - Sienckiewicz - O'Neill - Deledda.
Ciascuno L. 4.200
La serie completa L. 25.200
È prevista la pubblicazione di 60 volumi in ragione di 6 volumi all'anno. (Collana pubblicata in collaborazione con il Club degli Editori).

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

UTET - C. Raffaello 28 - Torino
Prego inviarmi in visione, senza impegno, il seguente vs. stranna:
.....
.....
nome .....
cognome .....
indirizzo .....

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: da questa sera ore 21,15 Compagnia Riviste Macario in «Febbre azzurra '65».
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova, regia di L. Squarzina. Turno 1° mercoledì. Domani ore 20 turno 1° giov.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Paola Poli e Maria Monti in «Il Candelaio» di Giordano Bruno. Regia di P. Poli. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Vietato minori anni 16.

Alcione: Compagnia Riviste Memma Carotenuto, 16,15 - 21,15.
Mailù: «Buon Natale a Torino» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: or. 15-16; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Nicola di Bari.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 I Caravels.
Cielo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Foro Danze: ore 21 Lele Paveroni.
Gay Sela: ore 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Bello Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 The Sleeping.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Traxadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge,** p. Carlina, t. 544.270 orch. Cordero - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145): 21. Giovedì Veglionissimo Natale.
Anaconda Copo, telefono 259.497.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 675.978
Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Mons. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.067): ore 21.
Safari (c. Novara 5, 852.627): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Ville Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gollo, t. 687.553: 21.
Giovedì Veglionissimo di Natale.

LE ROI DANCING
Domani ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO
Venerdì 25 ore 16 e 21
MARIOLINO
Sabato 26 ore 16 e 21
ANNA MARCHETTI
Domenica 27 ore 16 e 21
LUCIANO TOMEI
I FINALISTI DI CASTROCARO

danze ARLECCHINO
Ore 21 DEBUTTO di
NICOLA DI BARI
con il suo Trio
e LES COPAINS

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani SERATA PROLUNGATA

LA PERLA DANZE
Stasera ore 21
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra
Domani ore 22
Veglione delle Bambole

DANZE HOLLYWOOD
Domani ore 22 - 5
VEGLIONE DI NATALE
Cotillons - giochi - sorprese

LOS AMIGOS
Corso Unione Sovietica 511/3
VEGLIA NATALIZIA
«...e sotto l'albero un dono per tutti...»
Pren. tavoli t. 341.067-383 951

CLUB DANZE PRINCIPE
V. P. d'Acaja 45 - tel. 760.951
Domani ore 21,30 - 5 invito al
VEGLIONISSIMO DI NATALE
con «I... DIVERSI»
Pren. tavoli casa del locale

APOLLO DANCING
Domani sera ore 21,30
VEGLIONE DI NATALE
RICCHI E GRAZIOSI PREMI
Prenotatevi! Telefono 290.714

PISCINA DEL SOLE
Str. S. Mauro T. - t. 358.886
CENONE - VEGLIONE
NATALE CAPODANNO

WHISKY NOTTE
(Via Gollo ang. via Pio V)
VEGLIONISSIMO DI NATALE
COTILLONS
Prenotateci: telefono 687.553

SAFARI
Corso Novara 5 - tel. 852.627
Grandiosa serata con cotillons
RISTORANTE DEGLI SPOSI
CENONE DI NATALE

RISTORANTE «LA BECCACCIA»
Augura BUONE FESTE a tutta la sua affezionata CLIENTELA
VEGLIONISSIMI di
NATALE e CAPODANNO
Prenotazioni telefono 687.601

RISTORANTE PARCO EUROPA
Cavoretto - telefono 690.963
Augura BUONE FESTE alla sua affezionata CLIENTELA
Venerdì: GRAN PRANZO DI NATALE
31 dicembre
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO

SANGRI'LA
ALBERGO - RISTORANTE
NATALE a LANZO
SAURO VI ATTENDE
Cenone Cotillons
Prenotazioni telefono 2576

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - tel. 356 690
La Direzione augura BUONE FESTE
Per Capodanno CENONE
con l'Orchestra WALDEMAR
Prenotazioni tavoli

Dancing CASTELLO Ristorante
Agliè Canavese - t. 0125-3341
Domani sera ore 21,30
GRAN CENONE DANZANTE
VEGLIA DELL'ALLEGRIA con
CARLETTO SPINARDI

ECHI SPETTACOLI

RIST. DANZE LE GRILLON Nichelino - telef. 663.994
Domani sera
VEGLIONISSIMO CON CENONE
I Discoboli - Bruno Ray - Marina

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 654.177): Mostra 24x30 di 50 pittori.
Circolo Artisti (Bogino 9): 104ª esposizione annuale: or. 17 - 19,30.
Dantesca (p. C. Felice 15): G. de Bonis, dipinti e disegni.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra «Studio d'Arte Klipper».
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «Caleidoscopio natalizio».
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le avventure di Don Chisciotte» di G. Kozintzev (U.R.S.S. 1957, col. min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson. panavision. Vist. min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato ai minori di anni 18.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, L. Caron, T. Howard, techn.
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, con Spencer Tracy. Inizio film 13,30: 16,10; 19,10; 22,15. Platea L. 800.
Reposi: «I due violenti» con Alan Scott, Susy Andersen, George Martin, scope, eastmancolor. Ult. giorno.
Romano: «Ciao Charlie» con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone, technicolor, cinemascope. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technicolor. Orario: 14,45; 18,15; 21,45.

Ariston: «Norman, astuto poliziotto» con Norman Winsdom.
Arlecchino: «Non mandarmi fiori» con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall, technicolor.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Il magnifico cornuto» C. Cardinale, U. Tognazzi. Vist. min. 14.
Gioiello (via C. Colombo 31): domani sera ore 20 apertura con il film «...e venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, Anthony Quinn.
Metropoli: «Voglio essere amato in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, technicolor, panavision.
Torino: «I 2 toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. Apert. 10.

Alexandra: «Viva Las Vegas» scope, techn. Elvis Presley, Ann Margret.
Faro: «Viva Las Vegas» scope, techn. Elvis Presley, Ann Margret.
Fiamma: «Stuse, me lo presti tuo marito?» techn. Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson.
Hollywood: «I due seduttori» techn. M. Brando, D. Niven, S. Jones.
Maffei: «Buon Natale a Torino» Riv. Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «L'abisso della violenza»
Massimo: «Il circo e la sua grande avventura» techn. scope, J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.
Orfeo: «I due seduttori» technicolor, Marlon Brando, David Niven.
Principe: «I due seduttori» technic Marlon Brando, David Niven.
Statuto: «Il circo e la sua grande avventura» techn. scope, J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.

Adriano: «F.B.I. sesso e violenza».
Aldone: «Pane, amore e...» S. Loren, Riv. M. Carotenuto 16,15-21,15.
Alpi: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Le Perle: «I tre del Texas» technicolor. con Tom Tryon.
Regina: «Ercole Sansone, Ursus, Maciste, gli invincibili», technicolor. Prima visione per Torino.

Astoi: «Il mio amore con Samantha» P. Newman, techn. scope. Apert. 10.
Milano: «Giuseppe venduto dai fratelli» e «I moschettieri del mare» Apertura ore 10.
Olimpia: «I corsari del grande fiume» Tony Curtis, technicolor.
Pax: «Tre contro tutti» technicolor, Frank Sinatra, Dean Martin.
P. Nuovo: «Benvenuta» e i 7 nani» e «La maschera di fango». Ap. 10.
S. Felice: «55 giorni a Pechino» technirama, technicolor, Charlton Heston, A. Gardner, D. Niven.

Esperia: «Nel giovani».
Giardino: «Adultero lui, adultera lei» Vietato ai minori di anni 14.
Madonna Rosa: «Lawrence d'Arabia» scope, colori, Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn.
Miralfiori: «La cripta e l'incubo», un giallo di Edgar Wallace.
S. Rita: «Sandokan, la tigre di Mompracem» techn. scope, Steve Reeves.
Vittoglio: «Quelle nostre estate» tec. scope, H. Fonda, M. O'Hara.

Maior: «La vergine in collegio» tech. scope, Nancy Kwan, John Fraser.
Nardi: «Panzio Pluto» tech. J. Mavols, J. Crain e «Gianni e Pinotto detectives».
Palermo: «Ercole contro Maciste» sc. col. Gordon Scott, S. Panaro.
Sociale: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn.
Zenith: oggi chiuso. Domani: «055 117 minaccia Bangkok».

Berutti: «Missione pericolosa».
Cabiria: «La spada del deserto» con Gloria Grahame, C. Romero, techn.
Colosseo: «Capitan Simbad» colori, scope. G. Williams, P. Armendariz.
Continental: «La sirena urlante. I miei tre sparano» Eddie Constantine.
Flora (c. Mincalieri 241): «La vendetta dei moschettieri» techn. con Gerard Barray, Mylène Demongeot.
Italia: «Maciste e la regina di Samar» techn. A. Steel, J. Clair.
Madama: «Il vecchio testamento» e «Un tipo lunatico» T. Tryon, techn.
Piemonte: «Il sentiero dei disperati» C. Arnavour, M. Laforet, col. scope.
S. Carlo: «All'Ovest niente di nuovo» Lew Ayres, Louis Wolheim.
Spezia: «Totò e Cleopatra» Totò, Magali Noël, techn. Apert. ore 15.

Diana: «Pugni, pupe e pepite» scope. tech. J. Wayne, S. Granger, Capucine.
Doria: «La sudra bianca».
Roma: «Capitan Newman» Gregory Peck, T. Curtis, A. Dickinson, tech.

Alba: «Cieli puliti» M. Dobiacava.
Ambra: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd.
Apollo: «L'uomo dell'OK Corral» techn. G. Martin, S. Mc Guire.
Lucento: «Le folli notti del Dottor Jerryll» techn. scope. J. Lewis.
Lutrario: «002 agenti segretissimi» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Splendor: «Capitan Newman» techn. sc., G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson.

OGGI AL CINEMA AMBROSIO ECCEZIONALE PRIMA
fu un atto d'amore o di violenza ?
Metro Goldwyn Mayer presenta
una produzione MARTIN RITT
L'OLTRAGGIO
PAUL NEWMAN · LAURENCE HARVEY
CLAIRE BLOOM
EDWARD G. ROBINSON
WILLIAM SHATNER MIGUEL DA SILVA
ALBERT SALMI

E' NECESSARIO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
★ IDEAL e CRISTALLO ★
IL FILM CHE UGUAGLIERA' L'INDISCUSSO E GRANDIOSO SUCCESSO DI «SCIARADA»
Cary Grant Leslie Caron
IL GRAN LUPO CHIAMA
con Trevor Howard

Technicolor Universal International

DA OGGI AL CINEMA CAPITOL

CLAUDIA CARDINALE | UGO TOGNAZZI
il Magnifico Cornuto
UN FILM DI ANTONIO PIETRANGELI

Da OGGI al Cinema TORINO
2 ORE DI SANA ALLEGRIA

IL FILM DI NATALE!
DOMANI AL REPOSI
La più originale, allegra, divertente, incredibile storia mai raccontata finora!!! NON E' UN FILM A EPISODI!

NAZIONALE
3 ORE DI RISATE GARANTITE !!!
LA PIU' IRRESISTIBILE SARABANDA DI TROVATE E DI COLPI DI SCENA VI RIDA' IL GUSTO DELLA VITA !!!
STANLEY KRAMER presenta
Un altro trionfo in Cinerama a Roma e a Milano
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
«ULTRA-PANAVISION» «TECHNICOLOR»
GIORNI FERIALI PLATEA L. 800

ASTOR: domani
Dopo «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento», «Irma la dolce» un'altra brillante commedia di
BILLY WILDER
La MIRISCH CORPORATION presenta
DEAN MARTIN KIM NOVAK RAY WALSTON
BACIAMI STUPIDO
un film di Billy Wilder

ARISTON OGGI: NUOVO! ENTUSIASMANTE!!!
La WARNER BROS. presenta
7° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
ARRIVA SPEEDY GONZALES!
di gatto SILVESTRO SPEEDY GONZALES el topo TITI' il canarino · BUNNY coniglio e i loro straordinari amici
TECHNICOLOR
Dalle serie "MERRIE MELODIES" e "LOONEY TUNES" della WARNER BROS.

SIGNORI!
sono veramente gli ultimi giorni del film che non conosce ostacoli e che da 80 GIORNI trionfa sullo schermo del CINE
AUGUSTUS

PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR

OGGI al Supercinema FIAMMA C. TRAPANI 57 Tel. 378.067
La più indiavolata e scintillante commedia dell'anno!
SCUSA, ME LO PRESTI TUO MARITO?
CON
JACK LEMMON un vero «mostro» di bravura
Romy Schneider - Edward Robinson
CINEMASCOPE-TECHNICOLOR - IL FILM NON E' VIETATO

MASSIMO e STATUTO
IL FILM CHE GIGANTEGGIA FRA I COLOSSI DELLO SCHERMO
SAMUEL BRONSTON
IL CIRCO
E LA SUA GRANDE AVVENTURA
IN SUPERTECHNIRAMA - A COLORI
J. WAYNE - C. CARDINALE - R. HAYWORTH

HOLLYWOOD-ORFEO-PRINCIPE
OGGI: la più scanzonata e divertente commedia in technicolor
Marlon Brando David Niven

Shirley Jones
i due Seduttori

FARO OGGI ALEXANDRA
UNO SFOLGORANTE FILM IN CINEMASCOPE A COLORI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11,45: **Montecitorio:** Ripresa dello scrutinio per l'elezione presidenziale.
17,30: **Per i ragazzi:** a) Festival dei burattini: «Gran varietà di marionette», programma presentato dalla Germania; b) «Alvin show», cartoni animati.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito su «La tredicesima».**
19,50: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jader Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Napoli contro tutti».** Incontro di finale, presentato da Nino Taranto. Partecipano le Bluebell Girls. Orchestra e coro diretti da Gianni Ferrio.
22,15: **«Lettera di una madre»,** originale televisivo di Vladimiro Cajoli per la serie «Vivere insieme».
23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Ritorno a Bountiful»,** tre atti di Horton Foote, con Eroma Gramatica, Andrea Checchi, Didi Perego, Daniela Calvino, Andrea Bosic. L'anziana signora Carrie Watts, costretta a vivere una grigia esistenza col figlio e la nuora, tenta più volte di fuggire dalla casa di città per raggiungere Bountiful, il paese della sua infanzia.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35 Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di F. Chopin; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.
13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: «Albero, resta nella tua foresta»; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Violoncellista C. Obiach; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20: «Il sasso pagano», opera lirica di G. Viozzi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.
13: Appuntamento alle tredici; 13,20: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,40: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,33: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 20: Musica leggera; 21: Una stagione per la Sila. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di G. F. Ghedini; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Bernstein e Gershwin; 22,25: Michelangelo poeta; 22,45: La musica oggi: Castiglioni. Lutoslawski.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: «Cinque inglesi a Natale», documentario; 20,50: «Peppino e Violetta», film di Maurice Cloche; 22,15: Una incursione a Cinecittà, per le riprese del film «La Bibbia».

ECHI DI CRONACA

Gratis fino al 31 dicembre
mc 400 di gas acquistando uno scaldabagno a mc. 550 installando uno scaldacqua. Rimborso di L. 15.000 sostituendo l'apparecchio usato con un nuovo scaldabagno. Per informazioni rivolgersi alla Sale Vendita della Propaganda Gas

Dove scegliere il regalo?
Alla Propaganda Gas. Nelle sue Sale Vendita vasto assortimento di cucine, fornelli, stufe, scaldabagni, scaldacqua, ferri da stiro e altri apparecchi domestici delle migliori marche a prezzi molto convenienti

Birreria Ristorante Piemonte
Piazza C. Felice 54, angolo corso Vittorio Emanuele, giovedì 24 dicembre ore 22,30 Cenone di Natale. Prenotazioni telefoni 40.393, 40.406

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

Mobili La Mobiliare
Via Belfiore 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Acquistate un televisore?
Siate cauti a spendere il Vostro denaro e prima di concludere l'acquisto visitate l'esposizione della «Telefar», che Vi offre la fornitura completa dei televisori 23" Bonded automatico con stabilizzazione di corrente, antenne sui tetti, carrello e lampada a diffusione per sole 135.000 lire e come strenna in omaggio una radio a transistor Baby Far TR 9. Tutti i televisori Telefar usufruiscono di assistenza tecnica gratuita a domicilio per 3 anni assicurata dal più attrezzato e unico Centro: il «Telesoccorso». Non basta infatti limitarsi a promettere l'assistenza ma è indispensabile possedere l'attrezzatura e l'organizzazione adeguate per poterla eseguire! Unica sede in Torino: Via Nizza 97, telefono 683.957.

Bonifetto articoli regalo
Natale s'avvicina ed occorre provvedere ai regali per i parenti e gli amici. In via Cernaia 28, via Garibaldi 12, corso Regina Margherita 89, troverete un completo assortimento di oggetti regalo per l'ufficio, la casa, i familiari e gli amici.

Suggerimenti per un dono
Opere recenti di: G. Ajmone, G. Cazzaniga, E. Treccani, olii e tempere. Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, telefono 534.473.

LE ACCUSE AL REGISTA JACOPETTI

I tre negretti uccisi per fare un film «vero»

Roma, 22 dicembre.

Gli autori del film «African addio», dedicato alla rivoluzione avvenuta in Africa negli ultimi anni, con scontri fra popolazioni ostinatamente decise a distruggersi, con le stragi d'animali, avvenute un po' dappertutto nella grande confusione, con gli avventurieri disposti ad afferrare le occasioni offerte, infine, con la guerra sanguinaria tra ciombisti appoggiati da mercenari bianchi e mulelisti, pensavano forse di sbalordire il pubblico occidentale tra un anno allorchè la loro pellicola fosse andata in programmazione. Invece, il film diventa attuale prima del montaggio e l'autorità giudiziaria interviene per stabilire fino a qual punto siano vere le accuse rivolte dal giornalista Carlo Gregoretti ai registi Franco Prosperi e Gualtiero Jacopetti e ai loro collaboratori, Stanislao Nievo e Antonio Cimatti.

Il caso presenta un lato di cui si deve tenere conto per capirne la gravità. Gregoretti non accusa dei colleghi incontrati per caso che, a suo giudizio, si comportano in una maniera indegna durante la loro inchiesta cinematografica. La sua non è stata una reazione improvvisa e superficiale. Precisando alcune circostanze, delle quali il giudice domani darà la sua interpretazione, Gregoretti rompe una vecchia amicizia, non a tutti coloro che a Roma vivono nell'ambito di quella società abbastanza eterogenea eppure ristretta regolata dalle leggi del cinema e del giornalismo.

Gregoretti e Jacopetti erano amici da anni. Certo, non si poteva assortire un sodalizio più strano. Gregoretti, benché così giovane, ha moglie e cinque figli. Gli piace andare a letto presto la sera, alzarsi prima dell'alba, cacciare, tuffarsi per la pesca subacquea. Jacopetti, venuto al cinema dal giornalismo, preferisce la vita mondana che rende impossibili i legami duraturi, e anche quando affronta rischi staremmo per dire che lo fa da esteta. In lui forse c'è un inconscio residuo di dannunzianesimo. Un ideale giornalistico affine non tuttavia due persone tanto diverse. Esplorare i luoghi ai limiti della nostra civiltà, accettandone i rischi che ne derivano, ecco il comune desiderio. Oggi però sono intervenuti dei fatti nuovi e una vecchia amicizia è stata bruscamente interrotta.

«...tre ragazzi mulelisti spuntarono lontano sulla strada... Avranno avuto dieci anni, forse dodici, e marciavano incontro ai nemici completamente disarmati...» La raccapricciante descrizione, tratta dalla corrispondenza pubblicata da Gregoretti nell'*Espresso*, è ormai fatalmente origine d'un processo destinato a commuovere la pubblica opinione, possiede la segreta sfumatura patetica che predispone alla tragedia. I mercenari sono pronti a sparare contro i due adolescenti; il sud-africano Ben Louw sta per farlo, poi ci ripensa, gli viene in mente qualcosa, si volta, e aspetta il segnale dell'operatore della *troupe* italiana. C'è un momento d'incertezza. I due ragazzi infatti, essendo apparsi all'improvviso, costringono l'operatore a cambiare l'obiettivo: se si vuole ottenere una buona ripresa bisogna usare non un «trecento» ma un «mille». E' a questo punto, cioè nel momento in cui dalle sue necessità professionali fa dipendere il destino di due poveri negri sconosciuti, che il giornalista smette d'essere un testimone e diventa partecipe di azioni ch'egli, se mai, avrebbe dovuto giudicare documentandole. A lui infatti, appena i preparativi tecnici sono finiti, tocca il compito atroce che in guerra, per lo più, spetta a un ufficiale o a un graduato, comunque non a un individuo non impegnato da una disciplina particolare o comunque, come nel caso dei mercenari sud-africani, da un contratto, «...diede il via con uno schiocco di dita: il motore dell'Arriflex andò in moto insieme al meccanismo della mitragliatrice. E i tre ragazzi mulelisti si abbatterono uno sull'altro nella terra color ruggine».

Certo, non sta a noi giudicare le accuse gravi che Gregoretti ha precisato la settimana scorsa e quelle che ha aggiunto questa settimana. Laggiù, nel centro dell'Africa, si svolge una guerra atroce, Roma, l'Europa sono lontane; si beve, ci si eccita, il sangue dà finalmente il senso dell'avventura. Eppure, nonostante queste attenuanti, si ha l'impressione che il limite del lecito sia stato di gran lunga oltrepassato, e che il caso denunciato da Gregoretti debba essere preso in seria considerazione da tutti coloro che, avendo il compito di scrivere per i giornali, vanno in giro per il mondo, per dare la testimonianza di realtà talvolta tragiche oppure soltanto in cerca di emozioni.

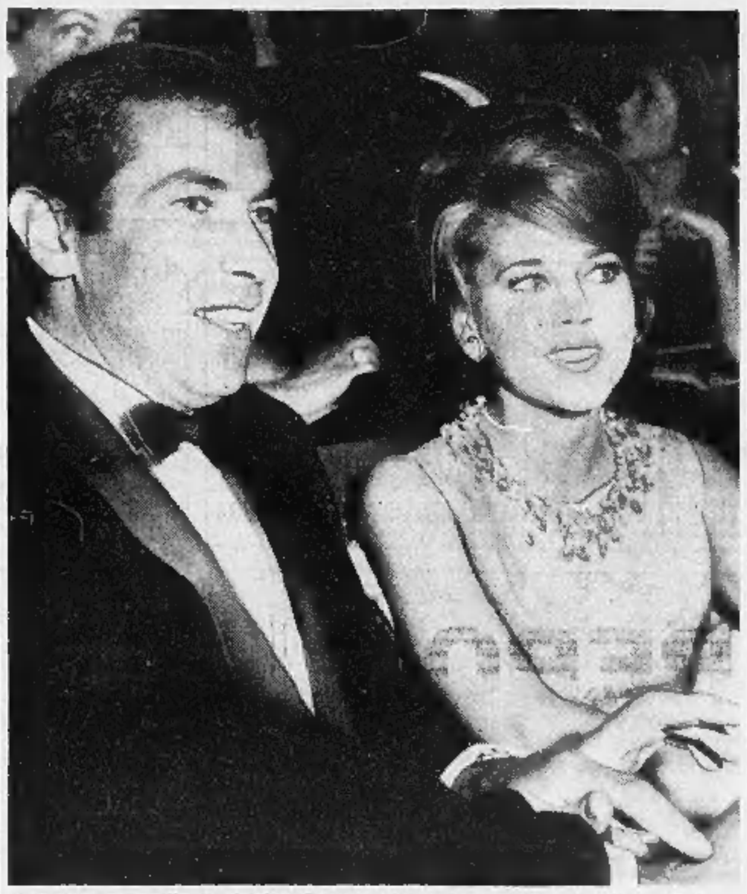
Il *reporter* altrimenti smette d'essere il testimone della storia che, per una legge misteriosa ed inquietante, si sviluppa sempre attraverso ingiustizia, crudeltà, dolore, insensatezza. E l'attualità non è più un elemento della nostra vita da cogliere e da capire in un contesto morale, e si trasforma in un fatto prezioso in quanto raro. Si presume — e ciò, nel nostro cinema, avviene da un pezzo — che il pubblico, stanco di film dall'intreccio ben congegnato, romanzeschi però fondati sull'artificio, mai abbastanza crudi e realistici, voglia essere messo direttamente a contatto con quel mostro indefinibile che sarebbe la realtà oggettiva. Si giunge a odiare qualsiasi mediazione. Fosse possibile, s'abolirebbe non solo la parola, ma addirittura la pellicola.

Trasportare le platee abbrutite dove i fatti straordinari avvengono diventa un sogno ossessivo. Si corre da un continente all'altro, non per essere testimoni della storia o almeno della cronaca contemporanea, ma di casi raccapriccianti, da collezionare, uniti tra loro soltanto dal brivido fisico di ripugnanza che provocano. Ieri, ci si contentava di illustrare alle platee stolte dei costumi strani: l'indiano che s'infila gli aghi nella lingua, l'indocinese che mangia insetti schifosi... Si aveva l'aria di voler provocare gente casalinga e timorata. Oggi si va più in là: il delitto viene trasferito di peso sullo schermo, supponendo che il pubblico, scaltrito fin troppo dalla cultura di massa, lo pretenda.

Ma i quesiti che escono da un caso così increscioso non riguardano il rapporto fra il cinema e il pubblico, bensì quello tra il giornalismo e la realtà. Il diritto della cronaca — un diritto incontestabile come è riconosciuto da tante sentenze della nostra magistratura — a che punto si trasforma in abuso? Sopravviene poi un dubbio ancor più inquietante: ciò che alcuni giornalisti cinematografici pensano non criminale nel cuore dell'Africa non ha forse dei precedenti nel cuore dell'Europa? Atrocità ancor più gravi vennero commesse circa vent'anni fa al centro del nostro continente. La magistratura del Paese che ne fu teatro celebra ancora dei processi i cui resoconti, quando li leggiamo sui giornali, provocano in noi lo stesso raccapriccio che ci dettero la prima volta che ci capitarono sotto gli occhi. La crudeltà, il sangue, la tortura, la morte hanno ormai perso l'aura poetica da cui erano stati circonfusi da una letteratura illustre alle sue origini e in seguito diventata vile e commerciale. Possibile che il cinema voglia raccogliere una realtà così infame?

Arrigo Benedetti

Vadim e Jane Fonda forse si sposeranno



Il regista, ex-marito di Brigitte Bardot, e la giovane attrice americana figlia di Henry Fonda, fotografati ad una «prima» cinematografica in un teatro di Parigi. I due, secondo quanto si dice, dovrebbero sposarsi nei prossimi mesi (Telefoto)

... Questa sera l'attrice torna a recitare alla televisione

Emma Gramatica nel suo rifugio segreto

L'artista lasciò Roma la scorsa estate, quasi clandestinamente - Ora vive a Ostia, in un alloggio sul mare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

«*Pensi: da quando sono nata, ecco il primo Natale che passo al mare. Lo guardi laggiù. Oggi è cattivo e ramaiolato, ma domani sarà verdazzurro, disteso, in pace con se stesso*». Sempre romantica ed abituata a cogliere l'aspetto segreto delle cose, la signora Emma Gramatica, che domani sera sarà sul video Carrie Watts nel «Ritorno a Bountiful», aggiusta con gesti leggeri dinanzi alla fotografia della sorella Irma le poche rose che le ho portato con gli auguri.

«*Da quando Irma è morta — sussurra — non è vero che io sia sola al mondo. Ho una famiglia, quella dei canti Vernati, che mi circondano di cure e di calore. Sono stati i Vernati a trovare per me questo delizioso eremo, che nessuno conosce*».

Il rifugio segreto di Emma Gramatica, gloria del teatro, Legion d'onore, commendatore della Repubblica, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, non è, dopo settant'anni di teatro, un castello, nè una villa nè una casa prefabbricata con un simulacro di giardino. «*Non sono una stella* — la notare la Gramatica — *ma mi sento entusiasta del mio destino. Vorrei che tutte le donne potessero contare su di un ideale del tramonto come il mio*». Il rifugio è un appartamento di cinque camere in un palazzo qualunque, molto borghese, con balconi di cemento e due terrazze in un angolo di Ostia a venti chilometri da Roma.

"I mare è a due passi. Lo stanan dall'attrice, non grande, ha un paio di ampie finestre dalle quali si vede la spiaggia. Un comò senza pretese d'antiquariato, un piccolo specchio ottocentesco ribaltabile, molti ninnoli, un ritratto di lei, Emma, col cane Michele, un letto da educanda con la sopraccoperta chiara, un odore di pulito e le rose che le ho portato. In questo ambiente la signora Gramatica passa buona parte delle giornate. Si alza alle undici, prende lentamente un caffè forte, legge giornali e riviste, la toeletta, alle due è pronta per il pranzo con i Vernati. Adesso indossa una vestaglia rosa a piccole pieghe, sul pigiama bianco.

E' un'impresa disperata scoprire il suo rifugio. Si trasferì ad Ostia nel giugno scorso, un sabato, portando via di notte, senza farsi notare, i mobili dell'appartamento di sette stanze, dove aveva abitato per tanti anni, fra una «tournée» e l'altra. Questo alloggio romano si trovava nel palazzo di via Ernesto Monaci 21, dove il mezzanino fu assassinata Maria Martirano. L'attrice stava all'ultimo piano e, sporgendosi un po' dalla finestra, arrivava a toccare la chioma di uno dei tre pini, che era riuscita a salvare dal piano regolatore e dall'abbattimento. Non volle comunicare ad alcuno il nuovo indirizzo, nè il numero telefonico. Mi prega di non farlo nemmeno ora. Tranne i Vernati, nessuno deve sapere dove Emma Gramatica sia andata a finire.

Soltanto la domenica è possibile vederla — un quasi nessuno la riconosce — nel ristorante di Otello, in via delle Tartane. Mangia grandi piatti di agnolotti alla piemontese, abbondanti fritti di pesce e di carciofi. Il suo «menù» prediletto. A chi le parla di diete risponde con una risata. La serve un cameriere. Gaetano Sacchetti di Longarone, che l'attrice ha in simpatia forse perchè somiglia un po' a Camillo Pilotto, quando faceva il «Tommy» ne *La medaglia della vecchia signora*.

«*Che conta la ricchezza?* — dice —. *Tutto sta nel trovarla in noi stessi, consumando la vita attimo per attimo, senza fretta, particolarmente. Il mare, per esempio; e Stello Vernati, mio manager, uomo d'affari, angelo custode, figlio, fratello, tutto. Lui e suo fratello Piero, vedavo della grande Luisa Tetrazzini, hanno saputo darmi quello che ho. Se penso ai tempi della mia giovinezza, quando, capocomica a Palermo, non riuscii mai a comperarmi un gelato, e la desiderai tanto, mi considero una donna fortunata dal destino. Che farei senza i Vernati, adesso che Irma è morta? Altro che allenazione e simili storie: per vivere in solitudine c'è bisogno solo di affetto, unica medicina*».

Romantica e sognatrice, la signora Gramatica ama definirsi «giovanissima» e «soldato». Quanto all'età, deve essere un'altra diavoleria. Non esiste. Enciclopedie e almanacchi dicono un mucchio di fandonie. «Niente età. Voglio restare sulla dolce terra quanto più tempo è possibile e guardare questo adorabile mare, vivendo del patrimonio dei miei ricordi belli e brutti. La vita va centellinata così, scavando nei propri sentimenti. E magari, se capita, recitando ancora». Parla con una voce carica di entusiasmo, come quando Gabriele d'Annunzio la chiamò «il violoncello». La voce di Nora, di Edda Gabler, di Santa Giovanna. Buon Natale, signora

Arnaldo Geraldini

Tiepide accoglienze a Mosca per «Italiani, brava gente»

E' il film del regista De Santis sulla ritirata di Russia

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 22 dicembre.

Italiani brava gente, il primo film in comproduzione italo-sovietica del regista De Santis, (ispirato alla campagna di Russia) è stato dato stasera in prima visione al cinema Rossija di Mosca. L'accoglienza del pubblico sovietico è parsa tiepida. Prima dello spettacolo il regista De Santis, venuto appositamente a Mosca insieme con uno dei principali interpreti, Renato Cucciolla ha illustrato il significato del suo lavoro: un film pacifista egli ha detto tra l'altro, che vuole servire la causa della fraternità fra i popoli.

La pellicola, presentata in italiano con spiegazioni in russo da parte di uno *speaker*, è stata seguita con molta attenzione: ma soltanto in un punto vi sono stati battimani. La scena applaudita è quella della lepre; i soldati italiani e sovietici attestati sulle loro posizioni cominciano a sparare sull'animale; un soldato russo e uno italiano balzano dalle trincee per catturare la lepre uccisa, ma un fascista apre il fuoco contro il sovietico, provocando una sparatoria generale.

Applausi di convenienza hanno poi accolto la fine dello spettacolo. Il film di De Santis, dato sotto il titolo *Quelli che andarono all'Est*, è stato girato in Ucraina e nei pressi di Mosca, con larga partecipazione di elementi russi.

m. c.

I discendenti di Racine riuniti per uno spettacolo

Parigi, 22 dicembre.

Alcune centinaia di discendenti di Racine si sono riuniti ieri sera nella sala della «Comédie française» per festeggiare il trecentoventicinquesimo anniversario della nascita del loro antenato.

Questo pubblico particolare, dopo aver applaudito varie scene tratte dalle opere raciniane e interpretate dai maggiori attori della «Comédie», ha ascoltato una conferenza del genealogista Chaffanjon, il quale ha spiegato in che modo è riuscito a rintracciare, attraverso tutto la Francia, «andando fino ad interrogare le portinaie e a visitare i cimiteri», il maggior numero possibile di discendenti del grande poeta francese.

CRONACA TELEVISIVA

Ingrid Bergman riabilitata dai programmisti della tv

Dopo tre film mediocri, finalmente abbiamo rivisto ieri il drammatico «Casablanca» - Oggi il nuovo collegamento con Montecitorio alle 11,45

Il collegamento con il Vaticano per il messaggio natalizio del Papa al mondo e le due cronache dirette da Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica, sono state ieri le trasmissioni di maggior rilievo, seguite da milioni di spettatori. La tv si è rivelata, come sempre in queste occasioni un efficiente mezzo di informazione. Stamane alle 11,45 circa è previsto un nuovo appuntamento con la Camera dei deputati per il tredicesimo scrutinio.

* *

Nella serata, i programmisti del primo canale hanno reso finalmente giustizia a Ingrid Bergman. Dopo aver mozzato grottescamente il finale del film *Senza volto*, dopo la sviolinatura di *Intermezzo* e l'angoscioso fumetione della scorsa settimana, è andato in onda *Casablanca*: un'avventura spionistico-sentimentale che non mancava di mordente anche a distanza di ventidue anni. Non siamo certo di fronte alla migliore interpretazione dell'attrice svedese, ma la presenza nel *cast* di altri attori vigorosi, come Humphrey Bogart, liberato dalla sua incallita durezza, Claude Rains, sottile nella parte dell'ufficiale francese facile al compromesso, e l'ambiguo Peter Lorre, ha contribuito a tenere in piedi anche i passi meno accettabili di questo «poliziesco» di dignitosa fattura.

La Bergman nella Casablanca di cartapesta, interamente ricostruita in uno studio hollywoodiano, ha assecondato con viva sensibilità il gioco drammatico della vicenda. Il cielo dedicato all'attrice dovrebbe destare ora, con opere più significative, un maggiore interesse.

Sul «secondo canale», Carlo Campanini ha sostenuto una delle sue più estrose caratterizzazioni nelle vesti di Jules Tripette, lo stagnaro, di *Un pezzo da cinque*, una commedia di Gabriel D'Hervilliez e Edmondo Cleray, irrimediabilmente compromessa dalla banalità della conclusione. La serata si è conclusa con la *Missa solemnis* di Beethoven, eseguita dall'orchestra di Santa Cecilia. Il concerto venne registrato alla quindicesima Sagra musicale, svoltasi a Rimini.

* *

Napoli contro tutti è agli sgoccioli. Stasera va in onda la penultima puntata con le sei canzoni finaliste. All'indirizzo di via Arsenale sono giunti quintali di cartoline-voto. Lo spoglio continua anche stamane e soltanto nel pomeriggio la classifica potrà essere completata. Per quattro motivi la promozione è ormai sicura: *La violetera*, *O sole mio*, *Anema e core*, *Non ho Peté*. Questi due ultimi saranno interpretati da Gigliola Cinquetti, che si trova così a dover sostenere ad un tempo i colori di Napoli e di Milano.

Sul «secondo canale»: la commedia di Horton Foote: *Ritorno a Bountiful*, una novità per l'Italia. Narra la storia di un'anziana signora che vive nelle ristrettezze con il figlio e la nuora, in una convulsa città americana. Nessuno del tre si piega alla sorte e in questo clima tutti sfogano rancori e rimpianti. La vecchia madre vorrebbe evadere e tornare a Bountiful, il villaggio natio, simbolo della vagheggiata tranquillità. Il desiderio alla fine sarà appagato. Nella parte principale rivedremo una grande attrice: Emma Gramatica, coadiuvata da Andrea Checchi e Didi Perego.

* *

La sera di Natale, sul «secondo» verrà trasmessa un'edizione speciale di «Parole e musica». La puntata si intitola *Il mondo nelle tue mani*, il verso di un famoso *spiritual*. Il programma comprende una serie di canzoni e di poesie intonate alla circostanza. Si alterneranno nella recitazione Achille Millo e Ilaria Occhini.

La regista Liliana Cavani ha curato una trasmissione sui Piccoli fratelli di Gesù, un gruppo di religiosi sorto agli inizi del secolo dalla missione di padre Charles de Foucauld nel deserto del Sahara algerino. L'obbiettivo ha ripercorso l'itinerario dei suoi discepoli, descrivendo la loro umile vita a contatto dei nomadi, delle tribù ostili e della natura selvaggia. L'inchiesta verrà messa in onda la sera di Natale sul «secondo canale».

vice

Festosa serata a Parigi per il film prodotto da Fernandel e Jean Gabin

«L'âge ingrat» presentato ieri sera - Protagonisti i due attori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 dicembre.

«*L'âge ingrat*», il film di cui Fernandel e Jean Gabin sono i comproduttori ed i principali interpreti al fianco di Marie Dubois e del figlio dello stesso Fernandel, Franck, con la regia di Gilles Grangier, è stato presentato stasera in anteprima a Parigi.

La serata si è svolta al cinema Marignan sui Champs Elysées con l'intervento degli interpreti e di numerose personalità francesi e straniere. L'incasso era a beneficio dell'associazione per l'assistenza ai giornalisti. Alla fine dello spettacolo il ministro Joxe ha presieduto all'estrazione di una tombola i cui premi principali erano composti da automobili, donate dai costruttori.

Fernandel e Jean Gabin, che hanno presso a poco la stessa età, conobbero insieme il primo successo molti anni fa, prima della guerra, quando erano giovanissimi. Sebbene non avessero mai più lavorato insieme erano rimasti amici. Arricchitisi entrambi e volendo impiegare bene il loro denaro ebbero l'idea di finanziare un film loro, e così è nato «*L'âge ingrat*».

La pellicola è sul tipo della commedia, senza molte pretese. Emile Malhoulin (Jean Gabin), di origine normanna, è impiegato alla Compagnia internazionale dei vagoni letto. Adolphe Lartigue (Fernandel) è commerciante a Marsiglia. I loro figli, Maria e Antoine si sono conosciuti all'Università, a Parigi, ed hanno deciso di sposarsi. La famiglia Malhoulin si reca a Marsiglia per conoscere i futuri suoceri di Maria e ne deriva una lite generale. I due giovani bisticciano una sera che hanno bevuto un po' troppo, ed ognuno è strenuamente difeso dai rispettivi padri i quali si scagliano reciprocamente insulti ed accuse. Alla fine tutto si aggiusta.

Da domani il film verrà presentato in quattro sale, in prima visione.

l. m.

Sullo schermo

I primi film di Natale

«I quattro di Chicago»: satira del gangsterismo - «La spada nella roccia»: lungometraggio di cartoni animati - «Ciao Charlie»: i pericoli della metempsicosi

(Lux) *I quattro di Chicago*, scope a colori diretto da Gordon Douglas e prodotto da Frank Sinatra che ne è anche il maggior interprete insieme col suo «clan», evoca in toni burleschi, e su un vago fondo natalizio, le gesta del gangstera degli anni venti. Vacante il posto di capo, l'astuto Robbo, tenutario di una bisca che all'occorrenza si muta a vista in un luogo di riunione per derelitti e alcoolizzati, lo occupa di autorità, e attorniato da compagni intelligenti e da un buffo segretario, si fa un nome come benefattore, devolvendo una parte delle sue entrate a favore dei poveri. Tutta Chicago lo saluta come un nuovo Robin Hood, e invano un invidioso concorrente ricorrerà a tutti i mezzi per spodestarlo. Ci riuscirà soltanto un'astuta mulisarda, scatenando con secondi fini una crociata femminista contro il gioco. Tenue apologia d'una simpatica canaglia, che da un frizzante principio si adagia via via nella formula d'una satira all'acqua di rose, con troppe iterazioni e ritornelli. Sinatra con Dean Martin, Sammy Davis jr., Edward G. Robinson in una breve apparizione e Bing Crosby nella parte del segretario tartagliante, s'industriano di tener vivo, anche con mezzi canori, il buon umore del pubblico cui non sempre provvede il copione o solo con qualche troppo rara trovata (il cadavere nascosto nella pietra del monumento, l'irruzione della polizia nella casa di gioco), mentre la bella Barbara Rush ha un certo pepe e molte *toilettes* al personaggio della seducente bricona.

* *

(Doria) — Quest'anno Walt Disney non è mancato al suo tradizionale appuntamento natalizio col pubblico piccino, che potrà divertirsi (non senza la partecipazione degli adulti) alle garbate vicende di *La spada nella roccia* («The sword in the stone»), lungometraggio di cartoni animati a colori che si ispira, con qualche eccesso cinegrafico, proprio dell'ultima e ormai commercializzata produzione disneiana, al clima favoloso dei romanzi cavallereschi.

Tanti e tanti secoli fa l'Inghilterra si ritrova senza re, guardata da una mitica spada conficcata nella roccia. Sull'elsa è scritto: «Soltanto chi avrà forza di estrarmi, sarà il nuovo sovrano»; e il predestinato, come sa benissimo il Mago Merlino, non è uno dei tanti forzuti che si mettono al cimento, ma un povero garzoncello di nome Artù, più noto come Semola.

Parecchi spunti di satira avveniristica si accentrano sul Mago, che con l'inseparabile barbagianni Anacleto e la fiera avversaria Maga Magò (con cui alla fine sostiene una spaesata lotta a colpi di metamorfosi bestiali), è fra i personaggi più azzeccati della favola. Ma non altre figurine di antico gusto disneiano, e tanto più gustose quanto più lontane dal modello umano, che anche qui, come si vede nel gelatinoso Arturino, non fa la miglior prova. Superfluo rilevare l'ottima tecnica con cui è condotta questa fantasia cavalleresca, ricca di tutte le suggestioni della fiaba medievale, e che precederà dal bel documentario a colori, «La volpe argentata», costituisce una delle ormai rare occasioni in cui genitori e bambini possono andare insieme al cinema.

l. p.

* *

(Romano) — Uccise da un produttore hollywoodiano che l'aveva sorpreso con la propria moglie, un impenitente donglovanni ha la singolare condanna di reincarnarsi, sotto gli occhi esterrefatti del suo migliore amico (Tony Curtis), nelle curve della bionda Debbie Reynolds: è lo spunto peregrino di *Ciao Charlie* («Goodbye Charlie») che l'esperto Vincente Minnelli ha diretto in cinemascope a colori da una commedia di George Axelrod.

A quanto sembra il redivivo — o la rediviva? — subisce una sorta di contrappasso per i suoi trascorsi libertini con il risultato di ritrovarsi in situazioni già sperimentate, ma sulla sponda opposta. Su questo scambio gioca, in modo un po' monocorde, tutta la sceneggiatura di Harry Kurnitz mentre lo spirito del povero Charlie, costretto in provocanti abiti femminili, si va spogliando della sua virilità sino ad innamorarsi dell'amico dopo aver tentato di farsi sposare da uno stravecchio figlio di mamma (Pat Boone).

A questo punto il film, come già la commedia, si trova in un vicolo cieco. Per uscirne in qualche modo, si capovolge lo spunto iniziale: Debbie Reynolds, circuita dal produttore che sparò a Charlie (e lei si faceva passare per la vedova), è a sua volta uccisa dalla moglie del mascalzone. E' la seconda volta, un po' troppo, ma serviva per finire un film che stava mordendosi la coda. E tuttavia un risvolto a sorpresa interverrà per non lasciare a bocca asciutta, con lo spettatore, Tony Curtis che, di tutta l'allegra vicenda, tiene il bandolo con la consueta scioltezza, assecondato da una Debbie Reynolds meno esagitata di altre volte.

vice

Redazione E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astì, Flora, Fortino, Mossone, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). - Mostre degli ori del Perù (biglietti ridotti all'Enal).

CLUB DEL LIBRO
Libreria Internazionale
nella nuova libreria di via Lagrange, 24 funziona anche il servizio del
REMAINDERS' BOOK ITALIANO
LIBRI NUOVI CON LO SCONTO DEL 50%
L'unico self-service del libro di Torino

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PER NATALE E CAPODANNO
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

CONCESSIONARIO DI ZONA: DITTA CEMAC
Corso Inghilterra 49 bis - TORINO - Telefoni: 52.18.13 - 52.41.36

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI DI MANTELLI DI PELLICCIA D'OGNI TIPO, STOLE E PELLI
PELLICCERIA F.lli GIORGI
TORINO: Via S. Francesco da Paola 18, tel. 52.829 - Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655.173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 26.60

Servetti
profumi – articoli per toeletta – via roma torino
il suo assortimento... i suoi prezzi...

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO, n. 4
TORINO - Telefono 40-828

Buon Natale!

MAGAZZINI PIGLIA S.A.S.
VIA GARIBALDI, 20 - TELEF. 510.921 - TORINO
augurano Buone Feste

CARLO MAROCCO
MOBILI ARTIGIANI
VIA S. QUINTINO 23 - CORSO CAIROLI 14
augura Buone Feste

gabetti gabetti
OGGI NIENTE AFFARI solo...
Auguri Auguri Auguri

L'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO
CONFEZIONI
dal proprio stabilimento di tessitura dai 5 stabilimenti di confezione ai 90 centri di vendita
PORGE CORDIALI AUGURI ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

La Direzione e il personale dei reparti vendita, officina, carrozzeria e ricambi, augurano a tutti i clienti Buone Feste.
Ford ATAUTO
VIA BARLETTA, 133
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 6

antonietta diestefanis
COMPRA VENDITA IMMOBILI
augura a tutti i suoi Clienti un felice Natale
VIA TORRICELLI, 49 – TELEFONI: 590.538 - 598.240

L'ORGANIZZAZIONE EUSEBIO
Concessionaria della BREVETTI VAN BERKEL
Via Cernaia, 17 - TORINO - Telefono 510.377
AUGURA BUONE FESTE ALLA PROPRIA CLIENTELA

FOTO - STAMPA - COLOR
per pubblicità industriale e commerciale
REPORTAGE
ALDO MOISIO
Palazzo Ed. «La Stampa»
Telefono 515.926
Galleria San Federico
Auguri!

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO v. CERNAIA 16 Tel. 518.63
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

POLETTI
COMPRA VENDITA CASE TERRENI
AUGURA BUONE FESTE
Corso Re Umberto 56 - Tel. 596.607 - 597.774

Auguri
.....IL MARCHIO DELLA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
Via Andrea Doria 8 - Telefono 510.938

società azion. torinese industria zincografica
satiz
Telefono 518.923
Galleria San Federico, 16 - Torino
CLICHES IN NERO E A COLORI – FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR – DISEGNI – BOZZETTI PUBBLICITARI E RITOCCHI

L'Elettrica CASA DEL LAMPADARIO s.r.l.
augura Buone Feste
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 2
(angolo via Carlo Alberto e via Cavour)
TORINO - Telefoni 553.979 - 521.417

TELEVISORI - RADIO - ELETTRODOMESTICI
BRARDA
Piazza Statuto, 7 - Piazza Rivoli, 11
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

L'ACUSTICA VACCA
APPARECCHI PER SORDITA'
augura buone feste
TORINO - VIA SACCHI, 16 - TELEFONO 519.992

IL MOBILIFICIO
GALLO
Augura alla Sua affezionata Clientela buone feste
TORINO - VIA NIZZA 223 - TELEFONO 690.646

TORINO Piazza Solferino, 14 Tel. 53.256 - 562.593
p. a. FORNITURE PER UFFICIO
MARIO PIGLIA

ELETTRODOMESTICI
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI, 41 ★ VIA LAGRANGE, 24/a
augurano Buon Natale

La Ditta
Terratrice giacomo
Via Bertola 55 angolo via Manzoni - Telefoni 546 596 - 542.616
augura buone feste alla sua affezionata clientela

ALLE 7 PORTE
Torino - Via Monte di Pietà, 24 - Telef. 54.27.94
Telerie - Biancheria - Maglieria
CORREDI PER SPOSE
IL MAGAZZINO E' APERTO ANCHE AL LUNEDI' MATTINA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogcale inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la* **tassa della cassetta** *in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti sunica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno ritirate se esclusivamente a raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI bona contanti licenza negozio vendita radio televisori radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 113 — Milano». 27213

COMPERIAMO contanti limatrice 500 corsa, costruzione recente. Telefono N. 296-632. A131570

SOLLEVATORI, marinatti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massima riservatezza. Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A. AFFIDIAMO gerenza frutta vendura primizie 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O519

A. 3.300.000 trattabili cedo tarrazzazione alloggio valendo garanzia chiusura domenicale. Riva, via Mazzini 1. O519

AFFARONE 2.000.000 cedesi negozio articoli sportivi abbigliamento unico Barriera Milano su grande corso, 5 vetrine, eventualmente alloggetto adiacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 393 — Torino».

BAR lotteria, zona commerciale lavoro assicurato affarone vedesi. Telefonare 511-050. O429

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI convenientemente facilitando torrefazione superalcolica centralissima, orario ridotto. Telef. 544-094.

CEDESI pensione centralissima causa trasferimento. Telefonare 768-931.

ELETTRODOMESTICI radio tv cedesi causa malattia migliore offerente Telefonare 581-694. O696

MOBILIFICIO CENTRALISSIMO, FORTE REDDITO, CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO. TEL. 872-232.

NEGOZIO mq. 230 via Roma stra occasione cedesi. Telefon. 657-134

PIETRALIGURE cedesi, motivi salute, pensione ristorante frontale istituto ospedaliero. Forte lavoro invernale, spleggio privata. 8.000.000. Reddito elevato aumentabile. Scrivere Lastano 5 N, Savona. 27242

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 548-007.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 41-419.

A. ALLA Città nuova su futuro viale piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Rinder Holm, telef. 521-680.

ABBIAMO da vendere ultimi finanziamenti alloggi 2-3 camere servizi abitabili" sunto rateazioni più mutuo. Via Lombalasco 19. O692

ALLOGGIO a Ospedaletti due camere tinello servizi vendesi. Telefonare Torino 519-396. O550

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O438

ACQUISTO contanti collina torinese villa oppure rustico oppure terreno mq. 10.000 minimo pianeggiante esposizione mezzogiorno esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4301 — Torino».

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 mano mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60.063. O304

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

NEGOZIO vendesi via Saluzzo ang. Berthollet, stabile recente costruzione, mutuato 60%, IFIT tel. 53-000, 53-948. O270

RIVOLI vendesi od affittasi ampio luminoso seminterrato adatto magazzino laboratorio silenzioso. IFIT, telefono 53-000, 53-948. O270

SANREMO vendonsi alloggi e piano attico abitabili subito accurate rifiniture. Mutuo ventiquinquennale ai ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT Torino telefono 53-000, 53-948. Sanremo telefoni 72-704, 83-985.

URGE vendere, contanti, casetta con terreno, riviera entroterra Finale, libera, conveniente. Telef. 548-365.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-939. O477

CERCASI affitto ufficio tre camere servizi piano terreno disponibile subito ai dipendente centrale telefonica, centro. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino».

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI Barriera Milano alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 851-709.

AFFITTASI camera tinello Mirafiori. Telefonare 590-538. O531

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI corso Bramante camera cucina servizi. Telefonare 590-538.

AFFITTANSI alloggi signorili: uno con 3 camere, salone, cucina, doppi servizi; altro con 1 camera, salone, tinello, cucinino, doppi servizi. Corso Re Umberto 146. Portineria.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica, Visite pomeriggio. O620

AFFITTASI Barriera Milano alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 851-709.

AFFITTASI camera tinello Mirafiori. Telefonare 590-538. O531

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI corso Bramante camera cucina servizi. Telefonare 590-538.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

CENTRO affittansi 380 mq. uso ufficio ant alloggio signorilissimo. Telefonare 524-440. O935

CORSO Francia, casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitta. Telefonare 53-601. O660

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitte Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

SIGNORILI alloggi da 2 a 6 camere affittansi zona Francia da 30.000 a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Telefonare 722-559.

6 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno albergo ristorante Bin strada Colle Braida, cenone Natale Capo d'anno prenotate tel. 937-073.

ALASSIO, Hotel Adler, offre convenientissimo confortevole soggiorno natalizio, invernale, via Ferreri 29, telefono 42-966. 27175

BORDIGHERA Pensione Villa Romana 21-086 familiare ottima cucina riscaldamento compreso 2500. TV, confort. 27403

LOANO Etoile, Mazza 92, telefono 59-461, ottimo trattamento, tavolifoni 1500. A125307

7 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimar» 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amadeo 29, telefono 81-040. O627

CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia paghe e contributi, inizio corsi, Istituto San Domenico, via C. Battisti 15, telefono 527-008.

8 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

UNIVERSITARIO-A oppure ex universitario-a, proveniente liceo scientifico cerco per assistenza giornaliera preparazione esame maturità liceale di studente residente Novara. Telefonare al 23-739 Novara dalle ore 12-14 oppure dopo ore 20.

9 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera mobiliata due tre impiegati o operai. Tutte comodità. Telefono 779-560.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO officina meccanica in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9273 — Torino». A129126

CASSIERE esperienza contabile referenze cauzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino».

DISEGNATORE particolarista meccanico cerca impiego. Tel. 485-219.

FARMACISTA offresi collaboratore mezza giornata città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino».

GEOMETRA 28enne lunga pratica cantiere e di contabilità, referenziatissimo disponibilità auto occorrendo basi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino».

GIOVANE signora bella presenza offresi quale commessa articoli fini o cassiera con cauzione, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A130774

IMPIEGATO pratico qualsiasi lavoro ufficio, contabilità ricalco, bilanci, personale, libero dal 1° gennaio p.v. patente auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino».

PERITO elettromeccanico offresi ditta per trattazioni tecniche tedesco italiano. Telefonare 366-150.

MALE 36 years old young looking good conversationalist speaks fairly good English seeking general employment please write to Di Dedde, via Candia 3, Torino.

PERITO computista 24enne militesente massima serietà ed applicazione pratica quinquennale registrazione ed contabilità scopo miglioramento offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino».

PERITO elettromeccanico bilingue tedesco quadriennale esperienza tecnico-commerciale trattative alto livello, iniziative, serio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino».

SIGNORA, madrelingua francese, possibilità stages Parigi, capace trattative, iniziativa, senso responsabilità esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino». A131452

TRENTACINQUENNE munito passaporto, patente, auto propria, disposto viaggiare, offresi scopo miglioramenti economici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino».

VENTIQUATTRENNE militesente segretario mano d'opera, paghe contributi, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino».

11 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILI venditori per Piemonte preferibilmente abitanti a Asti o Alessandria o Vercelli massimo 35enni cerca importante Casa milanese buoni requisiti costumi bagno. Stipendio provvigione rimborso spese auto. Casella 307 P Sip, Milano.

CINEMATOGRAFIA, Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unolilm, Lido Roma. A125305

12 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA patente D pubblica E offresi. Telefonare 234-758 ore 10-12.

AUTISTA 30enne piemontese patente D esperto motorista offresi. Telefonare 783-024. A131468

BARISTA praticissimo 28enne offresi libero subito anche sala ballo. Telefonare 234-175. A131043

CAMERIERA referenziata giovane offresi presso seria famiglia, esclusi bambini, libera subito. Tel. 763-173.

CAMERIERE finito libero fuste nelle ditte offresi. Telefonare 543-086 ore negozio. A131435

CAMERIERE ristorante referenziato, conoscenza francese offresi ovunque. Presbitero Stefano, Vistarino.

CONIUGI veneti soli cercano portineria condominio o fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino». A131461

DISTINTA signorina bella presenza buoni sentimenti, comprensiva, offresi dama compagnia, impegno diurno, ottime referenze. Telefonare ore pasti 521-830. A131554

INFERMIERE diplomato offresi assistenza infermi, esperienza Italia estero. Telefon. 889-512 ore 8-12.

PIEMONTESE mezza età referenziato offresi lavori casalinghi anche assistenza escluso uscite per le spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino». A131564

(Continua a pag. 15)

ZUCCA è il rabarbaro
ZUCCA è più di un aperitivo!
ZUCCA&BARBERO ZUCCA S.p.A. MILANO

Galup
PANETTONE
DITTA P. FERRUA - PINEROLO

Si inasprisce la polemica sugli errori di Kruscev

La "Pravda,, denuncia le «bugie dei pianificatori»

Gravi danni (scrive il giornale) sono provocati all'economia dai burocrati che non esitano a gonfiare le statistiche per fini personali - Un milione e mezzo di macchine per cucire invendute, per non rallentare la produzione - Le donne costrette a portare gonne lunghe, perché rendono alle aziende più di quelle corte

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 22 dicembre.

Maturato nel ristretto ambiente degli economisti e dei tecnici, il dibattito sulla cattiva amministrazione del Paese, auspici i successori di Kruscev, è esploso ora in una polemica di insolita veemenza contro *«le stravaganze e le bugie della pianificazione»* che, per giudizio concorde della stampa, sono causa di gravi danni all'economia dell'Urss. Mai i giornali di Mosca, che sono portavoce e volgarizzatori di queste critiche, usarono un linguaggio altrettanto aspro contro la somma autorità dei pianificatori e dei burocrati, definiti con sarcasmo *«eroi del prodotto lordo»*, cavalieri del piano ad ogni costo, manipolatori di statistiche.

Prototipi delle stravaganze pianificatrici sono le fabbriche di macchine per cucire. Seguiamo la descrizione che ne fa oggi la *Pravda*, il giornale del Comitato centrale del Pcus. *«Anni fa* — ricorda la *Pravda — scarseggiavano le macchine per cucire e lunghe code si snodavano davanti ai negozi di Mosca. Fu stabilito allora di potenziarne la produzione. Il bisogno fu soddisfatto e ora, assicura lo stesso giornale, le macchine per cucire abbondano. Ma che cosa è accaduto? Le fabbriche, anziché rallentare la produzione, hanno continuato a lavorare secondo i vecchi piani»*.

La più grande fabbrica di macchine per cucire dell'Unione Sovietica è a Podolsk e anche lì, come ha potuto appurare un'inchiesta del giornale, si producono migliaia di macchine al giorno che restano poi ad arrugginire nei depositi: *«Ve ne sono ormai più di 150 mila nei magazzini di Podolsk»*, e il direttore di *quella fabbrica pensò bene ad un certo punto di rivolgersi al Consiglio economico di Mosca*, il sovnarcos, *per ridurre il piano di almeno 200 mila unità all'anno. Il sovnarcos però ha rifiutato perché la riduzione avrebbe costretto l'ente statale a diminuire di dieci milioni di rubli il volume di affari prestabilito dal piano.*

«Sarebbe facile — commenta la Pravda — *convertire in altri macchinari una parte della produzione; ma al sovnarcos con tutta evidenza interessa soltanto mantenere il livello di produzione definito dai precedenti calcoli e riempire i negozi di inutili macchine per cucire che nessuno ormai vuole comperare»*.

Come fanno i burocrati del *sovnarcos* a tenere alte le statistiche della produzione? Gli artifizi dei pianificatori vengono così illustrati: una macchina per cucire costa alla fabbrica 16 rubli (11 mila lire), la custodia in legno ne costa 50, quindi 66 rubli in tutto. I costi di produzione calcolati dal *sovnarcos* sono però differenti: ai 66 rubli fissati dalla fabbrica vengono aggiunti sulla carta i 50 rubli calcolati dal mobilificio per la custodia: totale 116 rubli.

«Sembra un paradosso — continua la *Pravda — ma anche le macchine per cucire non vendute rappresentano un affare per tutti: per le fabbriche, per il sovnarcos, per le banche che finanziano gli investimenti»*. In questa maniera tutti riescono a dimostrare che il piano è stato adempiuto. Per le fabbriche, per il *sovnarcos* e per le banche l'importante è di versare alle casse dello Stato i 25 rubli previsti dal piano per ogni macchina, e non importa poi se la merce venga venduta o no. *«Secondo calcoli prudenti* — dice la *Pravda — sono rimaste invendute un milione e mezzo di macchine per cucire, con una perdita di circa 100 milioni di rubli. Le partite intanto continuano ad aumentare, con una perdita finanziaria di 5-6 milioni di rubli al mese»*.

Quanto alle fabbriche, i trucchi per coprire il piano possono essere diversi. L'inchiesta del giornale ha appurato che nel '65 il mobilificio di Podolsk riuscirà a ridurre della metà la produzione delle custodie per macchine per cucire portando il volume di affari da 8 a 11 milioni di rubli: si fabbricheranno custodie in legno pregiato non richiesto dal consumatore. *«Questi sistemi antiquati di pianificazione* (che, aggiungiamo, vengono finanziati dal contribuente) *trovano sostenitori nel sovnarcos di Mosca e negli organismi preposti alla pianificazione. Può apparire strano, ma l'aumento della produzione di articoli non richiesti dal consumatore viene moralmente e materialmente incoraggiato. Conclusione: le statistiche produttive sono in rialzo, ma la situazione non cambia»*. Tornano alla mente qui le parole di Kossighin: il successo del piano, ebbe a dire il Primo ministro nel suo recente discorso al Soviet Supremo, viene misurato con la quantità dei soldi impiegati. Più spendono i pianificatori e più sono reputati abili.

Contro i «manipolatori di statistiche» si scaglia oggi un altro quotidiano di Mosca, la *Komsomolskaia Pravda: «Gli operai* — avverte il giornale — *si rendono conto della situazione, e grave è il loro disagio morale. Ciò vale soprattutto per i giovani operai, cui la necessità impone di rendersi complici d'una bugia collettiva»*.

«Lo Stato — interviene la *Literaturnaia Gazeta — partecipe della polemica, pagherà nel '65 un miliardo e 300 milioni di rubli per sovvenzionare i prodotti di scadente qualità rimasti invenduti nei negozi»*. E' giusto che le merci invendute vengano offerte a prezzi inferiori, in modo da incoraggiare il consumatore; *«ma è preoccupante che il dio Mercurio (protettore dei commercianti) imponga questi enormi sacrifici al Paese. Compagni, qui sono in gioco i nostri soldi!»*.

La denuncia dei cattivi amministratori viene ripresa dalla *Literaturnaia Gazeta* con altri paradossali esempi: *«Le fabbriche che seguono criteri economici di produzione figurano spesso fra le ditte che non adempiono al piano statale. E' noto che nell'Urss c'è una grande richiesta di vestiti di cotone per donne e per bambini. Ma le aziende che ne producono lavorano in perdita. La perdita finanziaria va dall'uno al nove per cento: così è fatto il piano. Un abito di seta o di lana, sempre secondo il piano, assicura invece alle fabbriche il 30 per cento di profitto. E poiché nessuno vuole lavorare in perdita, tutte le aziende vorrebbero produrre vestiti di lana»*.

Gli esempi si moltiplicano: *«Un tailleur corto prodotto dalla fabbrica n. 7 di Mosca costa 112 rubli, con un utile per l'azienda di 9,6 rubli. Un tailleur identico ma un po' più lungo costa 124 rubli, ma dà un utile di 24,39 rubli. E' chiaro che la fabbrica, a dispetto del gusto delle nostre donne, confezionerà soltanto tailleurs lunghi, che resteranno poi invenduti. E' ora di farla finita con queste stravaganze del piano, con i cavalieri dei piani ad ogni costo, con gli eroi del prodotto lordo!»*.

La polemica, come si vede, investe i metodi e non già i principi. Ma in economia i mezzi non sono mai estranei ai fini, che alla lunga risultano sostanzialmente alterati.

Massimo Conti

Una donna si lancia dai 76 metri del ponte di San Francisco: salva

Ha tentato il suicidio perché ha la lebbra e non può stare con i figli

L'hawaiana Isabelle Kainoa trasportata in barella verso l'autoambulanza. La donna s'è gettata in mare dai 76 metri del ponte di S. Francisco (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 22 dicembre.

Una madre di quattro figli ha tentato ieri sera di togliersi la vita gettandosi dal grande ponte che attraversa la baia di San Francisco, da una altezza di oltre 76 metri. La signora Isabelle Kainoa, di trent'anni, aveva raggiunto in automobile la parte centrale del ponte, era discesa e quindi, di corsa, era giunta al parapetto, lo aveva scavalcato d'un balzo ed era precipitata nelle acque della baia spazzate dalla tempesta.

La donna deve la sua salvezza in parte al fatto di essere un'abile nuotatrice fin dall'infanzia trascorsa nelle native Hawaii e in parte alla presenza, in quel tratto della baia, di un battello dei servizi guardacoste il cui equipaggio l'ha issata a bordo circa sei minuti dopo il pauroso volo.

I medici dell'Ospedale generale di San Francisco hanno dichiarato che, a loro parere, si può parlare di un vero miracolo se la signora Kainoa è sopravvissuta, pur avendo riportato la frattura del bacino, la frattura di un'anca e forse anche qualche lesione interna. Per tutta la giornata di ieri i sanitari hanno temuto il peggio, ma stamane le condizioni della mancata suicida sono migliorate notevolmente.

Il tentativo di suicidio è stato provocato dalla penosa vicenda che la donna vive da vari anni. La signora Kainoa ha contratto la lebbra durante la sua giovinezza, ma il male si è arrestato prima che la giovane, all'età di 16 anni, si sposasse con un meccanico. Ha dato successivamente alla luce tre figli; poi quattro anni fa, alla nascita del quarto figlio, il male è ricomparso in seguito ad un fenomeno non raro presso i lebbrosi e che i medici definiscono «riattivazione della lebbra».

La donna è stata naturalmente sottoposta a nuove cure, ed autorizzata a frequentare persone adulte, ma è stata anche invitata ad evitare contatti con bambini in tenera età; ciò significa che le è stato vietato di tenere tra le braccia o baciare il suo ultimo nato. Quest'ultimo, insieme con il terzogenito, vive infatti presso alcuni parenti in una casa di Oakland, situata nella stessa via dove abitano i genitori; e la madre è costretta a guardare dalla finestra il proprio figlio minore quando esce di casa o a seguirne i giochi in un parco sotto la vigilanza di una infermiera dei servizi sanitari.

Dopo che le nuove cure avevano dato buoni risultati, la settimana scorsa la signora Kainoa ha confidato al marito che riteneva di essere nuovamente in stato interessante e ha manifestato il timore che ciò possa riattivare il suo male. Ieri mattina, approfittando del fatto che il marito dormiva, al termine di un turno serale di lavoro, la donna ha deciso di uccidersi.

r. s.

QUALI SONO I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA?

In un'indagine per la qualità e il prezzo dei televisori venduti in Italia sono stati esaminati 12 modelli scelti tra le marche più note del Mercato Nazionale. Sono stati giudicati **primi** nella classifica – perchè tecnicamente superiori – 2 modelli delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV.

Questi modelli sono in dotazione a tutte le 7 marche delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV.

I modelli delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV soddisfano alle esigenze di qualità e di sicurezza richiestedal Mercato Internazionale. Sono costruiti con materiali rigorosamente scelti e subiscono numerosi e severi collaudi tra cui uno finale di 38 ore di funzionamento continuo.

dumaiter KENNEDY MAGNADYNE NOVA RADIOSON Raymond VISIOLA

primi in qualità

GARANZIA QUALITÀ PREZZO RADIO tv MEC GRANDI INDUSTRIE RADIO TV

UNA CONFERENZA A ROMA DEL PROF. BROGLIO

Il satellite «San Marco» è docile ai comandi ha compiuto cento orbite, tutto procede bene

Ieri alle 10,30 è passato sopra la Sicilia - «Non avevamo mai visto un gruppo più efficiente ed affiatato del vostro» hanno detto dopo il lancio gli scienziati americani ai 90 tecnici italiani - Ad alcuni di essi è stato chiesto di lavorare negli Stati Uniti per la Nasa - Il prossimo lancio dovrebbe avvenire entro giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

«Che cos'è il panico?», *ha chiesto stamane, con un sorriso, il prof. Luigi Broglio a un giornalista che gli domandava se avesse provato momenti di panico durante il lancio del satellite italiano «San Marco», avvenuto martedì 15 dicembre dalla base statunitense di Wallops Island.* «No, nessun panico — *ha proseguito lo scienziato* — perché avevamo previsto almeno il 70 per cento dei rischi connessi ad ogni volo orbitale. Il restante trenta per cento, costituito da imponderabili, è stato superato con l'aiuto di Dio».

Mentre il prof. Broglio parlava al Consiglio nazionale delle ricerche, il «San Marco» aveva sorvolato da mezz'ora la Sicilia, passando alle 11,05 ad una quota di 450 chilometri e a una velocità di 27 mila chilometri orari. La centesima orbita in sette giorni.

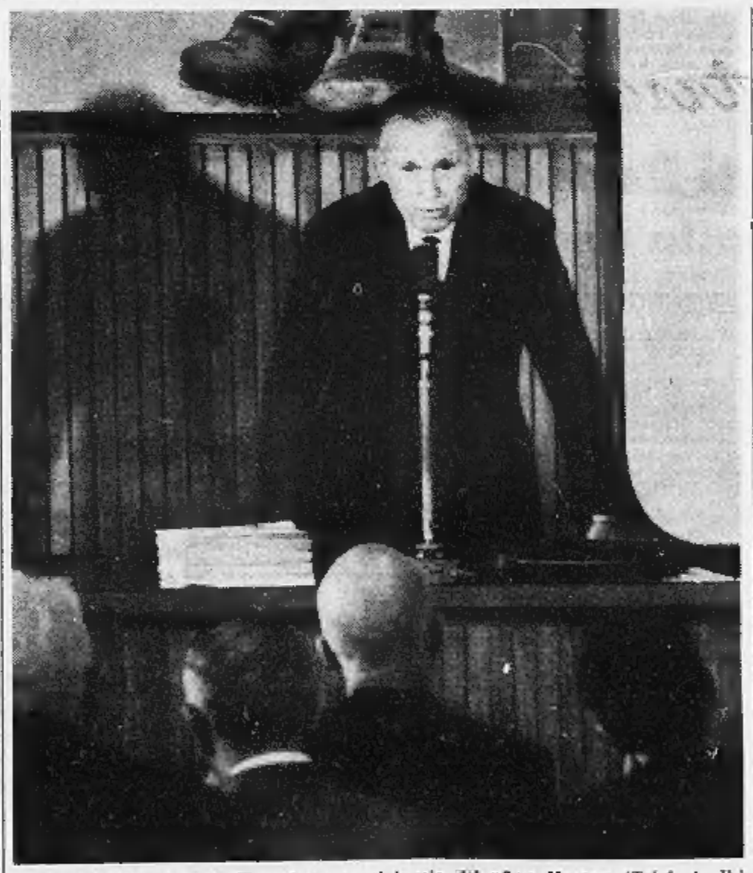
«E' un satellite molto docile ai telecomandi da Terra: li esegue alla perfezione e ne dà ogni volta conferma. Nelle prime orbite gli abbiamo inviato molti più ordini del necessario, per controllare il funzionamento dei diversi strumenti. Tutto bene. Ormai da novantanove orbite il satellite ha continuato a trasmettere regolarmente i dati scientifici raccolti e riguardanti soprattutto le temperature esterne e interne e le tensioni elettriche». *Questi dati sono ricevuti su nastri magnetici da una rete di posti d'ascolto sparsi nel mondo. Tuttavia i segnali del satellite sono captati soltanto dalle stazioni dislocate fra i 40 gradi di latitudine nord e i 40 gradi di latitudine sud. Occorreranno alcuni mesi per elaborare le informazioni fornite dal «San Marco», che sono riunite nel Centro di ricerche aerospaziali di Roma.*

La fase più difficile del lancio è coincisa con la prima orbita, quando è stato necessario ridurre quasi a zero la velocità rotatoria impressa al satellite per assicurarne la stabilità: dai 120-130 giri il minuto è stata portata, con un comando da terra, a 2-3 giri, quasi a zero. In tal modo sono state annullate le azioni centrifughe, che nel volo orbitale avrebbero diminuito la sensibilità delle apparecchiature. Un'altra complicata operazione, sempre durante la prima orbita, è stata lo «sbloccaggio» della bilancia per misurare le forze non gravitazionali, chiamata comunemente «bilancia Broglio». Si trattava di calibrare a zero i molti canali dello strumento e dalla riuscita di questa operazione poteva dipendere il successo scientifico della missione affidata al «San Marco».

Quando il satellite, ormai in orbita, ha dimostrato di rispondere pienamente alle disposizioni impartitegli, gli specialisti americani che avevano assistito all'impresa, diretta esclusivamente dagli italiani, li hanno complimentati. Era la prima volta che una base di lancio statunitense veniva affidata ad un'équipe straniera. «Non avevamo mai visto un gruppo più efficiente e affiatato del vostro», *ha detto il direttore del poligono di Wallops Island, commentando il successo italiano. I dirigenti della Nasa (l'ente spaziale statunitense) si sono affrettati a richiedere parecchi dei novanta specialisti italiani per impiegarli nelle basi americane dove avevano già collaborato al lancio di tre altri satelliti. Nell'impresa del «San Marco» i nostri studiosi hanno risolto tutti i problemi, dal montaggio del razzo vettore Scout al cavo alla rovescia, dal lancio alla messa in orbita. Il satellite è stato interamente progettato e costruito in Italia, con parti fornite da industrie nazionali.*

Oggi l'Italia è il primo paese europeo ad avere un nucleo di scienziati altamente qualificati nelle ricerche spaziali. Ciò che manca, per il momento, è una definitiva sistemazione giuridica ed economica di questi ricercatori, molti dei quali lavorano con un contratto a termine che scadrà il 30 giugno del prossimo anno. Il programma «San Marco», finanziato nel '63 con quattro miliardi e mezzo, dovrà concludersi entro il giugno 1965 con il lancio dalla piattaforma marina «S. Rita» di un satellite equatoriale. Il prof. Broglio ha detto stamane di non poter indicare quando sarà effettuato il nuovo esperimento: ci vorranno, comunque, alcuni mesi. Sinora il centro di ricerche aerospaziali di Roma ha costruito otto satelliti; ne restano da realizzare altri quattro. E dopo? L'Italia non potrà fermarsi nella via dello spazio dopo aver conquistato il terzo posto nella gara mondiale.

Lamberto Furno



Il prof. Broglio durante la conferenza sul lancio del «San Marco» (Telef. A. P.)

Paesi europei si preparano a iniziare esperimenti atomici?

Lo farebbero la Francia e Cina non cesseranno i propri

New York, 22 dicembre.

Il Dipartimento di Stato americano avrebbe ricevuto informazioni dall'Europa secondo le quali alcuni Paesi non appartenenti al «Club atomico» starebbero considerando la possibilità di cominciare esperimenti nucleari nel caso che la Francia e la Cina Popolare continuino i loro esperimenti. Ciò darebbe a questi Paesi la possibilità di invocare la «clausola di salvaguardia» del Trattato di Mosca per la cessazione parziale degli esperimenti, e di esentarsi dalle sue disposizioni.

Sei bambini fuggono dalla Germania comunista attraverso i campi minati

Rifocillati e restituiti ai genitori

Bonn, 22 dicembre.

Sei scolari della Germania Orientale, di età dai sette ai quattordici anni, hanno attraversato oggi i campi minati disposti dai comunisti lungo la «cortina di ferro» e si sono presentati alle autorità occidentali, dicendo di voler trascorrere il Natale con dei loro parenti nella Germania Ovest.

I genitori dei ragazzini, che vivono nel villaggio di Ehlingerode, sono stati immediatamente informati dell'accaduto dalle autorità occidentali. Ai sei ragazzi sono stati offerti caffè e dolci natalizi, poi sono stati riconsegnati alle autorità tedesco-orientali.

La difesa dev'essere gratuita per l'imputato meno abbiente

Secondo la Corte Costituzionale l'avvocato non può rifiutare la sua opera solo perché il cliente non ha mezzi da pagarlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

L'avvocato è obbligato alla difesa di ufficio degli imputati meno abbienti e la prestazione gratuita della sua opera non è in contrasto con l'art. 35 della Costituzione con il quale si tutela il lavoro in tutte le sue forme.

In tal senso hanno deciso i giudici costituzionali, dichiarando infondata una questione di legittimità promossa dalla Corte d'Appello di Caltanissetta. I giudici hanno dovuto prendere in considerazione gli articoli 128 e 131 del codice di procedura penale — che riguardano la difesa di ufficio dell'imputato nel processo penale — e l'articolo 35 della Costituzione per vedere se, come ha sostenuto la parte proponente, esistessero contrasti.

«La circostanza che l'opera dell'avvocato o procuratore — hanno sentenziato i giudici supremi — *in conseguenza dello stato di povertà dell'imputato, debba essere prestata gratuitamente, non costituisce giusta causa per il rifiuto dell'incarico»*. La Corte, considerato che per l'art. 24 della Costituzione *«sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione»*, ha escluso che le norme del Codice di procedura penale citate contrastino con la Costituzione. L'art. 35, infatti, non vieta che in base alla legge possano essere imposte prestazioni di lavoro gratuite, per ragioni di interesse generale.

Altre quattro sentenze sono state depositate presso la Cancelleria del Palazzo della Consulta: con esse sono state dichiarate manifestamente infondate tutte le questioni di legittimità costituzionale sollevate. Pertanto, gli articoli e le disposizioni che riguardano il periodo di isolamento diurno per l'ergastolano, la rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato, la gestione Ina-Casa vanno ritenuti perfettamente legittimi e non in contrasto con le norme costituzionali.

r. s.

SANREMO

Vendiamo due appartamenti di 2 - 3 camere e servizi, rifiniture di prim'ordine.

VIA MATTEOTTI, 10 BONA

dal 1900 **INFORMAZIONI** COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO **CAMPANINO** F.LLI VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

La GIOVANNI BOTTIGELLI S.p.A.

ricerca

RAPPRESENTANTE

PER IL PIEMONTE

Avente documentata e pluriennale esperienza vendite nel settore.

Inviare curriculum e referenze a:

GIOVANNI BOTTIGELLI S.p.A.

Casella Postale 320 - Busto Arsizio

Si assicura massima riservatezza.

STORIA DELLA TECNOLOGIA

a cura di Charles Singer

in 5 volumi

vol. 4 *La rivoluzione industriale*

circa 1750-1850

781 pp., 367 illustrazioni nel testo e 48 tavole fuori testo, rilegato, L. 16000

I momenti decisivi e i protagonisti individuali e collettivi dei cento anni in cui l'atteggiamento dell'uomo nei confronti delle risorse naturali cambiò radicalmente, più che in qualsiasi altro periodo della storia umana.

EDITORE BORINGHIERI TORINO

Questo volume, come i tre precedenti, è in vendita in tutte le librerie. Il vol. 5 uscirà entro il 1965. Chi desidera altre informazioni può rivolgersi direttamente alla Casa editrice, via Bodoni 3, tel. 41 371.

CRONACHE DELLO SPORT

Un altro "motivo,, interessante nel campionato di calcio

Per Omar Sivori l'incontro con l'Inter offre l'occasione del «gran rientro»

L'attaccante bianconero a S. Siro sarà quasi certamente in campo poiché Stacchini non si è ancora ristabilito - Castano sta meglio Nell'Inter probabilmente a riposo lo «stopper» Guarneri: lo sostituirebbe Malatrasi - Suarez curato a Parigi da Wanono

Sivori (a destra, in una gara con l'Inter) **sarà probabilmente in squadra domenica**

Sette punti di svantaggio nei confronti del Milan sono tanti, forse troppi: ma alla Juventus si continua a pensare allo scudetto. Un argomento di cui si parla poco, forse per scaramanzia, forse perché la vittoria finale, al momento attuale, appare un traguardo molto difficilmente raggiungibile. Ma un certo ottimismo nell'ambiente bianconero c'è. Al termine del girone d'andata mancano ancora quattro domeniche e tutto è ancora possibile: la squadra è in progresso, lo si è visto contro i nerazzurri e se n'è avuta conferma anche tre giorni fa all'Olimpico con i giallorossi.

Fatte queste premesse, è facile intuire come la gara di domenica prossima a S. Siro contro i nerazzurri costituisca per la Juventus un'ottima occasione per rientrare in zona-scudetto, anche perché il Milan sarà impegnato all'Olimpico contro i giallorossi e non è detto che riesca a portar via l'intera posta. Perdere a Milano, per la squadra bianconera, potrebbe significare, anche per ragioni di ordine psicologico, ricadere nella mediocrità che ha contraddistinto il non poco felice inizio di campionato: gli uomini di Heriberto Herrera sanno che quella di domenica prossima potrebbe essere una prova senza appello e certo non si rassegneranno, proprio adesso che hanno raggiunto un soddisfacente grado di rendimento, a recitare in campionato un ruolo di semplici comparse.

Contro i nerazzurri la squadra torinese molto probabilmente presenterà un'interessante «novità»: il ritorno di Sivori, dopo oltre due mesi e mezzo di inattività (l'italo-argentino, com'è noto, si fratturò due costole il 4 ottobre in uno scontro con il portiere del Mantova Zoff).

L'attaccante bianconero, ormai tornato in condizioni fisico-atletiche quasi perfette, forse contro i nerazzurri sarebbe rientrato in ogni caso, poiché molto difficilmente Heriberto Herrera avrebbe lasciato ancora per molto tempo fuori squadra un giocatore tanto valido; ma a renderne pressoché certa la presenza a S. Siro è intervenuto un fattore nuovo: l'indisponibilità di Stacchini che, procuratosi uno stiramento muscolare alla vigilia della gara con la Roma, non si è ancora rimesso e dovrà osservare altri due o tre giorni di completo riposo.

Non è escluso che l'ala bianconera riesca a rimettersi in tempo, ma è quasi certo che il tecnico paraguaiano deciderà di non farlo scendere in campo: sarebbe un rischio, e perché rischiare se Sivori è pronto al rientro?

La vicenda di Omar, quindi, a meno di sorprese sta proprio per concludersi. Omar ha atteso a lungo, e non sempre pazientemente, poiché alla Juventus è molto affezionato ed avrebbe voluto rendersi utile il più presto possibile, il giorno del suo rientro. Esso avverrà in una partita importante, contro l'Inter, e certo l'italo-argentino s'impegnerà al massimo per riconquistarsi definitivamente il posto in squadra. Bisognerà vedere, però, se Sivori riuscirà a tenere per tutti i novanta minuti il ritmo dei compagni: dalla risposta a questo interrogativo potrebbe dipendere in gran parte il risultato di S. Siro.

Ieri, oltre a Stacchini, non si è allenato Castano, che all'Olimpico ha riportato una distrazione muscolare: si tratta però di un malanno di poco conto, che non dovrebbe impedire al difensore bianconero di scendere in campo contro i nerazzurri. Salvadore, che logicamente sperava fosse l'occasione buona per rientrare, dovrà pertanto attendere ancora.

m. car.

Incertezze nell'Inter

Milano, 22 dicembre.

(*l. c.*) L'Inter è tornata da Firenze con Guarneri, Corso e Facchetti malconci: il primo, che accusa una distorsione al ginocchio destro con distrazione della capsula articolare, desta la maggiori apprensioni. Negli ultimi quattro campionati lo *stopper* nerazzurro ha saltato soltanto due partite ed io più la giocato sono visto per la Coppa dei Campioni. Nel torneo in corso Guarneri non si è ancora fermato ed in più ha disputato la trasferta finale della Coppa Intercontinentale e due partite per la nuova Coppa dei Campioni, senza contare le sette presenze in maglia azzurra ed i confronti amichevoli.

Una simile continuità di impegno dovrebbe consigliare almeno un turno di riposo, anche se il ginocchio infortunato tendesse a migliorare (il medico sociale dopo l'accertamento radiografico ha dichiarato che i legamenti non sono stati toccati e che il caso non si presenta così grave come sembrava in un primo momento). Ma Guarneri non vorrebbe essere assente contro la Juventus: «Se il ginocchio passerà — ha detto — domenica prossima sarò al mio posto».

Invece Helenio Herrera ha già preventivato come impossibile l'utilizzazione di Guarneri ed ha annunciato che la difesa sarà completata domenica prossima da Malatrasi, con Burgnich *stopper*. Per Corso (botta sotto un ginocchio) e per Facchetti (contusione alla caviglia destra) il recupero è dato per certo. Dopo l'allenamento sostenuto ad Appiano Gentile le condizioni di Jair, Milani e Sarti sono risultate soddisfacenti.

Pure Suarez, che tornerà domani da Parigi (dov'è stato in cura dal massaggiatore Wanono) dovrebbe essere pronto per la partita interna contro la Juventus. I nerazzurri trascorreranno la festività natalizie coi propri familiari e andranno in ritiro venerdì sera o sabato mattina.

Pascutti squalificato e Benitez ammonito

Pasturenti difende i direttori di gara - Il presidente dell'Inter Moratti insiste nelle sue critiche

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 22 dicembre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha anticipato di un giorno le sue delibere, per consentire che gli eventuali ricorsi vengano esaminati dalla Commissione disciplinare alla vigilia di Natale.

Le sanzioni di maggior rilievo si riferiscono alla partita Milan-Bologna: Pascutti, unico giocatore di serie A espulso domenica scorsa, è stato squalificato per una domenica «per avere colpito un avversario, dal quale aveva subito una carica in azione di gioco, immediatamente dopo che la palla era uscita dalla linea di fondo».

Bulgarelli è stato diffidato e multato con 30.000 lire per «condotta scorretta, in reazione, nei confronti di un avversario»; Noletti, Benitez e Nielsen sono stati ammoniti (ed il primo anche multato) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Sono stati pure ammoniti Poletti e Rosato (Torino), Beltrami (Varese), Fantazzi (Catania), Francesconi (Roma), Carantini (Vicenza), Nova (Atalanta), Bercellino (Juventus) e Valadè (Foggia).

Nella serie B, sono stati squalificati per due domeniche Silvagna (Parma), per avere colpito un avversario non in azione di gioco, e per una domenica Di Cristofaro (Alessandria) per avere colpito un avversario in reazione.

In quanto al problema dei direttori di gara, che è diventato di attualità dopo le polemiche di domenica sera, Renato Pasturenti, commissario addetto con due vicecommissari alle designazioni degli arbitri per le partite di serie A e B ha dichiarato: «C'è troppa sicalità in campo e fuori e pertanto il compito di chi dirige le partite si fa sempre più difficile». Egli ha aggiunto: «Nessuno poi mi toglie il dubbio che la nota questione del «doping» abbia contribuito a determinare una situazione di sospetto e di nervosismo, per cui l'arbitro, che in campo rappresenta anche la giustizia federale, debba fare da bersaglio e da capro espiatorio».

«Ma attenti a non tirare troppo la corda ed a non soffiare troppo sul fuoco» ha concluso Pasturenti.

I «casi» più recenti e più scottanti riguardano le partite Milan-Bologna e Fiorentina-Inter, durante le quali gli arbitri Francescon e De Marchi si rivolsero a un guardalinee, il primo per decidere l'espulsione del rossoblù Pascutti ed il secondo per valutare il fallo commesso in area di rigore dal viola Robotti ai danni del nerazzurro Gori.

Le dichiarazioni rilasciate a Firenze (e ribadite a Milano) dal presidente dell'Inter in materia di arbitraggio non potranno essere contestate né dalla commissione disciplinare della Lega Nazionale, né dalla Corte Federale, bensì dal Consiglio Federale di cui il Cavaliere del Lavoro Angelo Moratti è membro in rappresentanza delle società di serie A.

«De Marchi è uno degli arbitri tecnicamente meglio preparati» — ha confermato il presidente dell'Inter — «Ma basandomi sulla partita di Firenze e su passate circostanze analoghe devo concludere che egli sul campo non sa imporre la sua personalità ai giocatori e che anzi perde forse la testa prima di loro: non è insomma un arbitro da grandi incontri. Se mi contesteranno quanto sopra, sarò in definitiva colpevole di avere detto una verità».

Leo Cattini

Il burrascoso incontro Asti-Pavia potrebbe essere annullato dalla Lega

Contrastanti versioni sulla partita di serie D - Gli astigiani vincitori per 3-1 sicuri della conferma del loro successo Per i dirigenti lombardi, invece, gli incidenti con l'arbitro non avrebbero permesso uno svolgimento regolare

(*Dal nostro corrispondente*)

Firenze, 22 dicembre.

La Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti ha iniziato stasera l'esame dei rapporti sulle gare di domenica scorsa. La seduta proseguirà anche nella giornata di domani e soltanto in serata verranno comunicate ufficialmente le decisioni dei giudici.

Il verdetto più atteso è senza dubbio quello che riguarda la partita Asti-Pavia del girone A di serie D, vinta dagli astigiani per 3-1. E' stato un incontro assai burrascoso, con due giocatori espulsi e con incidenti all'uscita dal campo: il Pavia sostiene addirittura che lo svolgimento della partita è stato irregolare e che la Commissione giudicante dovrebbe dichiarare l'Asti sconfitto per 2-0 a tavolino.

I dirigenti della società lombarda, di ritorno dalla trasferta in Piemonte, hanno infatti confermato che la gara ha preso un indirizzo estremamente scorretto, nel momento in cui il Pavia si trovava in vantaggio per 1-0 e l'Asti aveva sprecato, fallendo un rigore, l'occasione migliore per il pareggio.

L'arbitro Ghetti di Modena dimostrò decisione ed autorità alle prime avvisaglie di gioco duro, espellendo dapprima Corongiu dell'Asti, quindi un altro astigiano, Avere, insieme al pavese Sacchi.

Poco prima del termine del primo tempo si verificò inoltre un fatto che — secondo il Pavia — basterebbe a far ritenere nulla la partita. I giocatori pavesi asserirebbero infatti che l'arbitro ha espulso anche per proteste eseguite il «capitano» dell'Asti, Scaglia, il quale si è rifiutato di abbandonare il campo, minacciando di ritirare l'intera squadra. All'uscita dei giocatori per l'intervallo il pubblico iniziò una assalonia all'indirizzo del direttore di gara, mentre la polizia doveva sventare un tentativo di invasione del campo da parte di alcuni scalmanati.

Sempre secondo le affermazioni dei responsabili del Pavia, sembra che nell'intervallo l'arbitro sia stato minacciato da persone entrate negli spogliatoi, tanto da far mancare al direttore di gara la serenità necessaria per poter decidere con obiettività nella fasi della seconda parte dell'incontro.

Nel secondo 45 minuti le scorrettezze sono ancora aumentate, fino ad arrivare alla conseguenza massima della frattura del perone della gamba sinistra riportata dall'attaccante pavese Sala, colpito — secondo le dichiarazioni del Pavia — ad azione conclusa, da un avversario, sembra Dominici.

In tutto il secondo tempo l'arbitro avrebbe palesemente osteggiato i pavesi i quali, dal vantaggio di 1-0 con il quale erano andati al riposo, sono passati ad una sconfitta finale per 1-3. A Pavia si confida quindi nel giudizio dell'arbitro, il quale dovrebbe ammettere nel suo rapporto che l'incontro non ha avuto un svolgimento regolare e che la partita stessa era da considerare praticamente terminata alla fine del primo tempo, sia per il rifiuto del «capitano» dell'Asti di lasciare il campo, sia per la sassaiola e le minacce da parte del pubblico.

Da Asti si apprende che la direzione della società calcistica bianconerossa ha reagito con estrema fermezza alle accuse del Pavia, proclamando di non nutrire dubbi sulla regolarità della partita. Il presidente del sodalizio comm. Mentigazzi, al termine di una riunione dei dirigenti, ha esplicitamente dichiarato: «Abbiamo protestato presso la Lega riguardo all'assurda espulsione dei nostri giocatori Corongiu e Avere. L'arbitraggio è stato infelice, specie nella prima mezz'ora. Ci sono stati negati ben tre rigori, e ciò ha esasperato i tifosi. La nostra vittoria è stata regolare. Quanto a Scaglia, è falso dichiarare che l'arbitro lo abbia espulso e che egli si sia rifiutato di lasciare il campo. Ripetiamo che l'arbitraggio è stato nettamente sfavorevole all'Asti».

L'allenatore dell'Asti, signor Piccaluga, ha inoltre precisato, per quanto riguarda il grave infortunio a Sala, che il giocatore lombardo è stato vittima di una azione di gioco, su un terreno pericoloso per la pioggia caduta prima della partita. Quanto alla reazione dei tifosi essa sarebbe avvenuta al termine dell'incontro e non durante l'intervallo come affermano da Pavia.

La squadra dell'Asti aveva ottime ragioni per impegnarsi a fondo per una vittoria che le avrebbe permesso di conquistare il secondo posto in classifica. Oltretutto, i giocatori astigiani erano stati multati di mezzo milione per la sconfitta di due domeniche fa a Novi. Negli spogliatoi astigiani era affisso un comunicato nel quale si leggeva che «se la squadra avesse vinto l'incontro con il Pavia e quelli successivi con il Chieri ed il Casale, il provvedimento sarebbe stato sospeso».

g. g.

* **Il pugile sardo Silanos** è diventato campione d'Italia dei pesi piuma battendo ai punti il detentore del titolo, lo spezzino Alberto Sanzi, ieri sera sul ring di Sassari; nella stessa riunione il peso medio Fiori ha battuto Napoleoni per k. o. alla quarta ripresa.

Oggi per i cestisti bolognesi impegnativa gara a Biella

La Knorr, aspirante al titolo, cercherà di non aumentare il distacco nei confronti della coppia capolista - I biellesi vogliono risalire dall'ultimo posto

Le partite della quinta giornata del campionato maschile di Prima Serie di basket sono state anticipate, in vista delle vicinissime festività natalizie, da domenica a questa sera.

Il torneo dopo i quattro turni iniziali ha già assunta una precisa fisionomia che ricalca in gran parte quelle che erano le previsioni della vigilia. In testa sono l'Ignis di Varese (campione d'Italia) ed il Simmenthal di Milano; immediatamente alle spalle della coppia al comando è la sorprendente Fides di Bologna, seguita ad un punto da Knorr (Bologna), Reyer (Venezia), All'Onestà (Milano) e Fonte Levissima (Cantù). In ultima posizione, a pari merito, sono Gorizianа, Livorno, Stella Azzurra (Roma), Petrarca (Padova) e Biella. L'unica sorpresa di questa prima parte del campionato è offerta dallo svantaggio accumulato dal quintetto bolognese della Knorr che era considerato uno dei favoriti per la vittoria finale. La squadra di Alessini è stata invece sorprendentemente battuta nella prima giornata del torneo dalla Fonte Levissima ed ancora nel terzo turno, a Milano contro la neo-promossa All'Onestà. Queste due sconfitte hanno pregiudicato in modo probabilmente irrimediabile le possibilità della formazione bolognese circa la conquista della prima posizione ed ora la formazione emiliana si trova a dover inseguire con due punti di svantaggio la coppia Simmenthal-Ignis.

Questa sera (inizio ore 21,30) la Knorr sarà impegnata alla palestra Rivetti di Biella contro la Libertas in una partita che si preannuncia molto importante per i riflessi di classifica sia nei riguardi del complesso bolognese che per il quintetto piemontese, che si trova all'ultimo posto in graduatoria.

Le ragioni di questa pericolante situazione di classifica della Libertas Biella sono abbastanza semplici. La squadra ha perso il suo elemento migliore, Flaborea, ceduto ai campioni d'Italia dell'Ignis. Tale assenza, come era prevedibile, pesa in maniera sensibile sul rendimento del quintetto. Oltre a tutto la squadra di Bonali deve fare a meno, per ora, di un giocatore piuttosto forte come Cava, operato di menisco.

Come se non bastasse, queste prime giornate di campionato hanno riservato un compito estremamente difficile per i piemontesi i quali hanno dovuto affrontare nel primo turno di campionato il Simmenthal, e quindi sabato scorso a Varese, l'Ignis, posta le due squadre più forti dell'intero torneo.

Fra le altre partite odierne, di notevole interesse Simmenthal-Reyer, e più ancora Fides-Ignis, confronto nel quale saranno di fronte le prime due in classifica. Completano il programma della quinta giornata Petrarca-Gorizianа, Stella Azzurra-L. Livorno, e Levissima-All'Onestà.

p. pat.

In treno e in aereo da Parigi per sciare sulle Alpi piemontesi

L'interessante iniziativa di un club francese che organizza vacanze in montagna - Nuovi impianti in provincia di Cuneo - Il bollettino della neve

Le vacanze di Natale sono per tutti gli appassionati di sci il più bel periodo dell'inverno. Gli studenti hanno un lungo periodo di libertà ed anche chi lavora può godere di parecchio tempo libero per dedicarsi allo sport preferito. Quest'anno il tempo sembra decisamente favorevole a chi desidera trascorrere le vacanze in montagna, ed alle nevicate non troppo abbondanti delle scorse settimane, se ne sono aggiunte altre in questi ultimi giorni, tanto da permettere la piena attività a tutte le stazioni invernali comprese quelle situate a bassa quota. Inoltre, a completare un così favorevole quadro, si segnala da molte località il ritorno del sole e del bel tempo.

Da oggi funziona un collegamento speciale Parigi-Torino istituito per trasportare in Italia gli sciatori che aderiscono ad un noto club francese che organizza periodi di vacanza in montagna. La sede che il club ha aperto quest'anno è situata in uno dei più grandi alberghi di Sauze d'Oulx, ed i soci che giungono in aereo a Caselle, saranno portati in pullman fino a destinazione. Altri arrivi sono previsti a mezzo treno direttamente a Ulzio.

Al Sestriere la neve caduta negli ultimi giorni ha ulteriormente perfezionato le condizioni delle piste e a partire da domani si prevede un'affluenza eccezionalmente numerosa negli alberghi e pensioni del Colle e di Borgata.

In provincia di Cuneo, dopo l'avvio dell'iniziativa propagandistica Cuneo-Neve, con la vendita di una tessera di libera circolazione a 40.000 lire valida per tutta la stagione, si annunciano le inaugurazioni di parecchi nuovi impianti. Al Colle Pigna un complesso alberghiero e la scuola di sci, al Colle di Tenda due skilifts e a Pontechianale il più alto skilift della zona, il Tre Cholsis, che termina a 2300 metri. Al Colle di Tenda si sale dal versante francese soltanto con l'ausilio delle catene, ma da domani riprende il servizio di navette con i treni da Limone a Vievola in territorio francese.

Ecco un bollettino utile a proposito per le varie stazioni invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Provincia di Torino: Ala di Stura 35, Balme 30, Bardonecchia Pian del Sole 50, Colnalon 60, Freglusia 60, Jaffereau 90, Beaulard 55, Cesana Sagna Longa 70, Colle Bercia 100, Monti della Luna 100, Claviere in Choce m. Chiomonte Pian del Frais 30, Pian Mesdi 60, Giaveno 80, Groscavallo 25, Locana 70, Prapicino 30, Prali 50, Prali Pian Alpet 130, Usseglio 30, Pian Benot 70, Vià 30, Sestriere m. 1.

Provincia di Cuneo: Artesina 40, Briga Alta 20, Plateau del Redentore 35, Crissolo 30, Tampa Glasset 80, Entracque 15, Frabosa Soprana 10, Monte Moro 30, Prel 30, Limone 10, Upsa 70, Pian del Sole 70, Tres Amis 70, Lurisia Colle Piana 30, Montoso 30, Pontechianale 30, Tre Cholsis 50, Prazzo 35, San Giacomo di Roburent 25, Valdieri 16, Viadalo 10.

Provincia di Novara: Alpe Devero 55, Formazza Ponte 35, Formazza Rif. Maria Luisa 110, Macugnaga Belvedere 50, Monte Moro 100, Rosarecio 90, Nettarone 50, Santa Maria Maggiore 10.

Provincia di Vercelli: Alagna Belvedere 50, Alpe di Mera 40, Bielmonte 40, Mucrone 60, Monte Camino 70, Monte Mucrone (Antietma) 90.

Provincia di Alessandria: Caldirola 30.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) 25, Breuil Cervinia 30, Chamois 25, Cogne 20, Courmayeur (Colle Checrouit) 50, Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 35, La Thuile (Les Suches) 60, Plia (Couis) 50, Pian Maison 50, Plateau 30, Valtournanche (Champleve) 30.

g. vigl.

Moschino forse assente nel Torino contro il Cagliari

Un leggero stato febbrile ha impedito ieri a Moschino di allenarsi con i granata in vista della prossima partita interna con il Cagliari. L'attaccante resterà un paio di giorni a riposo, poi Rocco deciderà se utilizzarlo o meno domenica prossima.

Nell'eventualità che Moschino, già assente per squalifica contro il Catania, non riuscisse a rimettersi in tempo, il *trainer* granata confermerebbe con ogni probabilità Ferretti in difesa Rosato, ormai quasi completamente ristabilito, dovrebbe tornare nel ruolo di battitore libero, con Cella stopper e Puja laterale.

L'allenatore della Roma avrà i 40 milioni pattuiti

Il trainer giallorosso ha avuto assicurazioni da Marini Dettina anche per la parte della somma che non figura nel contratto depositato in Lega

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 22 dicembre.

Il commissario della Lega Artemio Franchi è giunto a Roma nel primo pomeriggio e vi è subito incontrato con il conte Marini Dettina. Tema del colloquio, ovviamente, la grave situazione economica della Roma. Sembra che Marini Dettina sia apparso abbastanza rinfrancato dopo l'incontro: in effetti, egli ha avuto assicurazioni che una volta pagate per intero le spettanze dei giocatori, la situazione verrà normalizzata, ed in questo caso egli ritornerà ad avere piena libertà di azione, sempre però sotto la supervisione della Lega, supervisione esercitata del resto nei confronti di tutta l'attività calcistica.

Intanto i giocatori hanno ricevuto dal dott. Stacchi, uno degli incaricati della Lega, un altro acconto sulle loro spettanze, mentre la Lega ha prelevato dall'incasso di Roma-Juventus soltanto 17 milioni e non venti come detto in un primo tempo.

In mattinata Lorenzo, accompagnato da un legale, è recato presso Marini Dettina per discutere circa la clausola del suo contratto che prevede un ingaggio di 40 milioni e non 21 come il commissario straordinario della Roma ha trasmesso in Lega per la ratifica. Marini Dettina ha assicurato Lorenzo che gli altri 20 milioni spettantigli saranno versati al termine del campionato dietro un'altra esposizione personale del commissario e così l'allenatore è stato tranquillizzato.

D'altra parte Lorenzo aveva già smentito le dichiarazioni che gli attribuivano l'intenzione di creare un nuovo «caso» in seno alla travagliata società giallorossa. Intanto la squadra si sta preparando per l'incontro con il Milan.

a. z.

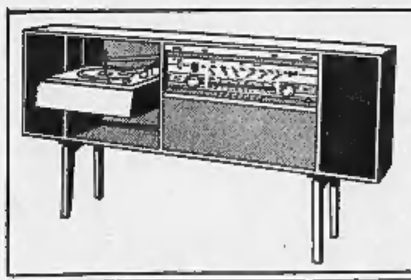
Incidente d'auto al ciclista Favero

Sarmede, 22 dicembre.

Il corridore Vito Favero, che fu anche «maglia gialla» al «Tour» del 1958, è stato vittima, a circa 30 km. da Treviso, d'un incidente automobilistico, per fortuna non grave. Mentre si trovava alla guida della sua auto, e si recava da Sarmede a Cappella Maggiore, forse a causa d'un lieve malore, Favero ha sbandato sulla destra ed è andato a sbattere contro la spalletta d'un ponte.

Alcuni automobilisti l'hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Per il vostro Natale,
PHILIPS
vi presenta
LE NOVITA' PIU' RECENTI NEL CAMPO DELLA
FM
(MODULAZIONE DI FREQUENZA)



F7X 32A Console Stereo/2
Radiofonografo di lusso. Modulazione di frequenza. FILODIFFUSIONE. Ricezione stereo FM. SINTONIA AUTOMATICA IN FM. Due canali di amplificazione. Suono rapido. Quattro altoparlanti. Presa per magnetofono. Cambiadischi con punta di diamante. EFFETTO DI RIVERBERAZIONE.
Dimensioni: 133 × 70,6 × 25,2 L. 279.000

Dalle 11 alle 12 e dalle 15,30 alle 16,30 di ogni giorno, gli appassionati della «vera» musica potranno ascoltare i programmi stereo FM presso le SALE di ESPOSIZIONE PHILIPS.

341 BA David/3
Radio Anie - 5 valvole più occhio magico e modulazione di frequenza; tasto di tono; presa fono; mobile in legno; tasto per ricezione audio-TV.
Dimensioni: 37 × 21 × 17,5 L. 39.000

B2I 30A Philetta/6
Radio Anie - 6 valvole; onde medie e modulazione di frequenza; tasto tono a 2 posizioni; presa fono.
Dimensioni: 31,2 × 17,2 × 16,5. L. 31.500
B2I 20A - Philetta/5 - Medesime caratteristiche ma con tasto per ricezione audio-TV. L. 31.800

342 LT FM Sport/4
Radio Anie - 9 transistor più 8 diodi; onde medie, lunghe e modulazione di frequenza; controllo automatico di frequenza; antenna ferrocepter e telescopica; presa per auricolare e antenna auto; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 25,3 × 15,8 × 7. L. 38.500 (escluse le pile)

340LT Medie Sport/3
7 transistor più 2 diodi; onde medie; antenna ferrocepter; presa per auricolare e antenna esterna.
Dimensioni: 25,4 × 14,2 × 6,5 L. 25.000 (escluse le pile)

L1I 32T Personal/2
7 transistor più 1 diodo; circuito stampato; onde medie; antenna ferrocepter; presa per auricolare; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 14,3 × 8,5 × 3,4. L. 19.000 (con astuccio - escluse le pile)

Buon Natale con PHILIPS

Messaggio di Natale agli uomini di ogni Paese e di ogni opinione

Il Papa al mondo: l'ideale democratico sia fondamento della fratellanza umana

Paolo VI ricorda che purtroppo l'odio è più facile dell'amore ed indica i maggiori pericoli per la convivenza pacifica: razzismo, nazionalismo, militarismo, classismo - «Noi siamo con la gioventù che aspira a fare del mondo una casa per tutti, non un sistema di trincee per una discordia implacabile» - Rivolge ai Capi di Stato l'appello a ridurre le spese per gli armamenti ed a destinare quelle somme per combattere la fame, le malattie, l'ignoranza

Paolo VI pronuncia il suo messaggio natalizio diffuso dalla radio e dalla televisione (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 22 dicembre.

Alla fratellanza tra gli uomini è stato completamente dedicato il radiomessaggio natalizio di Paolo VI, trasmesso questa sera alle 20 attraverso la radio e gli schermi televisivi. Il Papa, nell'additare i principali ostacoli alla fratellanza umana, ha specialmente insistito sul nazionalismo, che va risorgendo, ha detto, e potrebbe «di nuovo essere fatale», sul razzismo, sul militarismo, sul classismo. Nello stesso tempo ha ripetuto il suo appello ai responsabili dei popoli: diminuire gradualmente le spese militari e impegnarsi nel soccorso ai popoli bisognosi ed in fase di sviluppo.

Paolo VI ha rivolto il suo augurio natalizio per tutti gli uomini «*d'ogni età, d'ogni paese, d'ogni opinione*», richiamandoli ad una «*fratellanza più vera, più aperta, più universale*».

Il principio di ogni moderna convivenza umana è l'amicizia, occorre dunque che cadano le barriere dell'egoismo e che «*l'affermazione dei legittimi interessi particolari non sia mai offesa per gli altri né mai negazione di ragionevole socialità; bisogna* — ha aggiunto Paolo VI — *che la democrazia, a cui oggi si appella la convivenza umana, si apra ad una concezione universale, che trascenda i limiti e gli ostacoli ad una effettiva fratellanza*». Queste concezioni sono «*le verità dell'avvenire*» e hanno fondamento nel processo irreversibile della civiltà. «*Sono ideali, ma non sono utopistiche, sono difficili, ma sono degne di studio e di azione*».

Il Papa ha proclamato: «*Noi siamo per esse; noi siamo per la gioventù che aspira a fare del mondo una casa per tutti, non un sistema di trincee per una discordia implacabile né una lotta continua*». Sarebbe però ingenuo nasconderci che questo stesse concezioni sono «facilmente caduche», per la instabilità dell'uomo, innanzi tutto: «*Il bene è difficile. L'odio è più facile dell'amore*».

Il Papa ha proseguito dicendo che vi sono ostacoli che mostrano «*l'aspetto drammatico e pauroso della realtà storica contemporanea*», la cui «*minacciosa presenza*» non può essere passata sotto silenzio poichè lavora in opposizione alla fratellanza umana. Il primo di questi ostacoli è il nazionalismo che alza tra gli uomini barriere «*di contrastanti ideologie, di psicologie chiuse, di interessi esclusivisti, di ambizioni autarchiche, quando non sin di avidi e prepotenti imperialismi. Questo nemico della fratellanza umana oggi riprende vigore. Pareva superato, almeno virtualmente, dopo la tragica esperienza dell'ultima guerra mondiale; esso risorge. Noi preghiamo governanti e popoli di vigilare, di moderare questo facile istinto di prestigio e di emulazione; può di nuovo essere fatale. Noi facciamo voti che sia da tutti sostenuta ed onorata la funzione degli organismi sorti per unire le nazioni in leale e reciproca collaborazione, per impedire le guerre e prevenire i conflitti, per risolvere i contrasti con pazienti trattative e opportune convenzioni*».

Il secondo ostacolo alla fratellanza è il razzismo «*rinascente anch'esso, che separa ed oppone le differenti stirpi componenti la grande famiglia umana, creando orgogli, diffidenze, esclusivismi, discriminazioni e talora oppressioni a danno del reciproco rispetto e della dovuta stima che devono fare delle diverse denominazioni etniche un pacifico concerto di popoli fratelli*».

Il Papa ha detto poi di «*guardare con sgomento*» ad un militarismo «*rivolto verso armamenti sempre più potenti e micidiali che impegnano colossali energie di uomini e di mezzi, alimentano la psicologia di potenza e di guerra e inducono a fondare la pace sulla base infida e inumana del reciproco timore*». Per questo si è augurato che le guide dei popoli proseguano con cuore prudente e magnanimo sulla via del disarmo, devolvendo la riduzione parziale e graduale delle spese militari a scopi umanitari, per combattere la fame e la miseria, la malattia e l'ignoranza. Rivolgendosi ai responsabili della politica mondiale, ha detto: «*Ascoltate nella nostra voce quella divina ed umana di Cristo, nostro fratello in ogni uomo indigente*».

L'ultimo ostacolo alla fratellanza è il classismo «*che separa «la spirito di partito e di fazione che oppone ideologie, metodi, interessi, organizzazioni nell'intero tessuto stesso delle varie comunità*»: questi complessi e vastissimi fenomeni sociali uniscono da una parte coloro che hanno comuni interessi, ma stanno spesso scavano abissi insormontabili fra le varie categorie umane e fanno della loro opposizione sistematica una ragione di vita, dando alla nostra società, estremamente evoluta nella perfezione tecnica ed economica, il volto triste e amaro della discordia e dell'odio*».

Il Papa ha ripetuto i punti che la Chiesa Cattolica oggi proclama: «*La giusta e ben intesa libertà religiosa, il divieto di trarre argomento dalle credenze altrui, quando non siano contrarie al bene comune, per imporre una fede non liberamente accettata e per procedere a discriminazioni odiose o a vessazioni indebite; il rispetto di quanto c'è di vero e di onesto in ogni religione e in ogni umana opinione, nell'intento specialmente di promuovere la concordia civile e la collaborazione in ogni sorta di buone attività*».

Prima di dichiarare il suo «universale abbraccio di paterna carità a tutti gli uomini», ha concluso: «*La verità rimane ferma e la carità ne irradia il benefico splendore. Questo è oggi più che mai il programma nostro, convinti come siamo che il mondo ha bisogno di amore, ha bisogno di superare in se stesso i vincoli dell'egoismo, ha bisogno di aprirsi a sincera, progrediente, universale fratellanza*».

f. p.

Inchiesta del governo su un nuovo scandalo nell'esercito

Inaudite violenze contro le reclute denunciate in una caserma tedesca

L'annuncio dato da un ispettore generale - Soldati costretti a mangiare ortiche e a calpestare i compagni - Un ufficiale e quattro sottufficiali radiati dall'esercito e deferiti alla magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 dicembre.

Nuovi scandalosi soprusi a danno delle reclute sono venuti alla luce in un reparto dell'esercito federale tedesco. Nel campo d'istruzione dell'11ª Divisione corazzata, a Oldenburg nelle vicinanze di Brema, i soldati venivano svegliati nottetempo con falsi allarmi dati mediante il lancio di bombe lacrimogene nelle camerate, venivano obbligati a calpestare con gli scarponi e a prendere a calci e a pugni i commilitoni che avevano commesso qualche errore, venivano costretti a fare delle deche di flessioni sulle braccia con il viso coperto dalla maschera antigas, fino allo svenimento. Durante le esercitazioni in campagna, chi sgarrava doveva rinunciare al rancio e ingoiare ciuffi di ortiche.

L'annuncio dei maltrattamenti che avvenivano nel campo di Oldenburg è stato dato stasera dall'ispettore generale dell'esercito tedesco, De Maiziere, il quale nei giorni scorsi ha diretto una breve, sommaria inchiesta nel reparto, raccogliendo le testimonianze di 34 soldati che erano stati vittime dei loro istruttori. De Maiziere ha detto che autori dei soprusi erano — a quanto è stato possibile accertare fino a questo momento — un tenente e sei sottufficiali, tutti appartenenti all'arma dei paracadutisti. L'ufficiale e quattro dei sottufficiali, colpevoli dei reati più gravi, sono stati radiati dall'esercito e deferiti alla Magistratura, gli altri due sottufficiali, le cui colpe sembrano meno gravi, sono stati denunciati alla commissione di disciplina.

I fatti oggi denunciati avvennero tra l'aprile e il giugno di quest'anno. Per sei mesi le reclute hanno taciuto, per timore di più gravi punizioni, benché esistano in tutti i reparti dell'esercito tedesco appositi uffici per reclami ai quali ogni soldato (cittadino in uniforme, secondo lo slogan) «deve» rivolgersi quando ritiene di essere vittima di un sopruso. I maltrattamenti sono venuti alla luce otto giorni fa quando un soldato rilasciato dal reparto per scarso rendimento si è rivolto a un settimanale di Amburgo offrendo in vendita il racconto delle sevizie subite. Soltanto quando i due giornalisti si sono recati a Oldenburg per controllare personalmente l'autenticità del racconto dell'ex soldato, gli ufficiali superiori della 11ª divisione corazzata sono venuti a conoscenza di quanto avveniva nel loro campo di istruzione.

Anche il ministro della Difesa, von Hassel, è intervenuto personalmente nella vicenda, ordinando una severa e completa inchiesta e promettendo che nulla di quanto verrà scoperto sarà taciuto all'opinione pubblica. Il ministro ha dato incarico al nuovo «controllore» dell'esercito, Hoogen, di sospendere le vacanze di Natale appena incominciate e di interessarsi immediatamente dello scandalo. Hoogen è stato nominato «controllore» dell'esercito appena dieci giorni fa, in sostituzione dell'ammiraglio Heye. Il curioso è che l'ammiraglio Heye era stato costretto a dimettersi per avere denunciato all'opinione pubblica i sistemi di bestiale brutalità in uso in talune caserme della Germania.

Anche nei casi precedenti (quelli denunciati da Heye) autori delle sevizie erano stati istruttori paracadutisti. Il caso più clamoroso fu quello della caserma di Nagold, nella Foresta Nera, dove le reclute venivano maltrattate con metodi da Lager nazista.

Il generale De Maiziere, che oggi ha denunciato lo scandalo di Oldenburg, nel riferire i particolari di alcuni maltrattamenti, ha detto che gli istruttori hanno «applicato inammissibili mezzi di educazione». L'ordine di mangiare ortiche, per esempio, ha detto il generale, fa parte, è vero, della rude istruzione dei reparti d'assalto dell'esercito tedesco, ma non è ammissibile che venga impiegato come mezzo didattico per comuni reclute.

Tito Sansa

La «battuta di caccia» nella foresta reale olandese

Il nobile inglese posa per i fotografi ma non si fa vedere insieme a Beatrice

Sempre più insistenti le voci di un prossimo fidanzamento dei due giovani

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 23 dicembre.

Cento fagiani e una cinquantina di pernici sono finiti ieri nei carnieri dei giovani di sangue blu che nei boschi del palazzo reale olandese e lungo le selvagge e gelide dune del Mare del Nord partecipano alla «caccia natalizia» organizzata dalla principessa ereditaria dei Paesi Bassi, Beatrice. Oggi si è sparato ai cervi e ai cinghiali: il bilancio della strage non è ancora noto. L'interesse dell'avvenimento tuttavia non sta nel numero dei capi di selvaggina abbattuti: secondo i cronisti indiscreti, infatti, al termine della caccia potrebbe essere annunciato il fidanzamento di Beatrice con un nobile inglese, Nicholas Tollemache.

Il giovanotto, figlio di un ricco industriale della birra, nipote di un lord, partecipa alla partita di caccia. E' tra i venti e più invitati tra i quali — si apprende oggi — c'è anche uno degli eredi dell'immensa fortuna dei Rothschild, il giovane barone Edmond, come ci sono un paio di principi di Prussia, un marchese francese, un conte, un visconte e un duca inglese, nonché il nipote di lord Alexander, il maresciallo di El Alamein. Ci sono naturalmente anche delle ragazze, tutte titolate: la principessa Maria di Prussia, la marchesina di Belville, qualche nobile inglese e un piccolo stuolo di esponenti dell'alta società olandese. La principessa Beatrice — «Trix», per gli intimi — fa gli onori di casa con al fianco la sorella Marijka.

Le regine non hanno partecipato alle battute, che sono state dirette dal padre di Beatrice, il principe consorte Bernardo (fotografato con una vistosissima giacca di color verde bottiglia e calzettoni rossi). Sembra che ieri sia stata una giornata faticosissima, tanto che a sera, dopo il pranzo che ha riunito giovanotti e fanciulle nella villa «Rigenhoek», si è rinunciato al ballo che era in programma. Tutti sono andati a dormire presto, perchè la sveglia è suonata stamane di buonora, prima dell'alba. Stasera, invece, non ostante la stanchezza presumibile, c'è stata una cena a lume di candela e danze al suono di un giradischi nel castello di Drakesteijn, residenza ufficiale di Beatrice.

I cronisti olandesi sono alla caccia di indiscrezioni, pronti ad accontentarsi di pettegolezzi. Ma la messe è stata piuttosto scarsa: Nicholas Tollemache, il presunto pretendente alla mano della principessa ereditaria, è stato il personaggio più fotografato. La sua immagine campeggia sulle prime pagine di quasi tutti i quotidiani, vestito da cacciatore, in tenuta sportiva, con il fucile imbracciato, senza fucile, da solo, in mezzo agli altri invitati. Nessun fotoreporter, però, è riuscito a sorprenderlo accanto a Beatrice.

Nonostante tutto, le voci di un possibile fidanzamento tra il nobile inglese e la principessa ereditaria olandese sembra raccolgano sempre maggior credito. Un autorevole giornale giunge oggi al punto di ricordare — ma lo fa con discrezione, quasi per inciso — quale è la procedura che dovrebbe seguire Beatrice per annunciare al Paese il proprio prossimo matrimonio. Lei stessa o la regina Giuliana sua madre dovrebbero dare la notizia al governo. Il governo la dovrebbe comunicare al Parlamento che si riunirebbe appositamente per decidere se dare parere favorevole.

Nel caso il Tollemache non ci sono dubbi che il parere della Camera dei deputati sarebbe favorevole. Il giovane è infatti nobile, è abbastanza ricco per non suscitare il sospetto di essere un «cacciatore di dote», è protestante come la principessa. Si sottolinea all'Aia che in questo periodo natalizio, contro tutte le consuetudini, il Parlamento non è in vacanza, è riunito per approvare i bilanci. In poche ore potrebbe dunque essere convocato per esaminare l'eventualità di matrimonio di Beatrice. Ma ci sarà davvero questo fidanzamento?

s. d.

Strappa la borsa alla moglie di un notaio a Cuneo: arrestato

E' un giovane manovale abitante a Torino - Inseguito dalla folla per le strade della città - La signora aveva ritirato in banca 370 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 dicembre.

Un giovane manovale, il trentaduenne Michele Chiarenza originario di Caltanissetta e residente a Torino in via Chiesa della Salute 16, ha strappato oggi la borsa alla moglie di un notaio ma è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento per la via di Cuneo.

L'episodio, di cui è rimasta vittima la signora Tina Bais, consorte del notaio dott. Andrea Bollati, è accaduto stamane alle 10 in piazza Galimberti, affollata per il mercato di Natale. La signora Bollati, accompagnata dalla figlia Eugenia, era uscita pochi minuti prima dalla «Banca Nazionale del Lavoro» dove aveva prelevato 370 mila lire.

La signora aveva riposto la somma in una tasca interna della borsa che aveva al braccio, senza chiudere la cerniera. Mentre stava sgranchendosi fra le bancarelle del mercato per le compere, si sentiva toccare al braccio. Voltatasi di scatto, la signora constatava di essere stata derubata e vedeva un giovane fuggire a precipizio verso i portici del tribunale.

Madre e figlia si mettevano a gridare «Al ladro!», attirando l'attenzione dei passanti e due carabinieri — il brigadiere Di Benedetto e il militare Serafani — si lanciavano alla caccia del ladro. All'altezza del bar «Nazionale», il malvivente si sbarazzava del denaro che veniva interamente ricuperato. Quindi svoltava velocissimo in via Garibaldi. Il ladro veniva scovato cinque minuti più tardi adrialato sotto un'auto parcheggiata nella zona.

Condotto in caserma il Chiarenza ha negato a lungo, ma alla fine ha dovuto arrendersi all'evidenza. Nel pomeriggio, dopo aver firmato il verbale di confessione, è stato trasferito al carcere.

n. m.

Sui monti di Coazze sorgerà una nuova città

Avrà una popolazione fissa di 6000 persone - Alberghi e ville a quota 1500

(Dal nostro corrispondente)
Coazze, 22 dicembre.

(c. d. a.) Nel giro di pochi anni sorgerà a Pian Gorai, nell'alta valle del Sangonetto, una nuova cittadina che prenderà il nome di «Bocce d'oro». La Giunta Provinciale amministrativa ha infatti approvato in questi giorni il piano presentato dagli ingegneri Alberto Chiaraviglio e Claudio Vaglio Bernè. Pertanto in primavera, dopo i necessari rilievi, avranno inizio i lavori.

Il comprensorio, di 110 ettari, verrà diviso in cinque zone. Nella prima saranno sistemati tutti gli uffici e i servizi pubblici (vigili del fuoco, sezione comunale, chiesa, ambulatori, asili, scuole, piscina, tennis, sede del Cai ecc.) e un albergo di 21 piani capace di 360 posti letto. La seconda comprenderà alberghi e pensioni, un'altra condomini, e le restanti villini. E' prevista una popolazione fissa di seimila persone.

Due seggiovie porteranno i turisti al Pian dell'Orso (1680 metri) sulla Valle di Susa, sopra la Sacra di S. Michele, e ai tre laghetti (2075 m.) ai piedi della Cresta del Pagliolo.

D'inverno funzioneranno anche tre skilifts, due per portare gli sciatori al Monte Muretto (2255 m.) e alla Punta Costabruna (2356); il terzo avrà funzione di recupero degli sportivi da quota 1975 alla seggiovia dei tre laghi.

Dal 24 dicembre al 10 gennaio

L'Alfa Romeo sospende la produzione per 18 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 dicembre.

(g. m.) Con un comunicato alle maestranze la direzione dell'Alfa Romeo ha annunciato che lo stabilimento sospenderà la produzione per 18 giorni: da giovedì 24 dicembre al 10 gennaio.

Il comunicato precisa che la sospensione è dovuta a motivi tecnico-produttivi connessi alla situazione generale del settore automobilistico.

I diecimila e seicento dipendenti della fabbrica saranno ammessi per il pagamento delle giornate di lavoro, alla «Cassa Integrazione Salari».

Bonn non ritira il francobollo che ritrae la testa di Hitler

Le Poste dicono che il volto può essere quello di Chaplin

Bonn, 23 dicembre.

Alcuni filatelici tedeschi sono delusi: essi pensavano di fare un'operazione interessante «scoprendo» su una nuova serie di francobolli da 50 pfennig dedicata alle costruzioni tedesche, il viso di Hitler celato nel fogliame di un albero e speravano che sarebbe nato uno scandalo e che il ministero delle Poste avrebbe interrotto l'emissione.

Le autorità competenti hanno tuttavia giudicato che il volto che si può scorgere nel disegno del fogliame potrebbe essere anche quello di Charlie Chaplin e che la vendita dei francobolli non sarà sospesa. (Ansa)

dovete essere certi che il vostro regalo sia gradito!

preferendo

AURUM

sarete sicuri di offrire solo specialità. Con AURUM la possibilità di una vasta scelta combinata nei gusti preferiti.

* * * * * * * * * * * *

AURUM ★ CERASELLA ★ S. SILVESTRO ★ ANISETTA STELLATA ★ APRICOT ★ PERSICO ★ BRANDY CAVOUR ★ BRANDY RISERVA ★ SAMBUCA ★ STAR GIN ★ WHISKY OLD SMUGGLER ★ COGNAC NORMANDIN ★ GIN TAPLOW ★ CHAMPAGNE FRANCESE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

MESSICO?

Solo la Qantas vi ci porta da Londra in volo diretto.
(VIA BERMUDA E NASSAU)

La Qantas vi collega con due incantevoli centri turistici del Messico: Città del Messico, porta dell'America Latina, e la splendida Acapulco, con i suoi alberghi pieni di colore. Durante il viaggio — e senza dover pagare biglietti supplementari — potete godervi anche una vacanza alle Bermuda ed alle Bahamas. Se poi avete in programma un viaggio verso l'Australia ed il Sud Pacifico, ebbene la Qantas è la sola ad offrirvi un volo diretto attraverso le Bermuda, le Bahamas, il Messico, le favolose Figi e Tahiti. A questo proposito, anzi, la Qantas è anche la sola che vi offre quattro rotte «Jet» verso l'Australia, il Sud Pacifico e tutto intorno al mondo.
Con la Qantas ora avete la possibilità di volare via Bangkok e Singapore o passando per Hong Kong e Manila, per gli Stati Uniti e Honolulu, per le Bermuda, Nassau, il Messico e Tahiti. Cominciate a discutere nuove idee di viaggio con il vostro Agente Viaggi Qantas o direttamente con la Qantas - Roma: Via Bissolati 35-37, tel. 486.451; Milano: Piazza Diaz 7 (BOAC), tel. 860.285 - o con qualsiasi Ufficio BEA o BOAC in Italia.

le Linee Aeree Australiane che circumnavigo il mondo
QANTAS
44 anni di servizio fidato

Qantas in associazione con Air India e BOAC

Un problema angoscioso e tremendo

L'America può vincere la fame in tutto il mondo

Basterebbe (dicono alcuni economisti) distribuire le eccedenze agricole ai paesi sottosviluppati - Costo del progetto: 4 miliardi di dollari l'anno

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 dicembre.

Gli Stati Uniti sono in grado, almeno in teoria, di eliminare la fame dal mondo. Basterebbe, per ottenere questo risultato che l'America spendesse ogni anno una cifra relativamente modesta, circa quattro miliardi di dollari, neppure il cinque per cento del bilancio federale di quest'anno, per poter dare da mangiare a sufficienza a tutti gli affamati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Finora di questa possibilità si era parlato solo in astratto. Oggi per la prima volta si discute dell'opportunità concreta che un simile programma avrebbe di essere realizzato, sotto l'amministrazione Johnson.

Il ministero dell'Agricoltura americano ha infatti pubblicato in questi giorni un libro (*Il bilancio alimentare nel mondo nel 1970*) in cui un gruppo di economisti americani si occupa seriamente della questione: le loro conclusioni sono che nel 1970 per ovviare alla terribile crisi che in tante nazioni sottosviluppate deriva dal fatto che la popolazione cresce più rapidamente delle risorse alimentari, basterebbe che la produzione agricola americana aumentasse del 25 per cento. Per la precisione bisognerebbe che la produzione di grano aumentasse di un terzo, quella di latte di metà e di altrettanto quella della carne. Il rapporto si addentra poi in tutta una serie di particolari per cercare di definire una lista di derrate su cui si dovrebbe puntare.

Comunque la parte più interessante del libro è quella in cui vengono studiate le implicazioni economiche del progetto.

Gli economisti del ministero dell'Agricoltura dimostrano, servendosi di cifre e di statistiche, che questo programma (che sarebbe destinato, se attuato, a rivoluzionare completamente la faccia del mondo), potrebbe essere realizzato con uno sforzo relativamente modesto, non solo, ma che esso in definitiva potrebbe portare agli Stati Uniti dei vantaggi non solo politici ma anche economici: la crisi di un'agricoltura che produce cronicamente più di quanto il mercato possa assorbire verrebbe così riassorbita.

E' possibile che un progetto in questa direzione possa venir lanciato l'anno prossimo. Il ministro dell'Agricoltura Freeman è deciso a far qualcosa in questa direzione ed ha l'appoggio del vicepresidente Humphrey.

n. c.

Parigi espelle due spagnoli che svolgono attività sovversiva

Forse si rifugeranno a Torino dove hanno degli amici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 dicembre.

Due baschi spagnoli che si erano rifugiati in Francia nella regione di Biarritz sono stati espulsi ed hanno preso il treno per l'Italia con l'intento di fermarsi a Torino dove troverebbero ospitalità presso alcuni amici. Si tratta dell'avvocato Julien Madariaga e del professore Ignazio Irrigaray che le autorità francesi accusano di detenzione d'armi, ricettazione e attività clandestina in favore dell'autonomia della regione basca che si trova a cavallo dei Pirenei, parte in Francia e parte in Spagna, sul Golfo di Guascogna.

Tra i baschi francesi e spagnoli esiste una grande solidarietà. E' nella regione di Bayonne che si trovano tutti gli esuli spagnoli del movimento autonomista «Eta» (Euskadi ta Askatasuna) al quale si iscrissero immediatamente Julien Madariaga e Ignazio Irrigaray quando vennero in Francia alcuni anni fa.

In novembre un sacerdote di Bilbao venne arrestato alla frontiera di Hendaye-Irún perchè guidava un'automobile con un libretto di circolazione rubato e l'inchiesta fece scoprire l'attività clandestina di Madariaga, di Irrigaray, e di altri due profughi: Juan-Luis Alvarez e José Benito Del Valle, falegnami e proprietari ad Hayarren di un'officina in cui erano impiegati una ventina di operai.

I quattro profughi — secondo la polizia — avevano costituito una sezione dell'«Eta» e facevano circolare un libriccino scritto in spagnolo col quale facevano propaganda per la guerra rivoluzionaria ed i metodi di Mao Tse-tung. Pubblicavano inoltre una rivista in lingua spagnola, *Revolution en Euskadi*, che conteneva spesso articoli violentissimi. Una perquisizione alla sede di una tipografia di Bayonne di cui Julien Madariaga possiede il pacchetto azionario ha scoperto, oltre a numerosi manifestini sovversivi, parecchi libretti di circolazione rubati e falsificati, e anche armi.

Julien Madariaga venne quindi accusato di azione sovversiva e il prefetto di Pau emise nei suoi confronti un decreto di espulsione dalla regione di frontiera, come fece ugualmente per il prof. Irrigaray, gli ingegneri Alvarez e Del Valle. L'avv. Madariaga e il prof. Irrigaray sono stati invitati a partire immediatamente pur dovendosi presentare il 7 gennaio prossimo dinanzi al tribunale di Bayonne per rispondere del reato di detenzione d'armi e ricettazione di carte di circolazione rubate.

l. m.

Un intervento del governo

Bonn nega l'esistenza di «mine atomiche» ai confini con la Germania comunista

Bonn, 22 dicembre.

Il Ministro della Difesa della Germania Occidentale, Von Hassel, afferma in una lettera che non vi sono campi di mine atomiche al confine con la «cortina di ferro» e che non si progetta di installarvene. La proposta per creare un tale campo minato con ordigni nucleari era stata avanzata durante la conferenza atlantica della settimana scorsa a Parigi, suscitando proteste.

«*Per mettere luce nella confusione che si è creata desidero precisare nel modo più esplicito possibile che nessuno ha in programma di installare nemmeno mine anti-uomo o convenzionali nella zona di confine in tempo di pace*, afferma il Ministro della Difesa nella lettera di risposta al capo dell'organizzazione «Germania indivisibile». Wilhelm Wolfgang Schuetz.

A sua volta la Commissione per la Difesa ha precisato che mine atomiche si trovano in Europa sotto il controllo assoluto americano, e una decisione sul loro eventuale impiego verrebbe presa solo in caso di emergenza.

La prima notizia sui campi di mine atomiche era venuta da Adelbert Weinstein, commentatore militare della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, e amico stretto dell'ex ministro della Difesa Franz Josef Strauss.

In un editoriale di prima pagina pubblicato oggi da quel giornale conservatore, il Weinstein ha ripetuto che il progetto è stato approntato da dirigenti militari della Germania Occidentale, capeggiati dal generale Heinz Trettner, ispettore generale della Bundeswehr. «*Si può parlare... di un piano Trettner perchè l'ispettore generale ne ha la responsabilità. Il ministro della Difesa, Von Hassel è convinto che la realizzazione delle proposte di Trettner potrebbe aumentare la sicurezza della Repubblica Federale Tedesca*» afferma l'editoriale.

(Ass. Press)

Volevano rapire il presidente della comunità serbo-ortodossa

Condannati i sei imputati

Trieste, 22 dicembre.

(u. s.) Dopo una decina di udienze è terminato davanti al nostro Tribunale il processo contro sei imputati, accusati di aver tentato il rapimento del presidente della comunità serbo-ortodossa, dott. Vurdelja, per portarlo in Jugoslavia.

Oggi avevano replicato sia gli avvocati difensori che il P. M. il quale ultimo, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna degli imputati per complessivi 34 anni di reclusione. Ecco la sentenza emessa dal Tribunale dopo parecchie ore di permanenza in camera di consiglio: Marcello Antoni 6 anni e 6 mesi; Giuseppe Negrini (latitante) 4 anni e 6 mesi; Livio Paolini 3 anni e 7 mesi; Bruno Lestoni 3 anni e 5 mesi; Riparato Sandri 3 anni e 1 mese; Marco Crevatin 3 anni e 1 mese.

Liz Taylor in Svizzera con la famiglia

L'attrice americana con i tre figli Michel, Liza e Christopher e con il marito Richard Burton fotografati ieri a passeggio sulla neve a Gstaad, in Svizzera, dove trascorreranno le vacanze natalizie (Tel. «Associated Press»)

I centri invernali pronti a ricevere l'ondata di turisti

Si prevedono giornate di sole per le prossime vacanze natalizie

Probabili nebbie estese sulla Lombardia e sul Piemonte - La Valle d'Aosta ospiterà mille ragazze provenienti da ogni parte d'Europa - Ripristinato il servizio internazionale dei treni-navetta lungo il percorso Limone Piemonte-Vievola - Sul Lago Maggiore maturano arance e limoni - La statale delle Dolomiti ostruita da una valanga

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

(r. s.) *Il tempo, secondo le previsioni degli esperti dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, durante le feste natalizie dovrebbe essere «bello» con giornate di sole in particolare sulle regioni tirreniche e meridionali e «buono» su quelle del medio versante adriatico e su quelle settentrionali.*

Su queste due ultime regioni si dovrebbero avere però estese formazioni di nebbie specie sulla Lombardia e il Piemonte.

Aosta, 22 dicembre.

(l. v.) *Questa sera lungo la statale 26 sono transitati i primi turisti stranieri che trascorreranno le prossime feste natalizie in Valle d'Aosta.*

Per il traforo del Gran San Bernardo sono passati undici pullman svizzeri carichi di ragazze, provenienti da vari paesi europei e convogliate a La Thuile, Valtournenche, Breuil e Courmayeur da una organizzazione turistica locale.

Domani ne giungeranno altre; in totale un migliaio circa di giovani stranieri trascorreranno il Natale nelle località che abbiamo citato.

Oggi in tutta la Valle d'Aosta il cielo è stato coperto ma non si sono avute precipitazioni. A Courmayeur la temperatura è stata superiore di qualche grado allo zero. Al Checrouit la neve è alta 50 centimetri e le piste alte sono innevate a sufficienza e perfettamente battute. In funzione anche lo skilift di Dolonne. Per Natale funzionerà il raddoppio dell'impianto funiviario che unisce il capoluogo al piano Checrouit. La strada statale è senza neve.

A Cogne la temperatura si è mantenuta sotto lo zero. L'altezza della neve nella famosa prateria di S. Orso è di 30 centimetri. La rotabile è libera al transito, ma sono obbligatorie nell'ultimo tratto le catene.

A Gressoney-la-Trinité freddo frizzante con punte di —4 durante il giorno. L'altezza della neve è sui 35 centimetri. Presto le piste più alte. Totalmente assente invece la neve a Gressoney St-Jean. Consigliabili le catene per raggiungere La Trinité.

La Thuile: temperatura di poco sotto lo zero. Neve: 15 centimetri; strada libera senza catene. Piste innevate e battute a Les Suches.

Breuil: temperatura minima —1, massima —3. Venti centimetri di neve nel capoluogo, mentre a quote superiori si raggiungono, come massimo, 50 centimetri a Plateau Rosa e 30 a Plan Maison. Piste perfettamente battute e tutti gli impianti in funzione. Consigliabili le catene da Valtournenche.

Sestriere, 22 dicembre.

(m.) *Al Colle del Sestriere cielo nuvoloso e temperatura rigida: la colonnina è scesa a meno sei. Tutti gli alberghi hanno terminato i preparativi per accogliere l'ondata di turisti e ovunque si registra il «tutto esaurito». La stato della neve, che supera il metro, è ottimo. Le condizioni delle strade sono buone ma è consigliabile l'uso delle catene.*

Cuneo, 22 dicembre.

(n. m.) *Il servizio internazionale dei treni-navetta lungo il percorso Limone Piemonte-Vievola dell'ex-ferrovia Cuneo-Nizza, istituito l'inverno scorso per iniziativa della Provincia e dei principali enti cuneesi, verrà ripristinato quest'anno dal 24 dicembre. Il servizio durerà presumibilmente, a seconda delle condizioni meteorologiche, fino a metà febbraio prossimo.*

Le corse, giornaliere, saranno quattro, con partenza da Limone Piemonte alle 9,30, 11,30, 15,30, 17,30; da Vievola, alle ore 10,30, 12,30, 16,30, 18,30.

Sarà così possibile agli automobilisti in transito sul Colle di Tenda usufruire del treno anche in caso di forte innevamento.

Varallo Sesia, 22 dicembre.

(r. z) *All'Alpe di Mera e al Belvedere di Alagna tutto è ormai pronto per ricevere le foltissime schiere di sciatori che fino all'Epifania affolleranno i due centri invernali dell'alto Valgrande.*

A Mera squadre di battitori hanno ultimato la preparazione delle varie piste che attraversano l'ampia conca e si attende ora una nevicata copiosa perchè possa venire aperta anche la nuova, grande pista che collega Mera a Scopello.

Gli impianti sportivi consistono quest'anno in due seggiovie e sette skilift, quattro dei quali raggiungono la cima Camparient, la Colme e Pizzo Rantò.

Anche al Belvedere di Alagna, dove funzionano una funivia-seggiovia, una seggiovia e uno skilift, le piste sono in ordine, ma quelle che scendono ad Alagna per la ripidissima «Camoscetto», data la scarsità di neve, sono percorribili solo nella parte superiore.

Verbania, 22 dicembre.

(a. c.) *Nonostante la prevalenza di giornate grige e l'inverno armai iniziato, su ripari poggi a Cannero e Ghiffa in maturazione arance e limoni. Mandarini stanno maturando nei giardini che fiancheggiano a Cannero la piazzetta dell'imbarcadero.*

Nei parchi delle isole Bella e Madre nel Golfo Borromeo, sono stati raccolti in questi giorni mazzetti di viole e di nassifraghe.

Trento, 22 dicembre.

(a. n.) *Una grossa valanga, staccatasi dal Sasso Capuello, è precipitata sulla statale delle Dolomiti, presso Arabba, ostruendola completamente per un vasto tratto. Dopo alcune ore di lavoro da parte degli operai dell'Anas il transito è stato riattivato.*

Un'altra grossa frana di detriti rocciosi è precipitata stamane sulla strada che collega il lago di Caldonazzo con la località di Ischia, interrompendo il transito dei veicoli, che è stato deviato lungo la strada vecchia di Levico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante Adriatico cielo nuvoloso. Nebbie locali in accentuazione. Sulle regioni del versante Tirrenico, su quelle del versante del basso Adriatico e dello Ionio e sulle isole zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti locali. Foschie o banchi di nebbia saranno più probabili lungo il litorale Tirrenico durante la notte. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	7	Pescara	5	13
Bolzano	—3	8	L'Aquila	3	9
Trento	4	6	Roma	4	14
Verona	3	10	Campob.	4	7
Trieste	6	9	Bari	9	15
Venezia	3	10	Napoli	5	16
Milano	5	9	Potenza	4	10
Genova	10	12	Catanzaro	8	15
Bologna	5	9	Reggio C.	6	18
Firenze	6	15	Messina	11	17
Pisa	7	14	Palermo	10	17
Ancona	7	9	Catania	5	16
Perugia	6	12	Cagliari	5	18

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22-9-64

Panico in un bar di Cortina per lo scoppio d'una caldaia

Cortina d'Ampezzo, 22 dic.

E' esplosa una caldaia dell'impianto di riscaldamento di un bar-pasticceria, provocando il panico tra le numerose persone che affollavano il locale. I danni sono ingenti. Non vi sono feriti. Lo scoppio ha causato la rottura dei vetri per un raggio di 50 metri. Dalle abitazioni vicine, molte persone si sono riversate sulle strade.

L'esplosione è avvenuta nello scantinato del locale ed è stata provocata da un notevole quantitativo di nafta nella caldaia; il combustibile, probabilmente a causa del cattivo funzionamento di un bruciatore, ha preso fuoco. Le lamiere della caldaia sono state lacerate e le fiamme si sono estese a due grosse bombole di gas liquido.

Capitano uccide un finanziere maneggiando una rivoltella

A Brescia - L'ufficiale stava mostrando ai militi una vecchia pistola quando è partito un colpo - La vittima, di 36 anni, è morta dopo 8 giorni per embolia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 22 dicembre.

Una guardia di finanza, Mario Carabelli di 36 anni, del nucleo di polizia tributaria, è stato ucciso accidentalmente dal proprio superiore capitano Pasquale Pennacchini, di 37 anni. Il milite è deceduto per embolia sopravvenuta dopo l'intervento chirurgico. Il fatto è avvenuto una settimana fa ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Il capitano era venuto in possesso di un vecchio tipo di pistola americana, che attualmente alcuni artigiani di Gardone Val Trompia rielaborano, come altri tipi assai più noti, come la Colt. E' una rivoltella a quattro canne sovrapposte due per due e rotanti, del calibro 22.

Lunedì della scorsa settimana l'ufficiale, nell'ufficio del comando della compagnia delle guardie di Finanza stava mostrando a due finanzieri il funzionamento dell'inconsueta arma, che è una di quelle definite «da borsetta» date le sue proporzioni ridotte. In quel momento, entrava per trasmettere una comunicazione ai suo superiore il Carabelli. Il militare era appena tornato da un'operazione anticontrabbando. Il discorso cadeva sull'uso delle armi e a tale proposito l'ufficiale mostrava meglio la rivoltella spiegando come fosse facilmente occultabile anche con abiti leggeri.

Improvvisamente l'anticomodo in canna partiva e raggiungeva il Carabelli all'addome. Il capitano Pennacchini e gli altri finanzieri soccorrevano il militare, che era accompagnato in una clinica e sottoposto subito a intervento chirurgico.

Gli veniva riscontrata una ferita nella parte inferiore sinistra dell'addome, con perforazioni multiple alle anse intestinali. L'operazione aveva esito felice, tanto che quattro giorni dopo il Carabelli poteva abbandonare il letto e muovere i primi passi. Domenica notte, improvvisamente, il militare si aggravava e in preda a febbre altissima decedeva per sopravvenute complicazioni polmonari.

Del tragico episodio veniva informata l'autorità giudiziaria, che ha ordinato un'inchiesta disponendo anche una perizia necroscopica.

s. m.

Finanziamento dello Stato per un'industria a Luserna

Il contributo è a favore della società che costruirà lo stabilimento in Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

(r. s.) L'on. Donat Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, ha reso noto che il competente Comitato del ministero dell'Industria e Commercio in seduta straordinaria ha approvato la concessione del contributo previsto dalla legge 623 sul finanziamento di 300 milioni già ottenuto dall'Iri a favore della Helca.

Questa società costruirà un nuovo stabilimento per l'industria dolciaria a Luserna San Giovanni (Torino).

Inventato un termometro che misura a distanza la temperatura degli oggetti

Washington, 22 dicembre.

Un termometro che misura a distanza la temperatura degli oggetti è stato brevettato a Washington.

Lo strumento, chiamato radiometro ultravioletto, è destinato a misurare il livello termico di oggetti ad altissima temperatura, da settecento a tremila gradi centigradi. Esso fu concepito originariamente per misurare esattamente la temperatura dei missili al rientro nell'atmosfera terrestre. Ma a detta dell'inventore potrà avere importanti applicazioni nelle industrie ceramiche, metallurgiche ed elettriche come pure nel collaudo dei motori a getto ed a razzo.

NATALE CONGIUNTURALE
perciò: REGALI UTILI
in VIA PO 55 - UNICA SEDE
da AVOGADRO
DETTAGLIO-INGROSSO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE tracollina doppia nappa L. 1990 - vitello signora L. 1990 - vitello e nappa modelli e tinte nuove L. 3590-4590 in più - Iguany L. 6990 - Alligator L. 6990 - vera lucertola lire 13.900 - vero coccodrillo L. 25.900.
GUANTI stock reclame L. 290 - capretto L. 790-890-1290 in più - felpato L. 890-1490.
OMBRELLI misto L. 990 nylon L. 1490 manico argento L. 3290.
PORTAFOGLI cinghiale L. 590 - g. foca L. 990 - Alligator L. 1990 - vero coccodrillo L. 1890.
BAULI bauletto L. 3590 - spec. L. 4990 in più.
COMPLETO REGALO parure L. 1290 - parure auto L. 1590 - parure coccodrillo L. 4990-5990 - servizio scrittoio L. 3990 in più.
NECESSAIRE manicure lire 490 - 690 - barba L. 990 - viaggio L. 1690.
CARTELLE sottobraccio L. 390-590 - diplomatica L. 890 - 24 ore L. 1590.
CINTURE cinghiale g. foca L. 490-690 - coccodrillo L. 990 - vera foca L. 890.
VALIGIE fibrone L. 590 - lavabile L. 1790 vilpelle L. 2590 - 24 ore L. 2290.
Questi prezzi sono ad esaurimento ed indicativi di ogni qualità e confezione. - Prezzi all'ingrosso ai rivenditori.

CUNEO NEVE
Con una tessera le montagne di Cuneo in tasca
20 impianti di risalita - 12 stazioni invernali
INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE TURISMO CUNEO
Stazioni, impianti risalita provincia Cuneo

DOMANI ULTIMO GIORNO DELLA
VENDITA STRAORDINARIA
di TAPPETI PERSIANI - ORIENTALI e CINESI
A. BORGHI & C. s.a.
TORINO - VIA CERNAIA, 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

PELLICCERIA Ferraro
Via SACCHI 28bis TORINO tel. 41.343

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE
IGNIS
LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Modello Superautomatica SPAZIALE
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
È larga solo 49 centimetri
ma lava da un fazzoletto
a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato.
Costa 129.900 lire.

Modello Superautomatica GRAN LUSSO
Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata
Ha ben 8 programmi di lavaggio e carica
sino a 5 chilogrammi di biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato
e montata su ruote autoregolabili ed orientabili.
Costa 163.900 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.
pubblicità internazionale 136.64

CRONACHE DEI LIBRI

Un secolo di lotte per la democrazia in Italia

Le grandi ore del Parlamento

Giorgio Candeloro, nel quinto volume della sua polemica storia del Risorgimento, rievoca i primi anni della libertà - Giampiero Carocci ha raccolto le battaglie più importanti della vita parlamentare

Con questo quarto volume, la *Storia dell'Italia moderna* di Giorgio Candeloro, edita da Feltrinelli, è giunta agli anni decisivi del trapasso dall'ultimo divampare dei moti nazionali all'unità (1849-1860). Il libro conferma i pregi dell'opera: un ammirevole sforzo di equilibrata comprensione dei fatti (pur nella dichiarata adesione ad alcune note tesi gramsciane) e un'esposizione chiara e accuratissima dei migliori risultati della nostra storiografia. Insomma, un prezioso strumento di lavoro per gli studiosi, e anche un eccellente quadro d'insieme per un vasto pubblico.

Si tratta un eccezionale momento storico: il decennio cavouriano, e i diciotto mesi, critici e risolutivi, dall'inizio della seconda guerra d'indipendenza nell'aprile del '59 fino all'insediamento dell'amministrazione regia nel Mezzogiorno nel novembre del '60. Tutto il periodo è contrassegnato (e il Candeloro particolarmente vi insiste) dal lungo duello fra il partito moderato e il partito democratico. Da un lato, la grande opera di Cavour, sullo sfondo della politica europea; dall'altro, le crisi, i contrasti, le disgregazioni e le riprese in campo democratico; e alla fine, la vittoria dei moderati, che avrebbe poi caratterizzato le vicende del Regno unitario.

Non tutti i giudizi ci convincono. Così, al «connubio» Cavour-Rattazzi, del quale pur si riconoscono gli aspetti progressivi, si muove l'accusa, per altro non nuova, di avere imbolsito l'estrema sinistra, preparando l'assorbimento di una sua parte notevole nel movimento cavouriano, e riducendo con ciò le possibilità di successo di una soluzione rivoluzionaria o comunque radicale del problema italiano. Il connubio, secondo Candeloro, ebbe quindi una prevalente funzione conservatrice, e fu la prima manifestazione della tendenza al trasformismo, che caratterizzò la vita pubblica italiana dopo l'unità.

Secondo noi, il giudizio andrebbe capovolto. Il connubio fu un grande passo avanti (e ci limitiamo a richiamare le interpretazioni di Omodeo e Salvatorelli); e, nonostante le indubbie analogie, il trasformismo fu tutt'altra cosa, in un clima ben diverso (come bene disse Maturi). Il favorire o il precludere la possibilità di soluzioni rivoluzionarie non è, di per sé, titolo di merito o di demerito. Ciò che conta è l'aprirsi di una situazione nuova, e l'operare arditamente nelle mutate prospettive, tenendo conto della realtà, italiana ed europea: e questo fu, per l'appunto, il connubio. Del resto lo stesso Candeloro riconosce la profonda arretratezza politica e sociale, in cui gli italiani di quel tempo furono costretti ad agire.

Anche sul conto delle correnti democratiche, su Mazzini e sulla dissidenze alla sua sinistra e alla sua destra, sull'assorbimento di alcune di esse nell'orbita cavouriana, ci sarebbe da discutere con l'autore (che forse non ha utilizzato abbastanza il recente, ottimo libro di Giuseppe Berti, sui democratici e l'iniziativa meridionale nel Risorgimento, edito pure da Feltrinelli). Ma è naturale che opere siffatte, di così ampia impostazione, suscitino discussioni. Anche questo è un loro pregio.

Non c'è che da augurarsi una spedita prosecuzione dell'opera, che dovrà giungere fino alla proclamazione della Repubblica. Questo volume e i successivi sono dedicati alla memoria della figlia Grazia, tragicamente scomparsa a vent'anni, in un disastro aereo. La fresca immagine di questa giovinetta — così ansiosa, nella sua breve vita, di conoscere i complessi problemi del mondo contemporaneo — accompagnerà, vigile e consolante, l'autore fino alle soglie del nostro tempo, gli darà forza a compiere la lunga, meritoria fatica. E' il voto degli amici e degli studiosi.

Sulle lotte politiche fra moderati e democratici dopo il 1860, sull'eterogeneità delle classi dirigenti, sulla mediazione dei contrasti e la faticosa ricerca di un equilibrio posto in essere dall'istituto parlamentare, segnaliamo la bella antologia di Giampiero Carocci: *Il Parlamento nella storia d'Italia* (ed. Laterza).

Dai brani trascelti, dalla prefazione, dai succosi commenti appare quella che è sempre stata, e rimane, la funzione *insostituibile* del Parlamento, pur tra le insidie e gli inconvenienti che ne accompagnano la ormai più che secolare esistenza: nel secolo scorso, l'instabilità ministeriale, la ristrettezza del ceto politico, la lamentata ingerenza della politica nell'amministrazione, i conati autoritari della fine dell'Ottocento; nel nostro secolo, la tendenza dei grandi interessi economici e degli organismi sindacali a sottrarsi al controllo parlamentare, l'anacronistico sopravvivere, alla Camera e al Senato, di moduli ottocenteschi, l'inquietante invadenza dei partiti a scapito dei liberi e fruttuosi dibattiti, e così via.

Tutti i temi più importanti della vita politica italiana ricorrono in questa antologia; e le voci che possiamo ascoltare, nello snodarsi sempre vivace, a volte drammatico, delle discussioni parlamentari, sono quelle di Cavour, di Garibaldi, Ferrari, Mancini, Sella, Crispi, Minghetti, Visconti-Venosta, De Sanctis, Zanardelli, Silvio Spaventa, Cavallotti, Sonnino, Andrea Costa, Giolitti, Turati, Bissolati, Orlando, Amendola, Matteotti, Croce, e tanti altri ancora, fino a Togliatti e De Gasperi.

Restituire prestigio ed efficienza al Parlamento, adeguarlo ai tempi che mutano: questo fu sempre e è ancor oggi sentito come un problema da risolvere. Ma sopprimerne la funzione sarebbe la peggiore delle soluzioni: il fascismo insegni. Il libro del Carocci sembra ammonire contro certe critiche preconcette, e, quel che è peggio, il senso di fastidio, di insofferenza, di avversione che ogni tanto, e perfino in questi giorni, riaffiora: quasi che certi difetti fossero dell'istituto parlamentare, e non del paese, della società che esprime uomini e cose; quasi che il nostro permanente dovere fosse quello di scorgere le insufficienze e apporvi rimedio con le necessarie riforme, in un rinnovato e più civile costume di vita pubblica e privata, contro ogni tentazione autoritaria e qualunquistica denigrazione.

A. Galante Garrone

Senso di poesia e lucida intelligenza illuminano i «Cahiers» di Paul Valéry

Per mezzo secolo annotò i suoi pensieri in 29 grossi quaderni quasi ignoti - Nemico della dittatura e dell'intolleranza, ha geniali intuizioni anche nel giudicare la politica contemporanea

Uno degli abili, gustosi disegni di fantasia, che Paul Valéry tracciava nelle pagine dei suoi «Cahiers»

Per oltre cinquant'anni, dal 1894 al 1945, Paul Valéry annotò, giorno per giorno, la propria evoluzione intellettuale, una eccezionale esperienza letteraria, anche riflessioni e conversazioni, in quaderni sempre conservati con cura.

Questi quaderni, riprodotti anastaticamente in ventinove volumi dal «Centre National de la Recherche Scientifique» di Parigi (1957-1961), rendono accessibili testi di notevole importanza che permettono di studiare le reazioni di un pensatore e di un moralista di fronte a non pochi problemi caratteristici della prima metà del nostro secolo.

Per illustrare un aspetto di Valéry ancora poco noto, presentiamo alcune pagine dei *Cahiers* utili per confermare l'originalità di un pensiero sempre attuale. (F. S.)

* 1944: *Piena, suggia, fredda luna del mattino io ti saluto, ben riconoscendoti per averti già molte volte ritrovata aprendo la mia finestra, sempre diversa e sempre uguale. In questa ora il mio intelletto vitreo al suo lavoro nel mattino che è puro e freddo perchè le cose di questo mondo, gli avvenimenti, i crucci non si sono ancora ricordati di me.*

Nulla vi è di più patetico di questo particolare strappo che noto nella mia singolare sensibilità quando sono costretto a partecipare nuovamente alla esistenza dell'individuo per essere tale e quale, per agire come se io fossi quello che sono. Il sentimento di non poter volere e neppure saper essere un tale uomo è così presente in me che io non posso sopportare di essere il personaggio celebre che devo rappresentare. Questo è veramente il mio caratteristico sentimento, la mia essenza. La necessità di rifiutare ogni definizione, anche la più favorevole, spiega molte mie azioni e reazioni (vol. XIX p. 5).

L'intelletto

■ 1913: *Ogni scoperta autentica è pagata dal suo autore con una diminuzione dell'importanza del suo io* (vol. V, p. 345).

* 1915: *Là dove sono giunto con tanta fatica, quasi senza respiro, un altro vi giunge, fresco e libero: raccoglie l'idea, dimenticando la mia fatica e i miei propositi, la osserva nella sua generalità, nella sua leggerezza, con essa danza, se ne fa un istrumento, un indumento e ignora il male e il sangue che è costata. Noi utilizziamo come doni gratuiti mille cose che sono state pagate con vite umane: perle trovate dai pescatori a caro prezzo di sangue, libri sfuggiti al rogo...* (vol. VI, p. 327).

* 1924: *La mia forza deriva dalla capacità di esprimere a me stesso i miei propri pensieri* (vol. X, p. 257).

* 1926: *La fatica principale dell'intelletto consiste nell'attendere. E la fatica che ne deriva trova la origine nella particolarità nella complessità di questa attesa* (vol. XI, p. 334).

L'uomo

■ 1916: *Il cane che mangia, mangia. Ma l'uomo che mangia, nello stesso tempo pensa e pensa ad un'altra cosa. E' evidente che l'animale non fa mai cosa diversa da quella che fa, mentre è raro che l'uomo faccia esclusivamente quello che fa. Adunque, l'uomo è sempre in qualche modo per metà al di fuori di se stesso, come vivesse all'esterno del suo proprio io e spiasse rispetto al suo tempo interiore* (vol. VI, p. 87).

* : *L'uomo vale qualche cosa in quanto non si lascia manovrare dalla natura, dagli istinti, dalla società, dall'imitazione, dalla vanità. In breve, l'uomo vale, non per quello che fu, ma soltanto in rapporto a quello che può essere o per quanto è sul punto di essere* (vol. X, p. 131).

* 1928: *Noi abbiamo due grandi motivi per distruggere il prossimo e questi due motivi si moltiplicano l'uno per l'altro. Il primo motivo consiste nella grande soddisfazione di disfare, rovinare, capovolgere, abbassare; soddisfazione istintiva nel fanciullo per il quale rappresenta la prima esperienza. Il secondo motivo consiste nel credere che, rendendo un cattivo servizio agli altri, ne facciamo utilissimo a noi stessi. Ogni uomo abbassato ci innalza. Ma ci sono due modi di abbassare il prossimo: elevando noi stessi o diminuendo coloro che ci superano o ci eguagliano* (vol. XIII, p. 648).

Politica

* 1916: *I grandi imperi sono stati fondati da popoli arditi, duri, ma feroci; popoli sufficientemente civili per desiderare la prosperità e i piaceri, ma anche sufficientemente umani per non volere sterminare, ma utilizzare. I popoli fanatici, crudeli senza necessità e senza misura, non sono mai stati dei veri dominatori. Per questo scopo è indispensabile un certo equilibrio fra la smoderatezza e la saggezza* (vol. VI, p. 7).

■ 1922: *Per ritrovare quella pace generale alla quale l'Europa aspira dal tempo dell'impero romano, bisogna sopprimere le dogane e ogni ricordo storico* (vol. IX, p. 24).

* 1922: *Lo Stato non ha essere e non può essere un creatore di valori* (vol. IX, p. 106).

■ : *Bisogna dare alla politica una faccia umana ed intelligente. Basta con le aquile, i leopardi, i leoni, tutte le bestie superbe, ma bestie* (vol. XI, p. 880).

* 1941: *La vera saggezza in politica, se mai la parola saggezza ha un qualche significato, correbbe che non si facessero fare le cose da chi necessariamente le farà nel modo peggiore* (vol. XXV, p. 304).

Moralità

* 1924: *Il vero inconveniente delle ricchezze è che generano inquietudine mentre, invece, dovrebbero offrire tranquillità* (vol. X, p. 199).

* 1926: *Disgusto per la rugosa impotenza della cultura. La scienza arma i popoli non li disarma* (vol. XII, p. 169).

* 1928: *Ho sempre avuto la sensazione che la moralità politica, le leggi, i giudizi estetici e metafisici con i loro derivati siano qualche cosa di provvisorio — poco più di espedienti — cioè non fondati su di una possibile, ragionevolmente possibile e precisa, della struttura e del funzionamento dell'umano. Tuttavia, se mai il pensiero e l'azione si fondassero finalmente su questa più esatta conoscenza dell'umano, forse tanto il pensiero come l'azione sarebbero... inumani* (vol. XII, p.).

* 1924: *Se tu vuoi veramente trovare Dio e che questo Dio sia proprio il tuo Dio e non una semplice nozione, un nome, una parola, un abisso, non figura umana o, infine, una strana idea e un concetto perfetto, allontanati in primo luogo nella direzione opposta da quella indicata dagli insegnamenti e dalle vie che apparentemente conducono a Dio o che si offrono di condurti. Al contrario, cerca senza pensare a quello che tu troverai e, soprattutto, non andare verso quello che tu hai già trovato* (vol. X, p. 8).

Paul Valéry

LIBRI RICEVUTI

ANTONIO ANZILOTTI: *Movimenti e contrasti per l'unità italiana* - A. Giuffrè editore, Milano - L. 2200.

ALEJO CARPENTIER: *Il secolo dei lumi* - Longanesi & C. editore, Milano - L. 2200.

JOHN OSBORNE: *Teatro* - Giulio Einaudi editore, Torino

LAMBERTO VITALI: *L'opera grafica di Giorgio Morandi* - Giulio Einaudi editore, Torino

MANUEL GOMEZ MORENO: *La grande epoca della scultura spagnola* - Longanesi & C. editore, Milano

JOHN TOLAND: *I giorni di Dillinger* - Longanesi & C. editore, Milano - L. 2300.

Due secoli di vagabondaggi nel Sud italiano

Stranieri alla scoperta del Mezzogiorno

Incominciarono a scendere al di là di Napoli la metà del '700 - Ricercavano soprattutto le tracce di un grande passato perduto - Erano delusi dall'immobilismo di quel mondo contadino, ma alcuni seppero vedere oltre il «colore»

Durante, più o meno, due secoli, come è stata veduta l'Italia meridionale dai viaggiatori che l'hanno percorsa; che specie di panorama offre l'insieme di osservazioni, impressioni, rilievi desumibili da resoconti, diari, lettere di forestieri? La domanda è legittima per due motivi. Il viaggio nel sia della penisola, almeno sino all'inizio del nostro secolo, si può considerare diverso, per natura e per fini, da quello compiuto nelle regioni centro-settentrionali, più o meno vincolato, anche nell'Ottocento, allo schema del *tour*; mentre particolare è il punto di vista dal quale oggi guardiamo alle testimonianze rese in passato sul Mezzogiorno, consapevoli come siamo dei termini in cui si pone la «questione meridionale».

Se la domanda è legittima, rispondere ad essa non è agevole. La letteratura relativa è vastissima, sebbene sia passata alle stampe, probabilmente, solo una minima parte delle carte private, scritte a proposito di pubblicazione, che toccano l'argomento. Conoscerla direttamente, nelle cinque o sei lingue in cui è espressa, è di pochi; dominarla, cioè saperla considerare nei nessi e nelle discontinuità, nei prestiti e negli elementi originali, in relazione all'ambiente sociale, alla situazione letteraria, alle condizioni economiche di ogni periodo, è di pochissimi. Non per questo sono da giudicare meno utili i contributi limitati, i tentativi compiuti con buona volontà: come, ad esempio, il recentissimo antologia, *Viaggiatori stranieri nel Sud* curata da Atanasio Mozzillo per le Edizioni di Comunità.

Nel tracciare il suo quadro il compilatore parte da due autori considerati i pionieri del genere, il barone prussiano Hermann von Riedesel (1740-92), diplomatico, archeologo dilettante, e l'irlandese Patrick Brydone (1741-1818), dilettante, dei pari, di qualità; per finire con due principi tra i viaggiatori del Novecento, Norman Douglas (1868-1952) e David H. Lawrence (1885-1930).

Tra questi estremi, una ventina di nomi illustrano un arco di tempo che dalla guerra dei Sette Anni, all'Unità, arriva alla proclamazione dell'«impero» sottolineano. Accanto ad autori noti (Goethe, Renan, Bourget, C. A. H. de Tocqueville, M. du Camp, F. Lenormant, G. Gissing, i cui «viaggi» sono in buona parte già tradotti in italiano) troviamo personaggi minori che debbono a un gruppo di lettere o a un diario fama postuma di scrittori.

* *

Il Mozzillo ha distribuito la materia in cinque parti, intorno a temi che, se in alcuni casi sono anche troppo definiti (i briganti, le strade), in altri solo valore di appigli (gli incanti, i paesi), chiudendo con una sezione dedicata alla «terra», cioè al problema di fondo dell'intera regione. Poco vale indugiare sulla opportunità di tale ripartizione, discutibile come qualsiasi altra; difficile tuttavia non rilevare l'inconveniente di riproporre, con varianti minime, il già detto su peggio, quando i passaggi non sono dosati con cautela sufficiente, di provocare salti improvvisi, quindi incomprensibili.

Il capitolo su Napoli e dintorni, essenziale in ogni viaggio in Italia, è escluso perché avrebbe distratto da quegli itinerari minori volti a porre in luce gli aspetti del Mezzogiorno contadino, perpetuamente oppresso e ingannato, nei casi migliori abbandonato a una natura matrigna, sotto maschera di mitezza e di clemenza.

Mossi da interessi, da necessità differenti, archeologici, scientifici, artistici, militari (mai, sembra, commerciali, economici), i viaggiatori del Sud considerano il presente come schermo traverso cui l'occhio, in condizioni di favore, può arrivare a cogliere aspetti, sia pure labili come lampi, d'un passato meraviglioso: dalla metà del Settecento avanti, il periodo della civiltà greca è sentito come un'età dell'oro. Che in tale disposizione di spirito si arrivi, nello stesso tempo, a condannare e a lodare l'immobilità, l'isolamento di quelle terre dal resto del mondo, è nell'ordine delle cose: tale contraddizione si rileva, più o meno, in tutti gli scrittori.

Il compilatore nega consistenza alla tesi di «un Mezzogiorno dal tempo, calato in una dimensione astorica, sconosciuto all'Europa e ignaro di essa»; d'altra parte, le testimonianze dei viaggiatori, durante un secolo e mezzo, ripetono immagini di un mondo immobile, non sfiorato dal vento che nella seconda metà dell'Ottocento, con gli inizi della rivoluzione industriale, investì l'Europa.

Se, come è innegabile, il nostro Sud è stato sempre legato al vecchio continente, partecipando alla sua vita culturale, ma di fatto che tali vincoli diventavano quasi inesistenti dove la mancanza di mezzi di comunicazione, condizioni geografiche e climatiche portavano ad una vera e propria segregazione topografica, per riprendere l'espressione di Giustino Fortunato.

In tali piaghe o recessi stabilire la presenza uno strato culturale, scorgere relitti, indicare affioramenti, scevrare l'autoctono dall'allogeno è compito che, da sempre ha affascinato gli studiosi (basta pensare all'opera sulle tradizioni popolari religiose di Theodor Trede) oggi soltanto, con la facoltà concessa alla scienza di far convergere in una sola direzione varie discipline, ha probabilità di successo.

* *

In ragione della quantità di dati che forniscono sulla Calabria avrei fatto grazia a qualche lettera di J. H. Bartels, specie quella (I, 278 segg., I ed.) ove parla delle condizioni politiche e sociali che infittiscono sul carattere dei calabresi o ai passi (I, 421 segg.) sui residui di costumanze feudali, sempre nella stessa regione. Neppure avrei trascurato le lettere del giovanissimo G. A. Jacobi (secondogenito di Friedrich Heinrich), che rendono conto di un viaggio compiuto in compagnia di F.L. Stolberg nel 1791-92: segnalo i passi su Cerignola, su Canne, sulla festa di San Cataldo a Taranto, su Palma «appartenente al principe di Lampedusa».

Giorgio Zampa

Moralità e gusto dello spettacolo in Bernardelli critico teatrale

Il giovanile gruppo torinese che ha creato le «edizioni dell'Albero» pubblica tra i primi libri raccolta cronache teatrali di Franco Bernardelli, *Spettacoli e commedie* (un titolo che sembra generico ed esteriore, invece è distintivo). Bernardelli, che ha trentacinque anni almeno di attività di cronista drammatico in questo giornale, poteva, anche seguendo, raddoppiare il volume, e invece la sua scelta è rigorosa; come non ha inteso far mostra di tutto il suo lavoro (c'è tempo per questo), così non ha inteso darci il quadro indifferenziato di un'epoca, nel rilievo pungente che vi assume il teatro e nelle variegazioni del gusto, della cultura, degli estri che esso riesce a rappresentare.

Testimonianze così complesse, anche perché concluse, sono le raccolte delle cronache di un Praga, di un Simoni e ora, assai più istruttive, quelle in due volumi di Silvio D'Amico. Bernardelli ha tagliato una porzione della sua opera di spettatore critico e precisamente quella che meglio si appunta a registrare, talvolta a definire, come dice lui stesso, un certo amore e gusto del teatro di «una società inquieta e irritabile, che si trasforma». C'è dunque nelle sue cronache l'atteggiamento suo ben noto, e il suo proprio e il migliore, già chiaramente in vista nella sua critica letteraria e perfino negli scritti di fantasia (gli amabili *Doni della Sera*), cioè l'atteggiamento, il tono e la passione del moralista.

Dei critici di teatro suoi nominati, ai quali si apparenta, egli è quello più vicino alla cultura francese della grande tradizione dei moralisti, ne ha finezza psicologica, la severità per i principi e l'indulgenza un po' scettica per tutto il resto e, si deve aggiungere, il culto della scrittura chiara sì, ma elastica (si faccia attenzione ai suoi aggettivi, dove il più piccolo abuso di sopra della *platitude* diventa per lui «alato» e «incerto», e si vede anche l'accettazione di certo teatro che è bella e preziosa letteratura, benché egli abbia il fiuto esatto di queste cose, tanto davanti a un Giraudoux quanto a un Genet, e sappia che «il parlar bene non fa tragedia»).

Che cosa è dunque questa società di oggi che si cerca o si rivela nelle finzioni di palcoscenico? Bernardelli non ne ha un giudizio unico e sommario, e nemmeno un giudizio minuto; ne vede la tetraggine disperata, lo avviluppamento nel sordido, ma intravvede anche gli aneliti, le speranze. Ma il suo giudizio più che di interprete è di partecipe. Si rappresenta *Morte di un commesso viaggiatore* ed egli interviene e dice: «*è giusto rappresentare la vita così*». E la partecipazione si fa più perentoria, tanto da spingerlo a una protesta recisa, davanti al *Sapore di miele* di Shelag Delaney: «*non amiamo le bassezze che oggi sono di moda, non amiamo il teatro infetto, cinico e depresso*». Chiusura moralistica? No, perché Bernardelli sa e dice a chiare note che una vera fantasia, una «*moralità attiva e poetica medica e sana le più avvelenate piaghe della triste natura*».

Ma la moralista non è tutto, è solo la sua forza di giudizio; c'è anche l'uomo di teatro nella lunga esperienza al fondo di tutta una cultura. Per questa esperienza egli ci mette in guardia contro la tentazione (crociana, per esempio) di risolvere un testo teatrale nella sua semplice lettura, cioè nella sua resistenza ulteriore. Con ciò perderemmo, egli ci insegna, quell'emozione teatrale, che è la ragione vera di ogni teatro; perderemmo il senso di quella pienezza, trasparenza, espressività che si trovano «soltanto sul palcoscenico, nel calido dell'azione».

Ci dice anche che «*al teatro più che tutto importa l'originalità della rappresentazione scenica*», che «*il linguaggio teatrale non è affatto alla verosimiglianza ma all'accento poetico, e perciò solo la poesia è veramente "reale"*», e, per venire a problemi più esplicitamente teorici e di impostazione polemica (discreta), egli ha buona ragione di partire a lancia in resta contro le «*sopraffazioni correzioni delle scene d'amore*».

Quanto alla bontà dei giudizi, all'attenzione concentrata sull'intrinseco (basterebbe questa nota sulla famosa voce della Duse: «una la voce, era lo spirito»), all'elegante cordialità del racconto delle trame, tutto ciò appare alla prima lettura di questa pagine di un critico impressionista, non stereotizzante, ma meditato e di gusto immancabile.

Franco Antonicelli

SEGNALAZIONI

La «storia parallela» di Usa e Urss

* *Con un quinto volume, splendidamente illustrato, su «Conversazioni e resoconti», l'editore Mondadori completa la pubblicazione di Usa e Urss: storia parallela dal 1917 ai giorni nostri. Nei quattro volumi precedenti, André Maurois e Aragon — letterati aperti ai problemi del mondo contemporaneo — avevano riveduto con due racconti autonomi e originali, ma naturalmente intrecciati, le vicende delle due massime potenze mondiali dall'anno delle scelte irrevocabili (la rivoluzione comunista, l'ingresso nella prima guerra mondiale e l'abbandono dell'isolazionismo) alla coesistenza competitiva. Ora i due autori riproducono i colloqui avuti con esponenti della scienza, dell'arte, della politica, dell'economia sovietici e americani: appare evidente il ritratto di due civiltà diverse, ma con problemi comuni ed un possibile terreno d'intesa.*

* *Le Quaranta storie americane di guerra, che Carlo Fruttero e Franco Lucentini hanno raccolto per l'editore Mondadori, rappresentano una piacevole lettura illuminata da un rigoroso impegno critico e culturale. Il folto volume è un panorama quasi completo della letteratura di guerra americana più significativa, dalla guerra di secessione al primo bombardamento atomico, che non riflette gli autori popolari (come i tre racconti di Stephen Crane sul conflitto tra Nord e Sud), esclude l'orrido e il banale, indica un'evoluzione psicologica ed estetica del paese, offre anche l'inedito, come le tre storie brevi di William Faulkner sulla prima guerra mondiale. Un intermezzo è dedicato ai gangsters degli «anni ruggenti». Di pungente interesse per gli italiani è il racconto «Penicillina»: l'arrivo degli americani a Napoli ricevuto da John H. Burns.*

* *In un fatto, «Sfacelo» (colonne, Guido Gigli riassume e spiega la storia militare della seconda guerra mondiale. Dopo migliaia di volumi, l'opera appare originale; anzi si può dire, un libro di questo genere mancava ancora, almeno in Italia. Non è un semplice racconto di operazioni belliche (spesso riassunte rapidamente, o date per conosciute), e non è un'inchiesta politica (i problemi del fascismo e del nazismo restano nello sfondo). L'indagine è tutta impostata sul perché della vittoria e della sconfitta: piani strategici, qualità e impiego delle armi, azione dei comandi, virtù e difetti degli uomini. Ma proprio l'indagine militare pone, in chiarissima luce, l'importanza — sempre determinante — dei fattori ideali, morali e politici (editore Laterza).*

* *Tutto Firenze rinascimentale, edito da Bramporad-Marsocco, riprende una migliore la formula inaugurata lo scorso anno con Tutto su Roma antica. Diciotto specialisti, con buone qualità di vigorosa e facile divulgazione, il libro è largamente destinato ai ragazzi), ricostruiscono ogni aspetto della vita di Firenze nel secolo d'oro: l'umanesimo e l'arte, la città, la casa, l'arredamento, la vita religiosa e politica, la scuola e la tecnica, la vita quotidiana e familiare. In questo campo, soprattutto, il lettore è guidato a divertenti escursioni», che il resto illustrativo rende vive e concrete. Quanti sanno, per esempio, che nelle famiglie «bene» della Firenze medicea si trasmettevano in gran numero schiavi tartari, slavi, negri e circassi?*

il dono che non finisce mai di dare gioia

CINECORREDO KODAK

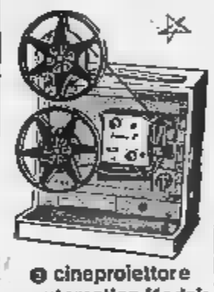
Tutto l'occorrente per fare del cinema a sole lire

59.750

Una sensazione nuova: filmare la vita, ritrovarla sullo schermo ogni volta che si vuole, fare del cinema con semplicità, sicurezza, qualità Kodak!

E sono cinque regali insieme:

❶ cinepresa Kodak 8 mm



❷ cineproiettore automatico Kodak

❸ schermo perlinato avvolgibile

❹ pellicola a colori Kodachrome

❺ vademecum illustrato

Dal vostro negoziante di fiducia, chiedete il cinecorredo Kodak - ed esigete che sia Kodak!

cinecorredo Kodak

Dott. P. A. I. A. N. - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Nazionale Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 475486

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto. pubb. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 94. Ore 9-10, 18-19,30

Soffia, LE [illegible] IN FORMA INDEFORMABILE VIA P. MICCA 5 CAVICCHIOLI

Borse economia e finanza

Secondo le più recenti notizie statistiche

Sono quasi due milioni e mezzo gli italiani emigrati in Europa

Oltre un milione in Francia, più di mezzo milione in Svizzera, 400 mila in Germania - Hanno in genere l'assistenza malattia dei lavoratori locali - Per le pensioni è ammesso il cumulo dei contributi per i periodi passati all'estero e in patria - Più grave il problema della ricostituzione dei nuclei familiari

La mancata ratifica dell'accordo italo-elvetico sull'emigrazione ha profondamente deluso i nostri lavoratori occupati in Svizzera, che sono oltre il 20 per cento di tutti quelli emigrati in Europa. Infatti, secondo recenti rilevazioni statistiche, ce ne sono: 1.038.000 in Francia; 517.500 in Svizzera; 404.000 in Germania; 208.300 nel Belgio; 147.500 in Inghilterra; 20.000 nel Lussemburgo e 13.600 in Olanda. In totale: 2.408.300.

Per motivi dipendenti solo in parte dalla scarsità di abitazioni — che in misura diversa esiste un po' dappertutto — la maggioranza di questi lavoratori hanno dovuto lasciare le famiglie in patria. E' un guaio che, a parte gli effetti familiari messi a dura prova dalla lontananza, spesso costringe l'emigrante a dover fare a meno di tante cose necessarie, pur di poter mandare periodicamente la maggior parte del suo guadagno ai familiari lontani.

Inoltre, ne ritarda il stabile inserimento nella vita locale e quando egli sente pesargli l'isolamento e tenta di uscirne, rischia di urtare la sensibilità degli ospiti e di ritrovarsi più straniato di prima. Non è sempre così: iniziative, basta qualche incidente a raffreddare i tiepidi rapporti esistenti tra emigrati e popolazione locale, anche perché c'è chi ha interesse a pubblicizzarlo per ostacolare l'attuazione di accordi che invece sarebbero vantaggiosi sia per i nostri connazionali, sia per il Paese che li ospita.

Proprio per questo, gran parte dell'emigrazione italiana, e quella occupata in Svizzera in particolare, ha tuttora carattere temporaneo, con tutti i disagi che la mancanza di una residenza stabile comporta. Ecco perché fra il nostro Paese e quelli verso cui si dirige il flusso migratorio italiano sono stati stipulate speciali Convenzioni in materia di assicurazioni sociali. In genere questi accordi garantiscono ai nostri emigranti le prestazioni fondamentali: e cioè l'assistenza sanitaria mutualistica e la pensione nel caso di invalidità o di vecchiaia.

Per quanto riguarda l'assistenza di malattia, la situazione dei nostri lavoratori è generalmente la stessa di quella dei lavoratori locali. Per il pensionamento invece — soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte dei nostri connazionali erano già stati occupati in patria prima di emigrare — si è convenuto di ammettere il cumulo dei contributi. In pratica viene considerato utile — per il raggiungimento del diritto a pensione — l'intiero ciclo contributivo dell'interessato, così come risulta dalla somma dei contributi versati in Italia e nel Paese di cui trattasi.

Per esempio, se un lavoratore italiano emigrato in Francia compie l'età pensionabile dopo 5 anni di contribuzione assicurativa in questo Paese ed ha pure 10 anni di contributi versati in Italia, avrà diritto alla pensione di vecchiaia, perché può far valere complessivamente 15 anni di contributi, e cioè l'assicurazione minima da noi richiesta per poter fruire di questa previdenza.

In tal caso l'Inps liquiderà al lavoratore interessato la quota di pensione derivante dai contributi versati in Italia, mentre le «Caisses Régionales de Sécurité sociale» gli corrisponderanno a loro volta quella dovutagli in conseguenza dei contributi versati in Francia.

Criteri analoghi valgono anche per il pensionamento dei lavoratori italiani emigrati in Germania, Belgio, Inghilterra, Olanda e Lussemburgo. E dove l'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia è più alta che da noi, l'interessato avrà la pensione italiana a 65 (per via dei cumuli) e quella dovutagli in rapporto alla contribuzione assicurativa versata all'estero al compimento dell'età minima lì richiesta.

Insomma, con quasi tutti i Paesi d'Europa dove la nostra emigrazione è consistente, l'Italia ha stipulato delle speciali Convenzioni che — in materia pensionistica — assicurano buona tutela ai lavoratori, anche se necessariamente influenzate dalla diversità dei rispettivi sistemi previdenziali, scaturiti in ciascun Paese da particolari vicende storiche, economiche e sociali.

Ciò che conta — specie dal punto di vista dell'unificazione europea — è che ogni Stato non legiferi per conto suo senza curarsi degli altri, e proprio perché non bisogna assolutamente approfondire tali differenze. Altrimenti, sarà ben difficile mai varare un sistema pensionistico valido per tutti i lavoratori del Mercato Comune.

Osvaldo Paita

Firmato l'accordo commerciale tra l'Italia e la Cecoslovacchia

Lo scambio aumenterà del 5%

Praga, 22 dicembre.

Il protocollo commerciale sui contingenti oggetto di scambio per il 1965 fra Cecoslovacchia e Italia è stato firmato oggi a Praga. L'accordo è stato sottoscritto per l'Italia dal ministro plenipotenziario ambasciatore Alberto Brugnoli, e da parte cecoslovacca dal rappresentante del ministero degli Esteri Josef Keller. Era presente il vice ministro del Commercio Estero cecoslovacco Jaroslav Kohout. L'aumento dell'interscambio previsto per il 1965 è del 5 per cento.

Arrigo Paganelli nominato presidente «Stet»

Sostituisce il professor Golzio, chiamato alla direzione dell'Iri

Roma, 22 dicembre.

Il consiglio di amministrazione della Stet (Società finanziaria telefonica p.a.), del gruppo Iri, riunitosi oggi, ha preso atto delle dimissioni da presidente ed amministratore delegato del prof. Silvio Golzio, chiamato a ricoprire la carica di direttore generale dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Ha nominato presidente della società l'on. Arrigo Paganelli il dott. ing. Giulio Curà amministratore delegato ed il dott. Carlo Corutti direttore generale. Il prof. Silvio Golzio continuerà a far parte del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Stet.

Secondo i dati dell'Istituto di emissione

Sono saliti a 16.372 miliardi i depositi bancari in ottobre

Aumento di 167 miliardi in un mese - Anche gli impieghi hanno registrato un notevole incremento: 119 miliardi - Le aziende sembrano meno riluttanti ad assumere nuove iniziative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 dicembre.

Secondo i dati della Banca d'Italia diffusi oggi, i depositi bancari delle aziende di credito ammontavano complessivamente a fine ottobre a 16.372,2 miliardi, con un aumento di oltre 167 miliardi rispetto alla fine del mese precedente.

In settembre, per la verità, l'incremento della raccolta era stato anche più consistente (quasi 370 miliardi), ma bisogna tener conto del fatto che ottobre — per via della scadenza della rata delle imposte dirette — è mese assai meno favorevole all'aumento dei depositi bancari. Nell'ottobre 1963 essi erano addirittura diminuiti di oltre 27 miliardi.

Che il risparmio riprenda ad aumentare è certo un indizio favorevole. Non si può, infatti, pensare seriamente ad una politica di massicci investimenti se non sulla base di una continua e ancor più massiccia formazione di risparmio. Ma la formazione di risparmio non è di per sè condizione sufficiente perché gl'investimenti abbiano effettivamente luogo. Nei mesi scorsi ne avevamo un'ossitilo ad un certo aumento dei capitali depositati nelle banche senza, però, che gli operatori economici mostrassero di volerne approfittare: l'acqua c'era, si cominciava a dire, ma il rubinetto non apre.

Era questo il segno che le imprese erano riluttanti ad assumere nuove iniziative e le famiglie assai prudenti nello spendere in consumi non indispensabili. Anche l'accennata ripresa in ottobre di nuovi stanziamenti, specie quelli dei privati, vera infatti la data del 22 ottobre.

Arturo Barone

Il governo cileno acquista azioni delle miniere di rame

Santiago del Cile, 22 dic.

(Ansa) Il presidente del Cile, Eduardo Frei, ha annunciato che d'ora in poi lo Stato avrà una maggiore partecipazione nell'industria del rame. Il presidente, infatti, ha dichiarato che il governo acquisterà il cinquantuno per cento delle azioni della compagnia statunitense «Braden Copper Company». Il governo acquisterà inoltre, il venticinque per cento delle azioni di una nuova compagnia che sarà formata con la «Anaconda Copper Company».

La produzione di nickel di quasi 3 milioni di quintali

E' un primato assoluto

Montreal, 22 dicembre

Henry S. Wingate, presidente del Consiglio di amministrazione della «International Nickel Company of Canada», ha comunicato che nel 1964 il consumo di nickel nel mondo libero sarà approssimativamente di 640 milioni di libbre (circa 2 milioni 900 mila quintali), con un aumento di 107 milioni di libbre rispetto al massimo precedente di 533 milioni di libbre realizzato nel 1963 e di 187 milioni di libbre rispetto al 1962.

Il signor Wingate ha fatto presente che le disponibilità di nickel sono abbondanti ed ha comunicato che il mondo libero attualmente ha ingenti eccedenze di nickel primario. Egli ha valutato la capacità produttiva totale di nickel del mondo libero pari ad oltre 700 milioni di libbre ed ha predetto che entro i prossimi anni tale capacità verrà aumentata a circa 800.000.000 di libbre.

Curiosità e notizie statistiche

La parola dollaro ha origine da una moneta boema del '500

E' una delle tante rivelazioni contenute nel "Portolano del mondo economico", un'opera che costituisce una guida preziosa per l'uomo d'affari

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 dicembre

Edito a cura dell'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana, è uscito il «Portolano del mondo economico», primo volume di una raccolta quanto è possibile completa di notizie e di dati fondamentali di carattere finanziario, economico, sociale e relativi al commercio con l'estero, ordinati singolarmente Stato per Stato e nazione per nazione. Questo primo volume comprende tutti gli Stati dell'Europa occidentale, dell'Asia, dell'Oceania, del Nord America e del mondo socialista. Il secondo volume che uscirà probabilmente tra pochi mesi, coprirà gli Stati dell'America Latina e dell'Africa.

Il titolo di «Portolano del mondo economico» è stato scelto a significare che l'opera è intesa a servire di guida al «mercante moderno» che deve navigare tra mari agitati e spesso infidi, come gli antichi portolani servivano di guida ai navigatori che si avventuravano scoprendo gli oceani. «Mercanti moderni» possono ancora essere singoli uomini, ma sempre più spesso tutti gli uffici commerciali delle grandi aziende, le direzioni delle grandi Banche che il «Portolano» di cui diamo notizia è naturalmente destinato in particolar modo al mercante moderno italiano. Per ogni Paese elencato poche righe e poche cifre danno conto degli scambi con l'Italia. Del resto la cura usata nel dati riportati per ciascun Paese, grande o piccolo e quale che sia il suo peso specifico nel campo internazionale, dà veramente un quadro esauriente della situazione finanziaria, economica e sociale del Paese trattato: dai dati fondamentali al numero di medici per abitante, dal tasso d'analfabetismo al livello di occupazione.

L'ampia parte riservata al piano di sviluppo economico, alle previsioni di enti governativi o di organismi internazionali assicura a questo lavoro un interesse che va ben oltre alla caducità di dati necessariamente temporanei. L'accurata descrizione geografico-politica dei singoli Paesi in quest'epoca di grandi cambiamenti di Stati nascenti e di colonie che scompaiono è pure di grande interesse.

Una grande caratteristica del libro è che, pur essendo necessariamente il prodotto di un lavoro di «équipe», non è per nulla arido nè di difficile lettura: al contrario la sua lettura è anzi piacevole, attraente e direm quasi avvincente. Sfogliando a caso il volume ci abbiamo trovato inaspettate prezio cità storiche, biologiche e letterarie: così, per citare solo pochi esempi, l'origine della parola «dollaro» dal nome della moneta di un remoto principato boemo nel secolo XVI e la ragione per cui certe banconote svizzere portano gli «errori» l'indicazione «Dolarre-London Ferrit». Il che non toglie nulla al valore scientifico dell'opera, ma conforta a pensare che qualche eleganza stilistica non dispiacerà a chi dedicherà a un simile lavoro economico.

a. c.

Ieri a Torino la seduta ha preso l'avvio su fondo lievemente disteso, con una relativa presenza del denaro sulle voci di punta, sugli immobiliari, sugli assicurativi, sui finanziari. L'ulteriore miglioramento, collocato con una certa cautela, è stato in parte frenato dalla modestia degli affari e dalla presenza di qualche realizzo.

Dopobursa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 1733-38; Viscosa 2615; Montecatini 1555-60; Assic. Generali 77...-78.200; Edison 2110-2150.

L'indice generale passa da 60,47 a 60,87 (+0,70%)

Ieri moderati rialzi delle azioni per la terza riunione consecutiva

Inizio vivace, con consistenti ordini di acquisto - A metà seduta i massimi della giornata - Qualche ricupero in chiusura - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	22	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,50	- 0,18
» » con	103,20	- 0,16
Redimibile 3½	99,10	-
» con	99	-
Ricostruz. 3½	83,20	
» con	83,10	
Ricostruz. 5%	97,60	
» » con	97,50	
Ric. Fond. 5%	96,70	-
Pr. R. 5% Tr.	96,85	
» '58	96,60	0,65
B.T.N. 5% '65	100,10	0,02
» » '66	100,15	0,05
» » '68	100,25	0,15
» » '69	100,10	0,10
» » '70	100,40	-
» » '71	100,30	0,05
B.T.S. 5% '66	100	-
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	96	-
» (5%) 5%	97,65	-
» vent. 6%	96,10	- 0,25
» (5%) 6%	97,50	-
» '52 C. 6%	96,70	-
» (5%) 6%	97	-
» (7%) 6%	96,50	-
» '59 5½	88,40	- 0,30
» '60 5½	88,25	-
» '61 5½	89,10	+ 0,10
» '63 5½	88,15	- 0,30
» Stato-Cons.	96,70	-
» Elettr. 5½	100	-
» » 5½ ex-sgr.	87,50	-
» Sidac 5½	96,25	-
Elter (III) 4½	99	-
Elter (IV) 5%	91,50	-
FF. SS. 5½	93	-
» » '53	92,50	-
» » '55	92	+ 0,20
» » '59	92,05	+ 0,05
» 5% '60	84,80	-
» » '61	84,90	-
P.S. Aer. 5%	84,45	+ 0,20
» » 5% ex	85	-
Op. Pp. 5%	85,20	- 0,10
» » 6%	87,60	- 0,10
» »	93,50	-
Ed. Patrim. 6%	95,10	-
» » 6% '57	1 075	-
» » 6% '58	94,50	-
» Ed. 6% '58	93,50	- 0,85
» Sud 6%	98	-
» » 5½	87,50	-
» » 5½ '61	87,75	-
» » 5½ ex	87,40	-
» » 5½ '62	89	-
» » 6%	87,60	-
» » 6%	87,50	+ 0,15
» » 6% ex	91,80	-
» Gas 5½	87,50	-
S. Paolo 5%	96,50	-
» O. P. 5%	96,50	-
S. Paolo OP. 6%	94	-
» » 3½	92	-

Titoli	22	Varaz.
M. Paschi 5%	95	-
» OO.PP. »	95	-
Mediocrem. 5%	93	-
» 5% '63	84,50	-
» Dev. 5%	84,50	-
C.I.D. Sec. 5%	99,25	-
Cr. F. Sic. 5%	93,20	-
» » OO.PP. 5%	93	-
Cr. F. Sard. 5%	93,60	-
C.F.S. Imm. 5%	87	+ 0,50
Immobil. 5½	96,50	+ 0,50
» 6% '58	96	-
» 5½ '61	88,50	-
» 5½ 62 6%	87,65	+ 0,15
» » » 5%	86,50	+ 0,50
» » » 6%	87	-
» » 63 7%	86,50	+ 0,40
» » 65 6%	86,50	+ 0,45
Cassa Risp. 5%	98,70	+ 0,05
Op. Pp. » 5%	95	-
Imm. vent. 6%	93,25	- 0,15
» Edison 6% 61	94,50	-
» » 6% 65	95	-
» » 6% 66	94,50	-
Ichn. Cal. 6%	97,70	+ 0,30
IMI XII 6%	99,90	+ 0,05
» XV 1-2-3%	95,90	+ 0,20
» XVIII 6%	96,90	-
» XIX 6%	95,85	- 0,15
» XX 5%	88	- 0,25
» XXI 5%	88	- 0,50
» XXII 5%	84,90	-
» XXIV 5%	88,25	+ 0,15
» XXIV 5½ 64	95,90	+ 0,05
» Cr.M.B. 5%	94,90	-
Torino '57 5%	98,75	-
» '52 6%	97,50	-
» AEM 5½ 50	86,15	+ 0,15
» » » 62	88	-
Genova 6% '59	95,50	-
» 5½% 61	85,80	- 0,20
Fiat 6% '49	96,80	-
Fiat 6% '56	96,80	+ 0,20
Fiat 6% '57	96,20	+ 0,30
Fiat 5½ '63	88,45	+ 0,15
RIV 5½	83,45	-
Pirelli 6% '58	101	-
» 5½ 62	84,50	-
Oliv. 48-49 7%	101,50	-
» '53 7%	101,50	-
» '55-75 7%	100,50	- 0,20
» 1958 7%	101,15	- 0,10
» '59 6½%	97,50	-
» 62 5½	83,05	- 0,05
» » » 7%	83,25	-
» Soll 5½	83,50	-
Magneti 48 7%	101	-
» 49 7%	101	-
» 56 7%	101,50	-
Eternit 7%	103	-
» 6% 1960	93	-
Viberti 7% '56	96	-
» 7% '57	94,50	-
» 7% '59 I	95,75	-
» 7% '59 II	96,50	-
Cost.-Com. 7%	103	-

Titoli	22	Varaz.
Westingh. 7%	107	-
SADE 6%	95	-
Fornara 7%	100	-
Fornara 7% 56	103	-
Ang.-Pras 6%	96	-
Cart. It. 7% 49	101	-
» » 5½ 62	83,10	-
Dalmi 6%	99,50	-
» » 5% '58	94,85	+ 0,10
» » 5% '60	84,30	+ 0,20
» » 5½ '61	84,50	+ 0,50
» » 5½ '62	84,50	+ 0,20
Meridionali 6%	94	-
Viscosa 6%	97,10	-
Viscosa 6% 57	93,50	-
Stipel 6%	96,50	-
Timo 6%	95,50	-
Tubo 6%	95	-
Terni 6%	98,20	-
Ilva 6%	95,50	+ 1,25
Esso 6%	100,50	+ 2
Pirelli 6%	96	+ 0,50
Pirelli 6½ 62	94	-
Montedison 7%	96,50	-
Fergat 8%	102	-
C. Fozzi 5,75 59	84	-
» 5,50 62	82	-
Rumiana 5½	84	-
» 5,50 62	85	-
Lanzia 5½ 60	79	- 0,75
» » 62	79	- 0,75
Linoleum 5% 59	88,50	-
Cemp-Ster. 5½	85	-
IBM Italia 5%	92,25	+ 0,25
It. Gas 5½ '61	85,50	-
Tr.G.S.Ber. 5½	85	-
Autostrade 5,50	85	- 0,10
Finsider C. 5½	91	+ 0,50

AZIONI

TRASPORTI		
An.-Ast. Torino	5970	-
A. Am. Tor. priv.	4150	- 130
Assic. Generali	76800	+ 1000
C. Mod. Am.	-	-
Piem. Finanz.	1250	-
Ferr. Medit.	1850	-
Ferr. Merid.	1655	+ 15
H.A.I.	5100	-
Torino-Nord	22 50	-
STET	2460	+ 28
Invest	2825	-
Finelettrica	1040	- 5
Meridionale	56200	+ 200
La Centrale	9570	+ 70
ELETTRICI		
SIP	1253	-
Terni	521	-
P.E.E.	955	+ 5
Sali-Valdarno	2525	-
Meridionale	1865	+ 7
Lines	-	-
Saso	-	-
Vizzola	2950	+ 25
E. Marelli	653	-
SADE	1065	-
M. Marelli	850	-

Titoli	22	Varaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	945	+ 15
Talco Grafite	17030	+ 200
M. Amiata	9600	- 40
METALMECCANICI		
FIAT	1720	+ 7
FIAT priv/il.	-	- 29
Moblelto	638	- 8
Manifattorio	1550	+ 200
Finsider	782	+ 10
Italsider	1030	+ 12
Westinghouse	850	-
Fonnara	498	-
Calcimico	1750	+ 10
Ghiretti priv.	1905	+ 25
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamella	5400	-
Viscosa	4010	+ 60
Vienna priv/il.	3425	+ 35
Cisalpina	5800	-
Cotonif. Meridionali	110	-
Fisac	200	-
Cie	3650	-
CHIMICI		
Isotta	1005	- 10
Paramatti	930	+ 50
Schiapparelli	4900	-
Mira Lanza	39000	+ 1900
SAFFA	5325	-
ANIC	1150	-
Rumianca	1585	- 6
Montecatini	1580	+ 15
Liquigas	204 50	+ 0 50
Pibigas	82	-
S.A.R.O.M.	1030	-
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	-
Fisrie	93	-
Venchi-Unica	192	+ 1
Eridania	1890	-
MERCEOLOGICI		
Buoni Stabili	2585	-
Sifes	3000	-
Risan. (Napoli)	5000	-
Immob. Roma	501	+ 7
Cillardini	2060	-
Forza	1299	-
DIVERSI		
SIAM	5000	-
Acqua Pelab.	685	-
C. Acqua Roma	650	-
Acq. Do Fer.-C.	1000	-
Cartiera Ital.	1800	-
Cartiera Burgo	17800	-
Ferrari Rism.	13500	-
Elettril	4200	-
Pirelli	3200	-
Cerem. Pozzi	320	-
Rinascente	478 50	+ 13 50
Rinascente pr.	380	-

Titoli	22	Varaz.
Monteponi	945	+ 15
Talco Grafite	17030	+ 200
M. Amiata	9600	- 40
METALMECCANICI		
FIAT	1720	+ 7
FIAT priv/il.	-	- 29
Moblelto	638	- 8
Manifattorio	1550	+ 200
Finsider	782	+ 10
Italsider	1030	+ 12
Westinghouse	850	-
Fonnara	498	-
Calcimico	1750	+ 10
Ghiretti priv.	1905	+ 25
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamella	5400	-
Viscosa	4010	+ 60
Vienna priv/il.	3425	+ 35
Cisalpina	5800	-
Cotonif. Meridionali	110	-
Fisac	200	-
Cie	3650	-
CHIMICI		
Isotta	1005	- 10
Paramatti	930	+ 50
Schiapparelli	4900	-
Mira Lanza	39000	+ 1900
SAFFA	5325	-
ANIC	1150	-
Rumianca	1585	- 6
Montecatini	1580	+ 15
Liquigas	204 50	+ 0 50
Pibigas	82	-
S.A.R.O.M.	1030	-
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	-
Fisrie	93	-
Venchi-Unica	192	+ 1
Eridania	1890	-
MERCEOLOGICI		
Buoni Stabili	2585	-
Sifes	3000	-
Risan. (Napoli)	5000	-
Immob. Roma	501	+ 7
Cillardini	2060	-
Forza	1299	-
DIVERSI		
SIAM	5000	-
Acqua Pelab.	685	-
C. Acqua Roma	650	-
Acq. Do Fer.-C.	1000	-
Cartiera Ital.	1800	-
Cartiera Burgo	17800	-
Ferrari Rism.	13500	-
Elettril	4200	-
Pirelli	3200	-
Cerem. Pozzi	320	-
Rinascente	478 50	+ 13 50
Rinascente pr.	380	-

Milano, 22 dicembre.

Stamane l'attività è risultata leggermente superiore alla vigilia. A metà seduta venivano toccati i massimi della giornata con punte maggiori per le Generali, Fiat, Viscosa, Edison ed altri titoli primari. Sul finale, per contro, una nuova corrente di offerte moderava le punte massime toccate e la maggior parte dei titoli guida si iscriveva a corsi intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 60,47 di ieri a 60,87, con un nuovo rialzo (il terzo consecutivo) dello 0,70%. Sempre ben limitati i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; variazioni limitate nel comparto delle obbligazioni.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	57.900	Pirelli C.	3500
Olivi	4099	Sifar	1002
	9585	Snia	2475
Toreni	2840	Unipi	1682
Vetrigi	1654	Generali	76.975
Sviluppo	1459	Ras	
Finmare	454	Incendio	7950
Finelettr.	1046	Assicur.	52.400
Finsider	784	Ass. Ass.	5900
Breda	3899	Ass. Milan	16.010
Safop	144	Fond. Vita	16.900
TRASPORTI			
N. Milano	710	Venezia	
Ubiel	1700	Assitalia	3510
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.150	Cavarzo	1680
Val Pesio	30.50	Lanerossi	2509
Olcese	695	Tiliano	152
De Angeli		Fisac	210
Cucirini	6760	Cotonif.	3855
Linificio	849	Meridionale	1500
Cisalpina	20.400	Chatillon	5800
Motondi	23.500	Snia Visc.	5994
Tessil	2350	Pacchetti	580
Cot. Mer.	109.50	Scotti	140
Unione M.	36.380	Marzotto	1880
E METALLURGICI			
Italsider	1030	Caminio	1760
Magona	1015	Siele	2000
Metallurg.	3910	Breggi-is	1300
Ansaldo	9550	Falck	4310
Montecat.	1539	Trafilerie	801
Montedison	949	Sima-Visio	765
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	64,75	Fr. Tosi	870
Fiat	1712	Westingh.	855
Fiat priv.	1485	Olivetti	1900
Ruffolo	639,50		
ELETTRICI E			
Sade	1065	Sip	
Ciani	2264	Vizzola	2940
Chiarino	—	Selm	1869
Edison	2088	Orobia	1875
Edisonvol.	—	Romana	2170
Bresciana	—	Terni	521
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2545	Marelli	678
Lerda	—	Magneti	855
Emiliana	1745	Tecnem.	1294
Isco	—	Teti	2094
App. E.	3000	Alle Ves.	1537
Pugliese	—	Calabrie	—
Sardegna	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Unitalli	1687	Cartiere	1461
Eridania	1880	Motta	13.050
S. Molini	1190	R. Zucch.	133
CHIMICI			
Anic	1137	Mira L.	
Saffa	5299		
Italgas	995	Rumianca	
Algolgas	205	Saffa	
Mag. Cos	651	C. Erba	7190
Pirigas	31,50	Grisenti	
Larderello	2455	Caffaro	150
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	1830	Milano D.	27.450
Initalbra	2290	Stet	3150
Sigi	1410	Sor. Fonc.	598
	2757	Risan. N.	5200
Gen. Imm.	502		
DIVERSI			
Bastogi	27	Ruyal A.	1580
	48.500	Smerigilio	
Burgo	17.810	Linoleum	1342
Ginori		Pir. SpA	3170
Ciga	3520	T. Acqui	6950
Italcem	13.590	Rinasc.	479,50
Centordir	5100	C. Acqua	680
Cer. Fazzi	310	Da Ferrari	1010
Eternit	6050		

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima - Sede in Milano

Capitale sociale L. 257.000.000.000

A seguito della stipulazione dell'atto di fusione fra la SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' e la SOCIETA' MONTECATINI saranno compiute, dal 28 dicembre 1964 al 16 febbraio 1965 presso le consuete casse incaricate e successivamente presso la Sede Sociale di Milano, Largo Donegani 1-2, le operazioni di cambio delle azioni S.A.D.E. (cedola 43 e seguenti) in azioni MONTECATINI (cedola 14 e seguenti) nella proporzione di 10 azioni S.A.D.E. contro 7 azioni MONTECATINI.

I signori azionisti sono pregati, nel loro stesso interesse, di effettuare sollecitamente l'operazione di cambio.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude sostenuta

La media degli industriali passa da 869.74 a 870,36 - Londra calma - A Parigi e a Zurigo lievi variazioni - Francoforte pesante

New York, 22 dicembre.

Dopo quattro sedute consecutive di prezzi in calo, il mercato ha registrato oggi una ripresa di abbastanza che dovrebbe ottenere l'effetto di dare basi più solide al mercato azionario.

Media Dow Jones: «ha partecipato le medie di borsa: 30 industriali 870,36 (869,74); 20 ferroviarie 290,41 (290,56); 40 obbligazioni interne 98,53 (98,56); 15 pubb. inalte 154,45 (154,79).

Azioni scambiate n. 3.020.000.

Londra, 22 dicembre

Il lungo riporto si è concluso oggi con una seduta moderatamente calma, con la quota non è rimasta al disopra di ieri.

Indice Reuter dei titoli industriali 423,6 (ieri 423,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Sud Viscosa 50 (49 1-4); Sta Viscosa priv. 42 3-4 (42); Montecatini 49 3-4 (49 1-4).

Parigi, 22 dicembre

Nell'ultima giornata della seduta decade mensile il mercato è apparso irregolare. Nel complesso tuttavia, le disposizioni erano buone e le quotazioni molto animate. Decisamente attivi e ben tenuti i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 93,0 (ieri 93,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,70 (14,55); Pirelli ord. 20,50). Pirelli 25 (25); Sta Viscosa 30,90 (31); Fiat priv. 11,25 (11,25); Montecatini 12,10 (11,90).

Zurigo, 22 dicembre.

Mercato leggermente irregolare, ma le variazioni nei diversi gruppi sono solitamente di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Ciba 5300 (5300); Nestlé 3305 (3305); Sulzer 3250 (3250).

Francoforte, 22 dicembre.

Mercato pesante e chiusura generalmente al minimo della seduta.

Indice generale industriale 127,50 (ieri 128,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Siemens 9,80 (9,85); Fiat priv. 10,50); Fiat priv. 9,90 (9,90); Pirelli 20,50 (20,25); Edison 13 (13,1); Magneti Marelli 5,40 (5,50); Snia Viscosa 25 (25); Finsider 4,85 (4,80); Olivetti 11,00 (11,85).

Oro e valute estere

Milano, 22 dicembre.

Banconote libere: sterline 1730; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,60; franco francese 126,50-128,50; marco est 156,50-158,50.

Oro fino 708-718 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuova conio 6250; marenco svizzero 5000-5300; fd. francese 3250-3450; fd belga 5000-5300; fd italiano 5250-5450.

La produzione industriale nei primi dieci mesi del '64

L'indice generale è in aumento dello 0,8% sul '63 - Incrementi del 5,8% per le industrie estrattive; dello 0,4 per le manifatturiere; del 5,1 per l'elettricità e il gas

Roma, 22 dicembre.

L'indice generale della produzione industriale (calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953 = 100) è risultato nel mese di ottobre 1964 pari a 254,4 segnando un aumento del 3,0 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione del 5,0 per cento rispetto al mese di ottobre 1963. Nei primi dieci mesi dell'anno 1964 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 241,4 segnando un aumento dello 0,8 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1963, che risultò uguale a 239,4.

Nei primi dieci mesi dell'anno 1964 gli indici medi sono risultati: per le industrie estrattive pari a 198,6 con un aumento del 5,8% rispetto ai primi dieci mesi del 1963; per le industrie manifatturiere 245,6 con un aumento dello 0,4%; per le industrie elettriche e del gas pari a 207,3 con un aumento del 5,1%.

NOTIZIE delle AZIENDE

IL CONGRESSO DELL'AEROSOL

L'Italia è stata scelta come sede della terza Esposizione e del quinto Congresso Internaz

Un problema terrificante, che è poco conosciuto

I bimbi maltrattati dai genitori

Di recente è stato pubblicato che ogni anno in Germania almeno cento bambini muoiono per le percosse dei parenti - Le ultime statistiche dicono che in Francia arrivano al migliaio - In questo 1964 negli Stati Uniti il numero dei piccoli duramente seviziati si aggirerebbe tra i 50 e i 75 mila - I genitori brutali appartengono a tutte le categorie sociali ed economiche - Secondo una teoria psicologica non sempre padre e madre riuscirebbero a frenare gli istinti di «aggressività distruttiva» e li sfogherebbero sui figli che non sanno difendersi

Abbiamo sott'occhio un'ampia documentazione scientifica, fotografica e giornalistica sui bambini più disgraziati del mondo perché maltrattati o addirittura seviziati dagli stessi genitori, o da parenti strettissimi. Le persone, da cui più direttamente dipendevano, e da cui si aspettavano amore, sono state i loro carnefici.

«*La Stampa*» ha denunziato più volte simili infamie. Recentemente ha rivelato che in Germania, ogni anno, cento bambini muoiono in conseguenza di percosse e torture. La cifra è probabilmente assai inferiore al reale. In Francia, è apparso poche settimane fa una terrificante statistica, in cui si denunciano mille morti annui di bambini maltrattati dai genitori o da congiunti. Per l'Italia non abbiamo cifre attendibili: ma sono di questi ultimi tempi alcuni episodi dello stesso ordine. A Napoli, una bambina di 22 mesi è morta di peritonite traumatica in seguito a percosse della madre; in Piemonte, un altro bambino di due anni è stato ricoverato in gravissime condizioni a causa delle sevizie del padre, a cui è stata tolta la patria potestà; a Roma, pochi giorni or sono, è stata dichiarata «guaribile in 15 giorni salvo complicazioni» una bambina di 22 mesi gravemente malmenata dalla madre. Il triste elenco potrebbe continuare.

Di là dello sdegno e dall'infinita pietà che fatti del genere non possono non suscitare, occorre chiedersi anzitutto «perché» essi avvengano. Chi sono questi individui, a cui davvero non si addicono i dolci nomi di «mamma» o di «papà»? Da quali ambienti provengono? Quali oscure molle determinano in loro comportamenti così inumani?

L'interpretazione «socio-economica» è la prima che viene in mente: ma le inchieste l'hanno dimostrata falsa. Dopo tutto, sarebbe di un certo sollievo poter ammettere che quei crudeli parenti appartengono agli strati più incolti della società, anche se ciò potrebbe riproporre il tema della responsabilità indiretta degli «altri», dei più civili ed abbienti, verso quelle categorie meno fortunate.

Ma, come si è detto, l'alibi non regge. Gli studi effettuati ancora permettono di concludere con certezza che la brutalità dei genitori verso i bambini può manifestarsi in qualsiasi ambiente, in famiglie appartenenti a qualsiasi categoria sociale ed economica. Una riprova di tale conclusione è offerta dalle inchieste condotte negli Stati Uniti. E' questo, come tutti sanno, un paese ad altissimo livello economico. Orbene, proprio negli Stati Uniti il fenomeno del «bambino seviziato» ha raggiunto livelli paurosi. Negli ultimi dodici mesi, le piccole vittime sono state dalle 50 alle 75 mila.

Occorre dunque rinunziare alla spiegazione socio-economica e ricorrere alla psicologia. Questa c'insegna in primo luogo che l'aggressività distruttiva esiste in ogni essere umano; che la si può più o meno frenare, deviare e sublimizzare, ma non già abolire; e che certi rapporti interpersonali — specie tra individui che molto strettamente convivono — sono spesso contrassegnati da una spiccata «ambivalenza», ossia dalla presenza di impulsi ostili inconsci accanto a quelli benevoli, più chiaramente coscienti.

Non è possibile dunque pensare (secondo questa teoria psicologica) che vi siano genitori i quali non abbiano «alcun» sentimento ostile verso la prole: vi sono — per buona sorte — genitori nei quali l'ostilità in questione non raggiunge gradi troppo elevati, e nei quali i sistemi di blocco e di difesa contro di essa funzionano comunque abbastanza bene.

Il bambino costituisce un bersaglio estremamente facile di tale ostilità. Fisicamente, egli non ha alcun modo di resistere o di opporsi al genitore; psicologicamente e di fatto, ne dipende e non può emanciparsene; socialmente, trova protettori e alleati soltanto in casi gravissimi od estremi. E', in qualunque momento, «a disposizione» di chi voglia sfogarsi contro di lui; le sue proteste e i suoi strilli vengono regolarmente fatti passare per indici di quanto egli sia turbolento e «cattivo»...

Si può forse ritenere che questi genitori o congiunti siano degli alcoolizzati, dei tarati, degli alienati? In qualche caso, certamente sì. Ma in altri numerosi casi, la stessa metodicità «organizzata» del comportamento, il continuo ripetersi degli episodi persecutori — anche al di fuori di ogni possibile «crisi» di delirio alcoolico o di *raptus* demenziale — fanno pensare a meccanismi più sottili di perversione, che non possono non commuovere anche lo scienziato più freddo e più severo. Alcune ricerche compiute in America, da Kempe, Silverman e collaboratori, hanno mostrato che molti genitori crudali sono individui psicologicamente immaturi, impulsivi, egocentrici, ipersensibili. Varie volte, fu trovato che essi stessi erano stati maltrattati da genitori brutali.

In una poderosa opera, uscita recentemente («The fear of being a woman» «La paura di essere donna», Grune e Stratton, New York, 1964), il dottor Joseph C. Rheingold dedica interi capitoli alla crudeltà verso i bambini, e amaramente scrive: «*Non possiamo sfuggire alla conclusione che una gran parte dei metodi educativi e degli atti ed atteggiamenti dei genitori è orientata sull'odio... I bambini vivono nel terrore di ciò che il genitore "potrebbe" fare, e persino certi genitori moderati ispirano al bambino terrori che si manifestano nelle sue fantasie e nei suoi sogni...*».

Sappiamo bene che simili affermazioni sono destinate a sollevare le proteste: ma chi abbia assimilato gli insegnamenti di Freud sulla natura e sulle vicende degli impulsi distruttivi nell'uomo, non se ne mostrerà né adontato, né sorpreso. In effetti, solo il riconoscimento graduale di ciò che è latitante in noi — per sgradevole che sia — può farci sperare di esercitare il suo riguardo una più oculata sorveglianza, e qualche costruttiva trasformazione.

Quel che abbiamo or ora osservato assume anche un valore profilattico, sia pure a lunga scadenza. Ma in attesa che l'uomo, conoscendosi meglio, si controlli più adeguatamente, sembra doveroso affidare il problema del «bambino martirizzato» sia alle autorità civili, sia — e ancor più — a quei cittadini (conoscenti, vicini di casa, ecc.), che avendo qualche fondato sospetto, o addirittura qualche certezza, su ciò che si svolge accanto a loro, abbiano sinora preferito far finta di nulla, e nascondersi dietro i comodi paraventi del «non t'impicciare» e del «bada ai casi tuoi». No: in casi del genere «badare ai casi propri» significa semplicemente viltà, o addirittura complicità nefasta, tanto più delittuosa quanto più consapevole.

Emilio Servadio

L'autorità giudiziaria indaga su una misteriosa vicenda

Un ufficiale pilota rinviene a Brescia la sua amica tedesca uccisa in albergo

La ragazza, di 22 anni, era in Italia da mesi per studio - Trovata riversa sul letto, senza vestiti: accanto una pistola americana - Forse si tratta di un suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 22 dicembre.

L'autorità giudiziaria sta attivamente indagando da ventiquattro ore su un misterioso episodio avvenuto ieri sera in una pensione di piazzale Cremona a Brescia: una ragazza tedesca, Susanne Jahn, ventiduenne, nativa di Berlino e dimorante in Italia da qualche mese per motivi di studio, è stata rinvenuta uccisa in una stanza dell'albergo.

Il cadavere giaceva privo di vestiti sul letto. A quanto sembra la giovane — molto bella — presentava ferite d'arma da fuoco alla fronte e altre lesioni imprecisate al mento. Secondo gli inquirenti l'ipotesi più probabile è che si tratti di suicidio ma non si esclude l'eventualità di un crimine.

Il macabro rinvenimento è stato compiuto, ieri sera attorno alle 22, da un amico della tedesca, un ufficiale dell'aeronautica, che era andato a trovarla in albergo. Di questo ufficiale le generalità non vengono rese note; si sa soltanto che egli presta servizio presso l'aerobase di Montichiari e che frequentava assiduamente la ragazza da qualche tempo. Egli avrebbe trovato la giovane ormai cadavere con il capo che sfiorava il scendiletto; una rivoltella calibro 38 e di tipo americano era in una valigia aperta a terra accanto al letto.

La pensione nell'è avvenuto il tragico episodio è condotta dai coniugi Mario Finizio e Assunta Zarra. Essi hanno dichiarato alla polizia ed ai carabinieri di non essersi accorti di nulla: «Non abbiamo sentito nessun colpo di rivoltella — hanno affermato. — C'eravamo un po' insospettiti perché la luce nella camera di Susanna era rimasta accesa per molte ore. Poi abbiamo pensato che la tedesca doveva studiare e ci siamo rassicurati».

Il sopralluogo compiuto nella stanza avrebbe dato qualche risultato capace di fare in parte luce sulla vicenda ma gli inquirenti non si pronunciano. Poiché la ragazza è stata trovata priva di vestiti, ad eccezione di un paio di calze di seta nera, si pensa che il suicidio (o il crimine) sia avvenuto all'ora in cui ella solitamente si coricava, cioè attorno alle 23.

L'inchiesta è condotta dal Procuratore della Repubblica dott. Enzo Giannini. Da diverse indiscrezioni, stasera si è saputo che la studentessa soffriva di depressioni neuropsichiche e questo confermerebbe in un certo senso l'ipotesi immediatamente avanzata del suicidio. I rapporti fra l'ufficiale e la Jahn, pare accertato, non erano andati più in là d'una buona e profonda amicizia e nulla nel comportamento fra i due ha dato adito a sospetti né ha lasciato intravvedere l'esistenza di dissapori.

s. m.

Rinviata la chiusura delle pompe di benzina

Roma, 22 dicembre.

(*r. s.*) Il Consiglio direttivo della «Federazione gestori impianti stradali di carburante» ha esaminato oggi gli ultimi sviluppi della controversia con le società petrolifere per l'aumento del margine di guadagno e la revisione del contratto di comodato.

Soprattutto in considerazione del particolare momento, il Consiglio ha deciso di sopprassedere per alcuni giorni ad ogni decisione di agitazione e di chiusura delle «pompe».

Quattro mesi a un fotoreporter per gli incidenti contro Ciombe

La stessa condanna inflitta anche a un dimostrante

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 dicembre.

(*p. g.*) Per gli incidenti avvenuti a Roma il 5 dicembre durante le dimostrazioni contro l'arrivo del *premier* congolese Ciombé, il tribunale ha oggi condannato a 4 mesi il manovale Alfredo Scoccia, e a 4 mesi e 15 giorni il *fotoreporter* Filippo Ravagli. I giudici li hanno ritenuti entrambi responsabili di avere oltraggiato un commissario di p.s. Il padre del pubblico ministero era stato completamente diverso: al termine della sua requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione per i due imputati.

L'episodio che ha dato origine al processo avvenne a Largo di Torre Argentina. Il corteo dei dimostranti non era stato autorizzato e gli agenti di p.s. intervennero per sciogliere: ma erano in borghese, non in divisa. Secondo l'accusa, Alfredo Scoccia e Filippo Ravagli avevano sferrato dei pugni al commissario di polizia, dott. Francesco Pompò dell'ufficio politico, ad un vice brigadiere e a due agenti.

Il *fotoreporter* Filippo Ravagli, si è difeso spiegando ai giudici: «*Non sapevo né potevo sapere che l'uomo da me colpito con un pugno fosse un commissario di p.s. Stavo scattando delle foto quando è intervenuto un uomo che, con un calcio, mi ha fracassato la macchina fotografica. Io ho reagito. L'uomo in borghese non si è qualificato*». Anche l'altro imputato ha detto di avere reagito ad un pugno avuto da un uomo in borghese. «*Soltanto in un secondo momento — ha aggiunto — ho saputo che era un agente*».

Il pubblico ministero dott. Marco Lombardi, nel chiedere il proscioglimento dei due imputati, ha osservato che gli agenti dovevano essere in divisa, o almeno qualificarsi. «*E' difficile ritenere — ha detto il P.M. — che il fotografo abbia aggredito gli agenti, dato che era sul posto per lavorare*». Il tribunale non ha accolto la tesi del P.M. ed ha condannato gli imputati con il beneficio della condizionale: il *fotoreporter* e il manovale sono stati posti subito in libertà.

Rinvenuto morente nella casa col pugnale piantato in petto

Ad Asti - L'autore del tentato suicidio è un imbianchino di 42 anni, che vive solo

(*Dal nostro corrispondente*)

Asti, 22 dicembre.

Un misterioso tentativo di suicidio è avvenuto stanotte ad Asti, ma è stato scoperto soltanto questa mattina alle 8. L'imbianchino quarantaduenne Pietrino Calvi, residente in corso Gramsci 7, è stato trovato agonizzante nel proprio alloggio con un coltello da cucina piantato nel petto.

La scoperta è stata compiuta da un vicino di casa che aveva sentito dei rantoli provenire dalla cucina del Calvi. Subito dopo il soccorritore dava l'allarme, informando la questura.

La porta d'ingresso era chiusa a chiave dall'interno e gli agenti dovevano abbatterla. Il Calvi veniva trovato steso per terra in una pozza di sangue, ma ancora in vita. Poco dopo con una autoambulanza della Croce Verde, veniva trasportato all'ospedale col coltello ancora infisso nel petto.

Dopo sommarie cure, l'imbianchino è stato trasportato nel reparto chirurgico e sottoposto ad atto operatorio. La lama era penetrata per quindici centimetri nella regione sternale, e il Calvi a causa della profondità della ferita aveva perduto molto sangue. Le sue condizioni permangono tuttora preoccupanti, e i medici si sono riservata la prognosi. Sono in corso indagini per accertare le cause del tentato suicidio. Il Calvi è celibe e vive solo.

m. m.

Agricoltore con l'aratro spezza i tubi dell'acquedotto

Presso Rovigo mentre arava il campo - Un paese senz'acqua

(*Dal nostro corrispondente*)

Rovigo, 22 dicembre.

(*e. f.*) Gli abitanti del comune di Loreo, circa quattromila, sono rimasti per quasi tutta la giornata privi di acqua potabile in seguito a un singolare incidente.

Il paese è servito da un acquedotto consorziale che attinge l'acqua dall'Adige in località Tornova. L'agricoltore Giovanni Crivellari, insieme ad altri braccianti, era intento ad arare un suo campo, quando il vomere urtava in due principali condutture che trasportano l'acqua dalla località Tornova al centro di Loreo.

Le condutture si spezzavano allagando la campagna. Poco dopo l'erogazione dell'acqua veniva sospesa e soltanto a sera veniva ripristinata.

A Canaro una grossa conduttura dell'acquedotto consorziale si rompeva durante la notte allagando una strada presso un ponte in località Pozzo, interrompendo il traffico per Fiesso. Un camion del latte che usciva l'alba transitava nella zona sprofondava nelle acque melmose e veniva ricuperato con l'aiuto di alcuni trattori.

Undici suore italiane salvate a Stanleyville

L'arrivo a Léopoldville di un gruppo di suore missionarie italiane scampate alle stragi delle settimane scorse in Congo. Le religiose prestavano la loro opera in una missione nella zona a nord di Stanleyville (Tel. Ansa)

Strozzò la sua figlioletta che non lo lasciava dormire

L'imputato è un guardiano notturno: l'Assise di Roma gli ha inflitto 21 anni - La piccola, di appena 5 mesi, disturbava il suo sonno piangendo

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 dicembre.

Antonio Candela, il guardiano notturno che uccise la mattina del 23 luglio 1963 la propria figlia Cristina di 5 mesi perché non lo lasciava dormire, è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario e condannato dall'Assise di Roma a 21 anni di reclusione.

Protagonista di un episodio così sciagurato e assurdo un giovane di Avellino trasferitosi a Roma con la famiglia composta dalla moglie Giovanna Gallo e da quattro bambini: Ermelinda di 8 anni, Patrizia di 5, Pietro di 3 e Cristina che era nata nel febbraio. Alloggiato in una casetta della periferia, Antonio Candela era riuscito a trovare un lavoro come guardiano notturno: rientrava all'alba e dormiva per l'intera giornata.

La mattina del 23 luglio, Antonio Candela aveva preso sonno da poco tempo quando fu svegliato dal pianto di Cristina. Il giovane era solo in casa: la moglie era uscita per accompagnare gli altri tre figli in una scuola di suore e per compiere qualche servizio con cui arrotondare il magro stipendio del marito.

L'uomo cercò di calmare la figlia ma non vi riuscì: allora si irritò e sollevata la piccina dal letto la strinse forte fra le braccia. Quando allentò la stretta lo sciagurato padre si rese conto di quello che aveva fatto: la figlia non respirava più.

Il Candela si precipitò da un medico il quale ebbe subito la sensazione di quanto era accaduto ed avvertì la polizia che la piccina non era morta per una causa naturale. Due giorni dopo i medici legali confermarono i sospetti: Cristina era stata uccisa in conseguenza dello sfondamento del torace.

Quando, su ordine del procuratore della Repubblica, i carabinieri andarono ad arrestarlo, Antonio Candela dormiva. Non reagì, non disse nulla. Si limitò a commentare soltanto: «*E' destino che io non possa mai riposare*». Nel pomeriggio Antonio Candela clinicamente ammise di avere ucciso la figlia in un momento di ira. «*Non era la prima volta che mi svegliava con i suoi pianti. Io lavoro durante la notte ed ho bisogno di riposare di giorno*».

Ai giudici della Corte d'Assise il giovane avellinese ha fornito un'altra versione. Ha detto: «*La piccina si lamentava e piangeva. Io la presi in braccio, ma per disgrazia cadde a terra*». Tutte le prove erano in contrasto con questa versione dell'ultima ora. Il pubblico ministero dott. Pedote aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione.

g. e.

Amasio candidato dc di Asti alla presidenza in Provincia

(*Dal nostro corrispondente*)

Asti, 22 dicembre.

(*a. m.*) Il Comitato provinciale della democrazia cristiana, al termine di un'agitata riunione iniziatasi ieri sera e terminata stamane alle 4, con 17 voti contro 11 ha confermato candidato alla presidenza dell'Amministrazione provinciale di Asti il dott. Giovanni Amasio.

Per protesta contro la decisione del Comitato dc, il dott. Piero D'Adda, dirigente provinciale del partito, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro del direttivo e dell'esecutivo provinciali.

Una riunione dei presidenti delle Cantine Sociali appartenenti alla Consociazione Asti-Nord si è avuta stasera in Prefettura. La riunione, presieduta dal prefetto dott. Bruschelli, aveva per scopo l'esame della situazione e la eventuale approvazione del bilancio della Consociazione.

E' seguita una animata discussione e ai presidenti di cantine hanno respinto il bilancio se prima non sarà effettuata una inchiesta amministrativa in seno alla consociazione.

Due motociclisti travolti e uccisi da un autocarro

La sciagura presso Omegna - Il veicolo urtato un altro camion ha investito la motoretta

(*Dal nostro corrispondente*)

Novara, 22 dicembre.

Due giovani motociclisti sono morti stasera in un incidente stradale avvenuto alle 18,45 sulla nazionale del Sempione al km. 94 da Milano nel tratto fra Ornavasso e Gravellona Toce. Due autocarri si sono scontrati frontalmente, rovesciandosi e coinvolgendo nell'incidente anche una motoretta, su cui viaggiavano le giovani vittime, Giovanni Pozzi da Bavano e Ambrogio Trotti di Gravellona Toce, entrambi di 30 anni.

Secondo i primi accertamenti eseguiti dalla Polizia Stradale di Omegna risulterebbe che l'autocarro targato PC-42512, pilotato da Nereo Laveni di 28 anni, da Piacenza, diretto a Domodossola, è venuto a collisione con la parte anteriore sinistra con il camion targato NO-57876, guidato da Savino Padovan, che proveniva dalla opposta direzione.

I due automezzi, dopo il violento urto, sbandavano e quello del Padovan, dopo aver travolto i due motociclisti che procedevano verso Gravellona Toce, si rovesciava. I due giovani sono deceduti sul colpo. Il Padovan è stato estratto dalla propria cabina gravemente ferito e trasportato all'ospedale di Verbania. Il Laveni, invece, è rimasto illeso.

p. b.

Tre detenuti ottengono la libertà condizionata

A Saluzzo per buona condotta Uno si era sposato in carcere

(*Dal nostro corrispondente*)

Saluzzo, 22 dicembre.

(*v. l.*) Tre detenuti hanno ottenuto la libertà condizionata e stamane hanno lasciato il carcere di Saluzzo. Si tratta di Gino Foglia, di 47 anni, residente a Vercelli; Vittorio Gramaglia di 45 anni da Torino, e Crispino Pia di 34, da Alessandria.

Il Foglia, un fornaio, nel '58 a Vercelli aveva cercato di uccidere la donna con cui viveva e la Corte d'Assise l'aveva condannato a 9 anni, aumentati a 13 dalle Assise di appello di Torino.

Il Gramaglia, rappresentante di farmaceutici, si era reso responsabile di appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto e truffa e il Tribunale di Torino l'aveva condannato nel '54 a 14 anni.

Il commerciante Crispino Pia nel '58 era stato condannato a 8 anni dal Tribunale di Torino, per reati contro il patrimonio. L'anno successivo, aveva sposato in carcere Ida Moretta e da allora non ha desiderato altro che di riacquistare la libertà per andare ad abitare con la giovane moglie.

La condotta dei tre in carcere è sempre stata ottima e le istanze di libertà condizionata presentate dai detenuti erano state appoggiate dallo stesso direttore del penitenziario, dott. Giuseppe Orteleva.

Oggi si inaugura ad Aosta la nuova Centrale del Latte

Aosta, 22 dicembre.

(*l. v.*) Viene inaugurata domani mattina la Centrale del Latte di Aosta che è costata duecento milioni. Costruita fin dal 1960 è dotata di impianti modernissimi e funzionali.

Già oggi sono stati riforniti con latte della Centrale tutte le rivendite cittadine.

Elettricista folgorato sulla scala precipita nella strada e muore

Nel centro di Chieri - La vittima, 22 anni, era dipendente dell'Enel - Doveva sposarsi a primavera - Aperta un'inchiesta

Luciano Vergnano, di 22 anni, morto folgorato ieri

(*Nostro servizio particolare*)

Chieri, 22 dicembre.

(*g. s.*) Un giovane elettricista è rimasto folgorato in una strada di Chieri mentre stava riparando i fili dell'alta tensione. La vittima è Luciano Vergnano, 22 anni, residente a Valle Ceppi 1, dipendente dell'Enel di Chieri.

Il tragico incidente è accaduto alle 17,30 in via Martiri della Libertà, dove si era registrato un guasto ai fili dell'alta tensione.

Sul posto erano stati inviati due operai: il Vergnano e Davide Faussone, 26 anni, i quali, muniti di un'auto-scala che può raggiungere l'altezza di tre metri e 85 centimetri, avevano raggiunto via Martiri della Libertà.

Sistemata l'auto-scala sotto il punto in cui era stato individuato il guasto, il Vergnano era salito mentre il compagno era rimasto sotto per passargli gli arnesi necessari alla riparazione. Dopo una decina di minuti che l'elettricista era sopra la scala e quando ormai il guasto stava per essere riparato, è accaduta la sciagura. Il Faussone, che in quel momento era chinato sulla cassetta degli attrezzi ha visto una vampata e ha udito un colpo sordo: di fianco all'auto-scala era il corpo del collega. In preda alla disperazione l'operaio chiedeva aiuto ai pochi passanti e subito il Vergnano veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Chieri dove però il medico di turno non poteva che constatarne la morte.

Circa l'ipotesi della sciagura sembrerebbe che il Vergnano abbia toccato inavvertitamente un secondo filo alimentato da una corrente di 25 mila volt.

La salma dell'operaio, deposta nella camera ardente dell'ospedale di Chieri è stata visitata dalla fidanzata, Genoeffa Pecorino, 18 anni, con la quale il giovane doveva sposarsi in primavera, dai genitori e dal fratello Piero, 18 anni, e dal direttore dell'Enel di Chieri ing. Somni. La sciagura ha suscitato profonda impressione nel Chierese dove il Vergnano era molto conosciuto e stimato. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

televisori

Radiobell

black screen+

lo schermo +nero

per vedere più chiaro

ITT DOMEL ITALIANA s.p.a.
Milano - Corso di Porta Nuova n. 18

AGENTI RADIOBELL PER:
(Torino, Asti, Cuneo, Aosta)
COSSU ROBERTO - Via Curtatone 11
Torino - Tel. 60 39 9
(Novara, Alessandria, Vercelli) e Pavia
MILANESI ADRIANO - V.le Giulio Cesare, 8 - Novara - Tel. 26 33 0

mobili mobili mobili
s.domenico
via s.domenico.4
angolo via milano telefono 41 82 28
torino
mobili

Sciamengo
via nizza 1 - torino
PASTICCERIA
dal 1875
da un secolo per la clientela esigente

oggi vado da Berry
via roma 33. torino

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - [illegible]

tutto GRUNDIG da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

BUON NATALE

maruS

Con l'augurio sincero
di Buone Feste
i centri della confezione
MARUS
suggeriscono un dono
che sia bello e gradito,
ma anche pratico e di lunga durata.

Un dono nuovo e diverso
che abbia in sè la gioia
della sorpresa
ed il vantaggio dell'utilità.
Per tutti, grandi e piccini,
una strenna scelta
nei centri della confezione
MARUS

MARUS: mille eleganti proposte
in una varietà inesauribile
di prezzi convenienti.

a Torino: Marus - Via Roma 343
Marus - Via Nizza 193
Marus - Piazza Statuto 24
Marus - Via Monginevro 18
Marus - Via Chiesa della Salute 35

ULTIME NOTIZIE

Il primo ministro francese alla radio

Pompidou esalta i vantaggi dell'accordo agricolo nel Mec

I contadini francesi potranno diventare «i principali fornitori di 200 milioni di europei» - Severa condanna dello sciopero dei servizi pubblici; ma il governo «è sempre pronto al dialogo» con i sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 dicembre.

In una intervista trasmessa stasera per radio, il primo ministro Georges Pompidou ha passato rapidamente in rassegna gli avvenimenti più notevoli dell'anno che sta per finire, in attesa delle dichiarazioni più impegnative che il generale De Gaulle farà la sera del 31 dicembre. Il disagio economico delle categorie meno privilegiate della popolazione, origina dei recenti scioperi e di quelli previsti per l'inizio dell'anno prossimo, è stato trattato dal primo ministro, il quale ha tenuto a mettere in evidenza i grandi vantaggi che il recente accordo di Bruxelles ha portato all'agricoltura francese.

Pompidou ha affermato che si tratta soltanto dell'inizio del mercato agricolo europeo, perché all'accordo sui cereali dovranno seguirne altri sul latte, sulla carne e sui principali prodotti dell'agricoltura. Intanto, però, l'accordo di Bruxelles ha aperto agli agricoltori francesi la possibilità di diventare i fornitori di grano di 200 milioni di europei.

A commento dell'ottimismo di Pompidou, l'intervistatore ha pronunciato sorridendo la frase del *Candide* di Voltaire: «*Tutto va bene nel migliore dei mondi*», per chiedergli subito dopo la sua opinione sul recente sciopero generale dei servizi pubblici.

«*Mai uno sciopero è stato più inutile*», ha risposto il primo ministro, aggiungendo che faceva questa dichiarazione pesando bene ogni parola. Pompidou ha detto che stipendi e salari degli addetti ai servizi pubblici sono sensibilmente aumentati nel 1963 e '64 e il loro potere di acquisto è oggi perciò migliore di quanto sia mai stato nel passato.

Dopo avere dichiarato che il governo è sempre pronto al dialogo con i sindacati e avere promesso che ogni sforzo sarà fatto per andare incontro alle legittime aspirazioni dei lavoratori, nei limiti imposti dal piano di risanamento economico e finanziario, il primo ministro ha detto che la situazione imposta al paese dal recente sciopero è «inaccettabile».

s. v.

Il Natale in Terrasanta

Tra oggi e domani quattromila cristiani entreranno in Giordania da Israele

Gerusalemme, 22 dicembre.

Fra domani e dopodomani passeranno in territorio giordano, per le celebrazioni natalizie a Betlemme ed in altri luoghi storici, 4000 cristiani (cattolici e protestanti), per la maggior parte arabi, provenienti dal territorio israeliano.

Ai cristiani che rimarranno per Natale in territorio israeliano si uniranno 1200 correligionari provenienti dall'estero, sacerdoti e fedeli di varie confessioni, che arriveranno con sette navi ed otto voli speciali.

Il centro principale delle celebrazioni natalizie in territorio israeliano sarà come al solito Nazareth, dove sorge la chiesa dell'Annunciazione. La Messa sarà celebrata in tutte le sette chiese principali del settore, nel quale saranno sparpagliati nei grandi alberi di Natale illuminati lungo la via Papa Paolo VI, così chiamata dopo la visita del Papa a Gerusalemme.

Dalle colline di Ephraim sono stati portati in città 150 cipressetti che il «Fondo ebraico nazionale» ha distribuito gratuitamente come gesto di amicizia a tutte le principali organizzazioni ed istituzioni cristiane in Israele, nonché conventi, chiese, monasteri, ambasciate, legazioni, missioni dell'Onu, perché ne facciano alberi di Natale. *(Ass. Press)*

Per due milioni e mezzo di lire uccide un uomo che non conosce

E' un fotografo ambulante francese di 26 anni - Ha accettato di assassinare il marito dell'amante di un ricco agente immobiliare

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 dicembre.

Per sottrarsi ad un ricatto un ricchissimo agente immobiliare di Montmorillon, nei pressi di Poitiers, ha pagato due milioni e mezzo di lire ad un fotografo ambulante affinché uccidesse il marito della sua amante, un garagista del vicino paese di Dompierre, che gli aveva chiesto sei milioni e mezzo di lire quale risarcimento danni morali per il tradimento e quale prezzo del silenzio verso la famiglia di lui.

Alcuni mesi fa il garagista Raymond Vignaud si accorse che la moglie, Odette, era la amante di un cliente, Paul Touchard, di 55 anni. Il garagista non sembrò offendersi del tradimento ma volle trarne profitto e un giorno disse al Touchard: «*So che sei l'amico di mia moglie, ma mi rassegno. Però devo far fronte a certe scadenze alla fine dell'anno e mi mancano sei milioni e mezzo. Tale somma non è nulla per te, che sei ricchissimo. Ti avverto comunque che se non me li darai prima della fine dell'anno andrò a raccontare tutto a tua moglie e scoppierà un bello scandalo*».

Il Touchard andò a trovare Marcel Marchand, un contadino rimpatriato dall'Algeria, e gli promise 600 mila lire se uccideva il Vignaud. Il Marchand rifiutò e senza dire il suo nome telefonò alla gendarmeria per dire che si tramava un attentato contro il garagista di Dompierre. I gendarmi, sorvegliarono alcuni giorni il garage, ma quando videro che tutto sembrava calmo cessarono la sorveglianza.

Paul Touchard, si rivolse allora al fotografo ambulante Jacques Rossignol, che sapeva in difficoltà finanziarie, e gli offrì un milione per uccidere il garagista. Il fotografo rifiutò, ma accettò quando l'offerta raggiunse i due milioni e mezzo. I due uomini andarono quindi sul posto per studiare il modo di agire, poi il Rossignol chiese un grosso acconto e si recò a Tolosa per comperare un fucile.

Venerdì scorso, alle 19,30, il garagista era in casa con la moglie e la loro figlia, e guardava la televisione quando sentì un'auto suonare dinanzi alla porta. Convinto che fosse un cliente uscì ma non appena fu vicino al distributore di benzina ricevette in pieno petto, sparate a bruciapelo, due scariche di pallini di grosso calibro. Poi l'automobile, nella quale si trovavano il Touchard ed il Rossignol, partì a tutta velocità coi fari spenti.

Condotti oggi dinanzi al giudice istruttore di Limoges, i due assassini erano attesi dinanzi al palazzo di giustizia da una folla ostile che ha tentato di linciarli.

l. m.

Sperimentato in America l'aereo che può volare a 3200 chilometri l'ora

Washington, 22 dicembre.

L'«F-111», il cacciabombardiere che può volare a 3200 chilometri l'ora e compiere missioni transatlantiche senza rifornimento, ha compiuto un primo volo «praticamente perfetto».

Il nuovo aereo è costato cinquanta milioni di dollari (trenta miliardi di lire); la General Dynamics si è assicurata il contratto di costruzione, per uno stanziamento di sei miliardi e mezzo di dollari, in un clima di rovente polemica. Diversi specialisti affermavano che la «Boeing» aveva proposto un apparecchio tecnicamente superiore e di minor costo, e in Congresso più di un parlamentare aveva affermato che la G.D. aveva ottenuto l'appalto solo per motivi politici. Per un anno durò l'inchiesta senatoriale sulle accuse, e i dibattiti, nei quali il ministro della Difesa Robert McNamara difese la scelta del governo, furono assai aspri.

L'«F-111» è lungo ventun metri e mezzo, pesa 35 tonnellate ed è azionato da due motori a reazione Pratt Whitney; il massimo di altezza che può raggiungere è di circa diciottomila metri, e si dice ufficiosamente che può attraversare l'Atlantico senza rifornimento.

Johnson approva la costruzione dell'aereo più grande del mondo

New York, 22 dicembre.

Oggi il Presidente degli Stati Uniti ha approvato i piani per la messa a punto del più grande aereo del mondo, destinato ad accelerare in caso di bisogno il trasferimento di uomini e materiali nelle regioni del pianeta in cui vi sia pericolo per la pace mondiale.

Ad Houston, nel Texas, il Segretario della Difesa Robert S. McNamara, ha dichiarato ad una conferenza stampa, dopo essersi incontrato con il presidente Johnson, che nel bilancio del prossimo anno finanziario saranno inclusi i capitoli di spesa per dare avvio alla realizzazione del gigantesco aereo. L'apparecchio, che potrebbe essere costruito dal 1968, porterà 600 uomini per volta.

Pechino rifiuta lo scambio di ambasciatori con Londra

Londra, 22 dicembre.

Il sottosegretario agli Esteri Lord Walston ha annunciato oggi alla Camera dei Pari che la Cina comunista ha respinto la proposta del governo britannico di scambiare ambasciatori. La proposta fu avanzata il mese scorso dal ministro del Commercio Douglas Jay durante una visita a Pechino. Attualmente Cina e Gran Bretagna hanno incaricati d'affari nelle rispettive capitali.

Benzinaio rapinato e ferito da banditi di notte a Casale

I due malviventi erano su un'auto rubata ad un medico - Si sono impadroniti di 20 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 22 dicembre.

(m. c.) Stanotte all'una e mezzo due giovani banditi, dopo essersi impadroniti dell'auto di un medico casalese, il dott. Giovanni Negri, hanno aggredito, armati di pistola, l'addetto a una stazione di carburanti, il cinquantenne Sergio Simoni.

I malviventi, mascherati, hanno portato via al Simoni l'incasso della serata, circa 20 mila lire; quindi lo hanno colpito alla testa col calcio di una pistola e sono fuggiti sulla statale 31 del Monferrato.

Appena dato l'allarme i carabinieri hanno diramato segnalazioni di ricerca in direzione di Torino, Vercelli e Mortara. Il Simoni è stato ricoverato all'ospedale di Casale e le sue condizioni non destano preoccupazione. Ha detto agli inquirenti che i due aggressori gli sono sembrati molto giovani, forse sui 18-20 anni. Avevano i visi coperti da sciarpe di lana e parevano decisi. Parlavano in italiano senza inflessioni dialettali. Domani, non appena si sarà rimesso, il benzinaro esaminerà il registro delle foto segnaletiche dei pregiudicati.

Processato per spionaggio l'«uomo nel baule» in Israele

Gerusalemme, 22 dicembre.

Mordechai Louk, il giovane israeliano conosciuto come «l'uomo nel baule», sarà processato tra pochi giorni sotto l'accusa di spionaggio per l'Egitto.

Il procuratore distrettuale Ezra Hadaya ha ufficialmente denunciato Louk al Tribunale di Gerusalemme accusandolo di «cospirazione con un nemico».

Louk, secondo Hadaya, trasmise all'Egitto informazioni segrete capaci di mettere in pericolo gli interessi israeliani.

Si fa decapitare dal treno dopo una lite in famiglia

Sondrio, 22 dicembre.

(a. b.) Un uomo decapitato è stato rinvenuto stamane dal casellante Anselmo Donini di Morbegno, presso il casello ferroviario di Regoledo di Cosio, all'altezza della ventesima chilometrica 12,772.

La scoperta è stata fatta verso le 8 di stamani. Immediatamente venivano avvertiti i carabinieri della stazione di Morbegno che si portavano sul posto e che riuscivano a identificare il corpo straziato in quello del diciannovenne Sergino Pinoli, di Piantedo, ma residente a Regoledo di Cosio. Non è stato possibile ancora accertare quale convoglio abbia decapitato il giovane. Si pensa che potrebbe essere stato un «merci» che transita a Regoledo di Cosio verso le 23,05 oppure l'accelerato di stamani delle 5,40 che congiunge Sondrio a Milano.

Dopo le constatazioni di legge, il pretore di Morbegno ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma. Da informazioni apprese sul luogo di residenza del povero ragazzo, sembra che il giovane abbia avuto una lite piuttosto accesa in famiglia, ed avrebbe lasciato di nottetempo la propria abitazione dirigendosi verso la linea ferroviaria.

ULTIME DI CRONACA

Ruba a una domestica un milione e mezzo ma è tradito dall'impronta delle scarpe

Un furto di un milione e mezzo è stato denunciato sabato scorso al commissariato S. Paolo da Anna Zoliti, 39 anni, da Nizza Monferrato, domestica. Il denaro era sparito dall'alloggio di via Vinadio 31 bis, dove la donna abita con Vincenzo Tretti, 34 anni.

Nelle indagini il brigadiere Menegatti trovava un indizio prezioso: il ladro, per raggiungere la valigia che conteneva le banconote, posta sopra un armadio, era salito su una sedia lasciandovi l'impronta di una suola di gomma. «Non può essere entrato che stamattina — diceva la donna — l'alloggio era vuoto; io ero al lavoro e il mio conoscente aveva un appuntamento con un amico, Vincenzo Esposito».

Il brigadiere si recava in casa dell'Esposito, in via Biella 5, e scopriva che le suole delle sue scarpe corrispondevano all'impronta sulla sedia. Perquisito l'alloggio e in un vaso di fiori, sotto il terriccio, trovava un barattolo; dentro c'era un milione e 150 mila lire. Ciò che mancava, era stato spesa dallo Esposito la mattina stessa del furto, per l'acquisto di abiti.

— Alle 17 di ieri una «Giulietta» aprì ha imboccato l'autostrada Torino-Milano con a bordo tre persone. Poco oltre il casello, due militi della polizia stradale hanno invitato il conducente a fermarsi ma egli ha accelerato. La polizia si è data all'inseguimento della «Giulietta sprint». A Brandizzo il conducente è uscito dall'autostrada e si è fermato dopo un chilometro. Dei tre che erano a bordo due sono balzati a terra e sono scappati, il terzo ha detto alla polizia: «Mi chiamo Armando Rodes, ho 29 anni e sono proprietario dell'autosalone di corso Palermo n. 35. Oggi si sono presentati due che ora adesso sono fuggiti. Volevano comperare questa "Giulietta" e mi hanno chiesto di fare una prova sull'autostrada. Quando ho visto che il conducente non ha obbedito al vostro segnale ho chiesto il permesso di vedere la patente». Ora la polizia ricerca i due fuggitivi.

Condannati due fratelli ladri che aggredirono una guardia

La sorpresa a rubare la cassaforte di un grande magazzino

La notte del 3 settembre i fratelli Aldo e Fernando Filasiero, 21 e 19 anni, via Montenero 5, venivano sorpresi da un «Cittadino dell'Ordine» mentre tentavano di rubare la cassaforte nel magazzini «Standa» di via Nizza 375.

La guardia, Aldo Visentin, telefonava alla polizia, poi affrontava i ladri che stavano uscendo trasportando su un carrello la cassaforte del peso di tre quintali e sostenente 2 milioni e mezzo. I delinquenti aggredivano la guardia, ma dovevano arrendersi all'arrivo della polizia.

Ieri, difesi dall'avv. Dal Finale, i Filasiero sono comparsi davanti alla 4ª sezione del Tribunale (pres. Pieri, p. m. Marzachì). Sono stati condannati: Aldo, recidivo, a 2 anni; il fratello a 11 mesi.

Probabili nuove tariffe d'assicurazione per le auto

Dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio - Forse in settimana l'annuncio ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 dicembre.

Una nuova tariffa di assicurazione per le automobili, e in genere per i veicoli a motore, entrerà in vigore con ogni probabilità dal 1° gennaio 1965. E' già stata approvata dal comitato tecnico dell'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, e sarà applicata da ciascuna compagnia secondo due criteri prevalenti: chiedendo all'assicurato l'aumento del «premio» subito dopo la denuncia di un sinistro, oppure sollecitando la revisione della tariffa reap mano che le polizze vengano a scadere.

L'annuncio ufficiale della prossima applicazione di una tariffa «aggiornata» si avrebbe quasi certamente entro la settimana. A conferma delle indiscrezioni trapelate di recente, si è appreso che per le auto private e per autocarri fino a 20 quintali di portata, il comitato avrebbe proceduto al raggruppamento in un'unica voce degli autoveicoli sino a 6 cavalli e degli autoveicoli da 6 a 8 cavalli, di modo che, rispetto alla potenza in cavalli, le auto risulteranno suddivise in 5 gruppi, invece dei 6 indicati nella vecchia tariffa, che risale al 1962.

I raggruppamenti territoriali, nei quali le tariffe sono differenziate in rapporto all'intensità della circolazione locale e ad altri elementi specifici, sono stati ampiamente riveduti tenendo conto dei conti economici delle precedenti gestioni.

E' stato anche affermato il principio che la «combinazione base» dei massimali di tariffa sia quella di 15 milioni di lire per sinistro, con il limite di 5 milioni per persona, e di un milione e mezzo per danni a cose ed animali; si dovrebbero sopprimere i premi della combinazione 10-3-1 milioni, non più rispondente alle preferenze degli assicurati.

g. f.

Evade in Inghilterra un ex condannato a morte

Uno zingaro di 38 anni, pazzo Ripreso dopo 24 ore dalla fuga

Londra, 22 dicembre.

Un agente di polizia in servizio di perlustrazione è riuscito questa sera ad arrestare un ergastolano evaso ieri dal carcere di massima sicurezza di Wormwood Scrubs.

L'evaso, Frederick Arthur Smith, uno zingaro di 38 anni, era stato condannato all'impiccagione nel 1947 per aver barbaramente ucciso una bambina di sette anni e il fratellino, di lei di nove, ma venne graziato da un ministro degli Interni laburista, ed internato in manicomio criminale.

Ieri lo Smith aveva eluso la vigilanza delle guardie ed aveva scalato le mura della prigione mentre era al lavoro con una squadra di altri carcerati.

La notizia che l'assassino era a piede libero, diffusa con la massima ampiezza dai giornali e dalla televisione, aveva indotto le famiglie di tutta la regione londinese a sorvegliare i figli ed a girare nelle ore notturne con la massima precauzione.

Il pazzo criminale è stato fermato a Guildford una cittadina del Surrey, presso la quale nel 1947 aveva commesso il suo orrendo crimine e nella quale vive la vecchia madre. Non ha opposto resistenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sottoposto al controllo dello Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 dicembre 1964

NATI — **Addis** Alessandro; **Bonsso** Laura; **Raviola** Paola; **Della Bruna** Catia; **Fornaca** Lorenzo; **Bar** Roberta; **Murgia** Stefano; **Albano** Marina; **Galdano** Corrado; **Arpe** Rosalia; **Carena** Melania; **Burdese** Marcella; **Pastorino** Massimo; **Liai** Ferdinando; **Lorenzi** Laura; **Cullino** Elena; **Croce** Davide; **Agosto** Laura; **Bertocco** Marisella; **Malerba** Stefania; **Virgatito** Maria; **Pepe** Beatrice; **Desogus** Paola; **Benfigliol** Roberta; **Da Campo** Giuseppe; **Rosso** Cristina; **Bianco** Sandra; **Rikel** Riccardo; **Faragi** Nicola; **Gabino** Patrizia; **Identi** Michele; **Coppo** Maria; **Rossino** Bruno; **Barale** Enrico; **Cavalli** Rossana; **Fanti** Laura; **Tedarella** Patrizia; **Versino** Enrico; **Piana** Mario; **Chivietti** Lucia; **Albano** Antonella; **Santini** Daniele; **Arace** Luciano; **Bombardiere** Barbara; **Lacamba** Silvia; **Anselma** Vincenzo; **Anselma** Giuseppe; **Tiozzo** Susanna; **La Ferrara** Cristina; **Biscaglia** Nicola; **Scrappa** Eleonora; **Succi** Laura; **Araldi** Andrea; **Casarotto** Antonella; **Davis** Paolo; **Bassina** Laura; **Martini** Elena; **Mo** Flavio; **Sansalla** Domenico; **Pirani** Sonia; **Bert** Laura; **Citra** Carmelina; **Tartari** Monica; **Mura** Gaetano; **Cavallaro** Maria; **De Marchi** Martina; **Zambelli** Laura; **Giaidi** Donatella; **Argentieri** Piero; **D'Ancona** Tiziana; **Valsania** Patrizia; **Guglielmi** Antonio; **Caporgna** Bruno; **Freviatello** Pierina; **Martinelli** Serena; **Costa** Roberta; **Mercurio** Franca.

MORTI — **Unia** Corinna vedova Bottazzi, anni 79, nata a Occimiano, abitante in via Ozanam 5; **Feltti** Domenico, a. 89, Rivarolo Can., sarto, str. Vicinale 256; **Magnani** Maria, a. 70, Varese, suora, c. Francia 164; **Berge** Aldo, a. 33, Chinggia, aut., v. Borgonesia 99; **Talbot** Erminia, a. 27, Torino, v. Madama Cristina 78; **Desimone** Matteo, a. 66, Asti, v. Vià 1 bis; **Burdis** Eugenia ved. Gallina, a. 77, Annecy (Francia), v. P. Cossa 132; **La Cascia** Salvatore, a. 65, Prizzi, doliere, c. Castelfidardo 9; **Inversizzi** Angelo, a. 74, Robbio, v. Cassini 40; **Marlinetto** Rosa in Martinetto, a. 86, Castellalfero, v. Ascoli 21; **Cavalieri** Ettore, a. 57, Canelletto, aut., v. Montezemolo 20; **Cena** Giorgio, a. 54, Chivasso, c. Lombardia 115; **Strignano** Iolanda in Rubecco, a. 51, Valle Lucania, v. C. Riccio 6; **Miniotti** Margherita in Montabone, a. 79, Pianezza, v. Pacchiotti 45; **Zaine** Enrico, a. 63, Nizza Monf., v. S. Ottavio 45; **Calderan** Giuseppe, a. 82, Oderzo, v. Prajungo 1.

Deceduti in ospedale: **Canepare** Alfredo, a. 55, Biella, man.; **D'Ignazio** Monica, giorni 6, Torino; **Caresio** Bernardo, a. 83, Torino; **Trucco** Luigi, a. 77, Savigliano; **Sciarra** Principia, a. 67, Lavello; **Balla** Catturina, a. 92, Lequio Tanaro; **Serrati** Natalina, a. 88, Cormano, sunra; **Musino** Stefano, a. 75, Torino; **Lamia** Angelo, a. 78, Trapani; **Tosetti** Giovanni, a. 68, Asti; **Rispoli** Mario, a. 35, S. Stefano Belbo, oper.; **Sanchini** Amadio, a. 57, Montepulciano; **Conidi** Giovanni, mesi 7, Alba; **Murru** Giovanni, a. 75, Nuoro; **Bazzani** Demetrio, a. 87, S. Ilario d'Enza; **Draghetti** Augusto, a. 70, Francolino; **Cetti** Adalgisa ved. Barilli, a. 82, S. Giovanni in Persiceto; **Bertoli** Zaccaria, a. 61, Vagnone; **Bernero** Giacomo, a. 54, Vigone, cultiv.; **Pecenco** Pasqua, a. 86, Pola; **Andrina** Erberto, a. 70, Montagnana, dottore in scienze economiche.

Nati 17 - Matrimoni 29 - Morti 31

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Agostino Poncini

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.
— Torino, 23 dicembre 1964.

Il prof. **Federico Grignolo**, il dott. **Ugo Ricciardi** partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 23 dicembre 1964.

Le sorelle **Squassino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

La famiglia **Crosetti** prendono vivissima parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
amministratore ed amico.
— Torino, 23 dicembre 1964.

Le Famiglie **Bonifetto - Barberi** si uniscono al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

I Condomini della casa di corso Regina Margherita 65 si associano al cordoglio della Famiglia.

Maria Garetto e Famiglia rimpiangono con dolore la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 23 dicembre 1964.

Riccardo Pronzato e famiglia partecipano con dolore alla perdita del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 23 dicembre 1964.

Vittorio Rapelli partecipa con dolore alla prematura scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

Titolare, Maestranze Ditta **Vittorio Rapelli** prendono parte al dolore per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

I Condomini di corso Matteotti 21 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Amministratore

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

I Condomini dello stabile di via Pietro Micca 21 (grattacielo di piazza Solferino) prendono viva parte al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

Gli inquilini di via Piave 3 partecipano con profondo dolore alla morte del

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 23 dicembre 1964.

Condomini e Custode di via Mancini 3 partecipano al lutto per la scomparsa dell'amministratore

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

Teresa e Livia Cipolano tristemente annunciano la scomparsa dell'amico

Andrea Carpinello
— Torino, 23 dicembre 1964.

Luigina Vivenza Gobetto e famiglia Marcella Chiesa e famiglia Piero Vivenza e mamma addolorati annunciano la scomparsa del cugino e nipote

Andrea
— Torino, 23 dicembre 1964.

La Famiglia Bartolomeo Rapelli partecipa con dolore alla perdita del caro amico

Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

Le famiglie Bosino, David e Gallo rimpiangono con dolore l'immatura perdita dell'amico

Geom. Andrea Carpinello
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Massima Ziano ved. Preda

L'annunciano la figlia **Gianna**, **Lia**, **Adriana**; genero, nipoti, e parenti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da via Bogetti 16.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Prendono parte al dolore della nipote Gianna il titolare **Ferruccio Capasso** e famiglia.

Condomini inquilini di via Bogetti 16, partecipano al dolore della famiglia Abbosetti.

Santamente è tornato a Dio

MONS. CAN. DR.
Silvio Murzone

Rassegnata alla Divina Volontà ne dà l'annuncio la sorella Maria ved. Marino e parenti. La S. Messa esequiale sarà celebrata giovedì 24 nell'Istituto S. Giuseppe via Giolitti 29, alle ore 9, indi la salma proseguirà per Airasca.
— Torino, 22 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Penna ved. Minoja

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da via Cellalenga 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sguayzer nata Maggiora

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. ore 16 in via Tunisi n. 63/1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1964.

A funerali avvenuti la famiglia della compianta

Antonietta Moriondo ved. Pargues

di anni 90

ne dà il triste annuncio.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Marta Moriondo ved. Ratto

Addolorati ne annunciano: figlia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Stradella 22.
— Torino, 23 dicembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria prendono viva parte al dolore del Direttore Tecnico dell'Istituto Dr. Casimiro Bova per la scomparsa del Padre

Dr. Ferdinando Bova
— Catanzaro, 23 dicembre 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Caglieri

gli amici **Angelino**, **Belluzzo**, **Barisione**, **Calvi**, **Carranzino**, **Chiari**, **Cima**, **Dorato**, **Guglielmi**, **Lazzio**, **Lorenzetti**, **Padrini**, **Savarro**, **Soldano**.
— Torino, 22 dicembre 1964

Improvvisamente ha chiuso la sua esistenza terrena

Bruno Berio

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Tina Seracco**, la zia **Angelina**, i cugini **Nella**, **Fulvia** e **Paola**, la suocera, i cognati **Francesco** con la moglie **Maria** e la figlia **Mirta**, **Dario** con la moglie **Neve** e la figlia **Ornella**. I funerali si svolgeranno giovedì 24 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinto via 1° Maggio 10, indi la cara salma proseguirà per Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

Prendono parte al dolore della signora **Tina Berio** per l'improvvisa dipartita del

Marito

gli amici:
Alba e Sylva Oliogiero
Amilcare e Mary Fornerio
Umberto e Anna Bruna Angeli
Dante e Teresa Giraudo
Beppe ed Emilia Marenchino.
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

Le famiglie **Conti** e **Morganti** partecipano con profondo dolore la immatura perdita del loro caro amico

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

Mario Conterno e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Tina Berio per la immatura perdita del marito signor

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

Partecipano il decesso di

Bruno Berio

gli amici:
Aldo Balzano
Donato Bassignana
Gino Bernardi
Achille Brena
Vittorio Cappa
Nino Chiesa
Alberto Cipellini
Natale Cieca
Gabriele Contenti
Mario Conterno
Lino Coppola
Giovanni Costa
Vincenzo De Simone
Cesare Dogliani
Germano Durando
Francesco Farinasso
Fratelli Farinasso
Secondo Fiorio
Mario Forlina
Pino Francesetti
Dino Fresia
Felice Gambera
Andrea Gerbaudi
Vinicio Giovannetti
Sergio Lastrucci
Francesco Manfredi
Alessandro Manfredi
Ezio Masenti
Giovanni Mattiauda
Mario Meinero
Francesco Noero
Lino Novelli
Olivero coniugi
Libero Parola
Giuliano Pellegrini
Giovanni Pellatiti
Oscar Peirani
Vincenzo Petrini
Costanzo Preve
Aldo Rabino
Francesco Revelli
Marco Rossi
Attilio Silvestro
Camillo Sola
Francesco Testa
Edoardo Tomasin
Carlo Tosoni
Battista Tosolli
Giuseppe Vendilio
Aldo Vigliano.
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

La **S.a.S. Aurora** concessionaria S.p.A. Alfa Romeo Cuneo, partecipa con profondo dolore la perdita del collaboratore

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

I Dipendenti della **S.a.S. Aurora** concessionaria Alfa Romeo Cuneo addolorati partecipano il decesso del collaboratore

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

Con profonda tristezza la Società **S.P.E.A.S.** si unisce al dolore della famiglia Berio per la repentina scomparsa del socio signor

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

I Dipendenti della Società **S.P.E.A.S.** si associano al lutto per la perdita del signor

Bruno Berio
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

L'Associazione Piemontese Granisti di Apparecchi Idraulici, Igienico-Sanitari, addolorata per la perdita del suo apprezzato Consigliere

Bruno Berio

partecipa con sincero cordoglio al grave lutto che ha colpito la Famiglia.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia gli Amici: **Alasia**, **Airoldi**, **Bertotto**, **Bianchi**, **Boris**, **Cappa**, **Cerrino**, **Carino**, **Croci**, **Del Bosco**, **Domo**, **Formento**, **Fossati**, **Galli**, **Libre**, **Massa**, **Onoglia**, **Operto**, **Passuero**, **Pulcini**, **Pozzi**, **Quaregna**, **Querciolio**, **Re**, **Reina**, **Roberta**, **Saracco**, **Steven**, **Rova**, **Tocco**, **Ugnole**.

L'impresa **Fantino Geom. Ettore** partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del signor

Bruno Berio

contitolare della Società Aurora concessionaria « Alfa Romeo » di Cuneo.
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Ugo Rosso

Lo piangono la moglie, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena), indi la cara salma proseguirà per Alba.
— Torino, 22 dicembre 1964.

L'Unione Italiana Agenti Rappresentanti partecipa al dolore della famiglia per il decesso di

Ugo Rosso

Membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Si è spento cristianamente il

Cav. Uff. Federico Valle

I figli, nipote e parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
— Buttigliera d'Asti, 22 12-1964.

Eugenio Valle e famigliari partecipano al dolore dei nipoti per la perdita del caro fratello

Federico
— Torino, 22 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Peila

anni 68

Ne danno il triste annuncio: il padre, il figlio, le figlie, generi e nuora, nipoti, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 9 partendo da via Ala di Stura 103 e proseguirà poi per Bosconero.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigi Ottavis

La piangono la moglie, il figlio, nuora, le nipoti, sorella, fratelloci, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da via Principi d'Acaja 23, indi la cara salma proseguirà per Morano Po.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Boccardi n. Ortolano

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Emma** col marito **Emilio Rubino**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle 16 da via Torricelli 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1964.

23-12-51 **23-12-64**

Cav. Uff. Sigurd Just

La moglie con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 23 dicembre 1964.

Le famiglie **Gallino** **Crisandi** nel dubbio di omettere qualche nominativo nelle risposte personali, desiderano ringraziare col presente avviso, gli amici, i conoscenti e quanti con scritti, fiori, o di presenza hanno partecipato al loro grande dolore per la dipartita del caro Estinto

Comm. Vittorio Callino
— Torino, 23 dicembre 1964.

Cristianamente è spirata

Pierina Bottero ved. Dott. Vigna

Angosciati la piangono i figli **Anita** vedova **Cucci**, **Pierina** con la moglie **Filippina Addis**, **Ada** con il marito **Gino Servetti**, la nuora **Giuseppina Servetti** ved. **Vigna**, la sorella **Maria** vedova **Ferrero**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 15 in Chiusa Pesio.
— Cuneo, 22 dicembre 1964.

I Condomini dello stabile di via **Valentino Carrera 82/6** vivamente partecipano al grande dolore che ha colpito le famiglie Servetti e Ferrero per la perdita della signora

Pierina Bottero
— Torino, 22 dicembre 1964.

Circondato dall'affetto dei suoi cari munito dai conforti religiosi è cristianamente mancato il

Geom. Giuseppe Bertot

Danno il triste annuncio la moglie **Luigina**, sorelle: **Luigia**; **Caterina** col marito **James Cavallo** (USA); cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ruggero Moracchini per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 14,30 a Settimo Torinese, via Regina 4, alle ore 16 a Forno Canavese. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 22-12-1964.

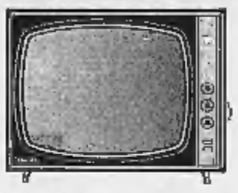
Si associano al dolore **Teresio** e **Maddalena Cernuzzo**; famiglia **Rubino**.

La famiglia **Tonda** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

**Geom. Giuseppe

PHILIPS

PHILIPS, l'industria che occupa il 7° posto tra le maggiori industrie mondiali extra-americane, famosa nel settore dell'elettronica per la costante applicazione dei risultati della ricerca scientifica dai suoi laboratori in tutti gli apparecchi di sua produzione è lieta di presentare la serie più recente dei suoi apprezzati televisori.



19TI 252 tipo Merano

Televisore 19 pollici a "visione diretta"
Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio "autoprotetto", a visione diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f. i.; **stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine**; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 56,5 x 45 x 33,3. **L. 139.000**

19TI 250/01 tipo Pavia

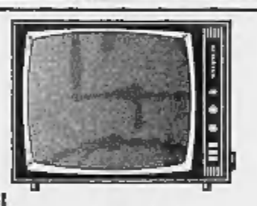
Televisore 19 pollici
Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 5 diodi + 1 rettificatore; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
Dimensioni: 57 x 46 x 33. **L. 159.000**

19TI 240/01 tipo Sassari

Televisore 19 pollici "Bonded"
Selettore completo dell'unità UHF; 21 valvole (33 funzioni di valvola) + 10 diodi; cinescopio "Bonded" a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; **sincronizzazione orizzontale e verticale automatica**; sintonizzatore con memoria automatica; filtro antidisturbo; 2 altoparlanti.
Dimensioni: 56,9 x 45 x 33,6. **L. 175.000**

23TI 252 tipo Potenza

Televisore 23 pollici a "visione diretta"
Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 5 diodi; cinescopio, "autoprotetto", a visione diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f. i.; **stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine**; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 69 x 54,5 x 39,5. **L. 189.000**



19TX 441

Televisore 19 pollici a "visione diretta"
Selettore completo dell'unità UHF; 19 valvole (31 funzioni di valvola) + 4 transistor + 10 diodi; cinescopio "autoprotetto" a visione diretta; **amplificatore di media frequenza a transistorizzato**; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; **sincronizzazione orizzontale e verticale automatica**; sintonizzatore con memoria automatica; commutatore musica-parola; filtro antidisturbo; pulsante per l'accensione istantanea con spia indicatrice.
Dimensioni: 53,5 x 39,5 x 34. **L. 199.000**

23TI 251 tipo Nuoro

Televisore 23 pollici a "visione diretta"
Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 5 diodi; cinescopio "autoprotetto" a visione diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f. i.; **stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine**; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 70,6 x 58,6 x 37. **L. 199.000**

GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI

RADDOPPIATO IL NUMERO DEI PREMI: CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS, inviandoci la cartolina di garanzia, parteciperà alle estrazioni dei prodotti PHILIPS messi in palio per Regione.

I premi sono:

38 lavatrici automatiche KB 2008/01
(L. 189.000) (Due per ogni Regione)

oppure:

38 «combinazioni» di prodotti PHILIPS
(Due per ogni Regione) costituite, ad esempio, da:

★ 1 apparecchio radio a transistor (L. 30.000)
★ 1 rasoio elettrico a batteria (L. 9.500)
★ 1 magnetofono EL 3547 (L. 149.000)

o qualsiasi altra combinazione di prodotti PHILIPS di uguale valore, al prezzo di listino. Consultate per la Vostra scelta il CORRIERE PHILIPS e chiedete ulteriori informazioni al Vostro Rivenditore di fiducia. Il Concorso è valido dal 12 nov. '64 al 20 marzo '65.

Buona fortuna con

PHILIPS

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

MECCANICO saldatore elettrico o ossigeno offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino». A130847

OPERAIO cablatore montaggio centrali telefoniche occuperebbesi. Telefonare 759-995. A131061

PIEMONTESE sola mezza età buona educazione referenziata offresi servizi studio professionista. Telefonare 658-618. A131582

REFERENZIATO magazziniere, patente, occuperebbesi qualunque mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A130886

TECNICO tv diplomato 25enne esperienza pluriennale, laboratorio automezzo proprio offresi a filiale o negoziante per assistenza. Telefonare pomeriggio 376-160. A131307

TRATTORISTA 22enne referenziato volonteroso pratico anche motocarro occuperebbesi azienda agricola ovunque. Inglese Matteo c/o Montelsenne, Santorre Santorosa 11, Orbassano.

VENTUNENNE presenza offresi commessa eventualmente operaia. Telefonare 241-336 dalle 9 alle 19.

11 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi [illegible] centro Torino occorre tuttofare fisso, buon mensile. Telefonare 759-913 O833

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libero domicilio, sempre ricerca. Inquadramento sindacale. Scrivere: [illegible]al, Marconi 87 Sesto, Milano. 27317

BUONA famiglia adulti cerca tuttofare referenziato fisso ottimo trattamento stipendio. Telefonare 40-348 ore 13-18. A131432

CAMERIERA tuttofare con patente auto accettasi. Telefonare 80-828.

COLLAUDATORE I o II categoria certe importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino».

DOMESTICA fidata buon carattere 15-18enne coniugi cercasi. Telefonare 375-645. A131561

FATTORINO cercasi consegne città pratico furgoncino Lambretta. Telefonare 519-205. A131068

INDUSTRIA elettromeccanica cerca esperto operatore bobinatrici fili capillari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A131571

INDUSTRIA elettromeccanica cerca per reparto manutenzione giovani pratici in carpenteria metallica possibilmente militosenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino».

RAGAZZA 20-30enne bella presenza cercasi fissa piccola pensione signorile centralissima. Telefon. 276-560.

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A esperto giovane dinamico viaggiatore introdotto autorimesse, autofficine, stazioni di servizio, industrie ecc. zona Piemonte e Val d'Aosta, per vendita attrezzatura riparazione autoveicoli offresi da serie ditta possibilità lavoro ottime condizioni retribuzione adeguata. Esigonsi indubbie capacità, referenze ineccepibili, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».

TESSUTI cercansi Agenti vendita retisti privati, Cappellini, Casella 305, Prato. A125297

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publimen 165/5 Biella. 27215

INDUSTRIA d'importanza nazionale per fabbricazione apparecchi illuminazione cerca personale per propria organizzazione vendita. Rimborso spese provvigioni. Possibilità di carriera. Casella 352 A Sip, Milano.

13 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LUPO nero focato smarrito Rivodora Sambuy. Mancia compatente. Telefonare 284-824. A131099

14 INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O195

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-876, 682-182. Pia Quinto 20. O871

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-151.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, [illegible] 687-574.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia, estero. Nizza 102, telefono 633-146.

concessionario SIMCA
HP INTERNATIONAL CARS S.a.s.
Corso San Maurizio, 50
Telef. 878.072 - 277.989 - 237.717
TORINO

simca 1000
una gamma completa a partire da
L. 895.000
ige e trasporto compresi
economia si sa è simca

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenientissimi garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giusta permuta numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA, SINORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI [illegible] D'OPERA E RICAMBI. FORO ATAUTO, VIA [illegible]TA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80.

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O567

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sospello 37.

A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, esclusivista Asa 1000 GT e Dat pronta consegna, permute, rateazioni.

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 berlina-spider, Giulietta, Dauphine, multiple, familiari, R4, R8, Bianchina, Triumph Spitfire, Cavalieri, Nizza 35. O537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

APPIA III serie 550.000 tutte prove. Telefonare 327-530.

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 851-860. O483

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500, 1300, spider innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 speciali, qualunque tipo. Malta 36/10 bis, telefono 386-847. O468

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni. Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. BISSONE 44. O505

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, trasferita in Cigna 2 interno cortile; vasto assortimento Appia II-III, 1500, 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 speciali, H. Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. O855

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. Commissionaria Francia Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegna sollecita, Rateazioni Sava. O894

AUTONOLEGGI Autoglacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, telefono 694-714. O699

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BELLISSIME 500, 600, Bianchine, 1100 speciali, Apple III, Dauphine. Galileri 11. O600

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-162, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 534-784. O925

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault.

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, camera vendita autovetture, cambi facilitazioni. O535

DKW de Luxe 800 1963 unico proprietario seminuova, buona occasione vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O761

FIAT 1100 D unico proprietario occasione vendesi, Fabro 10 bis, telefono 519-682. O849

GIARDINIERA 500 1963, Bianchina furgone 1962, ottima, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

GIULIETTA berlina 1960 vendesi. Telefonare 642-537. A131029

GIULIETTA spider veloce hardtop rigido occasione vendesi. Tel. 519-682.

GIULIETTA T.I. '63 cambio cloche ottima occasione vendesi. Telefonare 547-114. O849

INNOCENTI A 40 1961 ottima condizioni vendesi anche rateizzando. Telefonare 587-000. O687

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 periatto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Taxistore, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA 850 nuova, spider Vignale 750, 1100 D, garanzia. Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lungo, normali e ribaltabili, 1100 T3, 642 N6 ribaltabile, 645 allungato etc. O777

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O416

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, furgone 600 1963, 1100 TV Viotti, Bianchina panoramica, Giulietta '60-'63 cloche, Dauphine, R4L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315. Telefonare 753-783, 518-128. O495

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Sospello 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 850 bianca 6 mesi, Telefonare 388-145.

PRIVATO vende Bianchina furgone 1961, Renault furgone rialzato R 4 1963. Telefonare 756-669.

PRIVATO vende privato 600 1958 come nuova, facilitazioni. Telefonare 758-227. O717

PRIVATO vende 600 bianca, fine '60, tenuta bene, 300.000. Telefonare 769-058. A131583

PRIVATO vende [illegible] fine '58 bellissima ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende privato 1100 special 1961 bellissimo ratealmente. Telefonare 755-103. O717

PRIVATAMENTE vendo 600 D 11.000 km, bellissima. Tel. 690-379 ore ufficio. A131302

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 1100 1959 395 mila, 1100 special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefono 850-805. O908

RENAULT R 4 Export, R 8 Major. Estatette furgone e camioncino portata 9 ql., permute vantaggiose, rateazioni 24 mesi, minimo anticipo. Scat, Trapani 71, tel. 383-543, Francesco da Paola 46, tel. 546-312.

SIMCA mille 1963 seminuova vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O866

VENDO 500 mesi due, e 850 Telefonare 351-248. A131073

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

VENDO 1100 D familiare grigia seria. Telefonare 890-609.

VOLKSWAGEN 1200-1500 tutti prezzi vendonsi, cambiansi, rateizzasi. Telefonare 851-860. 483

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Boria, Carlo Alberto 43, Telefonare 527-976. O580

VOLTURIAMO: [illegible] 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 C revisionato gommato vendo privato 85.000 ottimo affare. Telefonare 794-517. A131495

500 D con tagliando B da eseguire vendesi. Telefonare 292-758.

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

600 1957 unico proprietario veramente bella 235.000; **500 C** ottimo 85.000. Telef. 790-691, 722-828.

600 D mesi 11 [illegible]. 10.000 vende privato. Telefonare 292-829.

1100, 1100, 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1300 bianco km. 31.000 vendo 700.000 permuto rateizzo. Telefonare 677-573. A131577

1500 lungo fumo Londra km. 6800 vendo cambio. Telefonare 774-226.

1500 spider, bellissimo tutto revisionato, garantito, vendo cambio piccola cilindrata anche rateizzando. Telefonare 361-630. O761

27 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Toss, corso Regina 61. Tel. 61-144. O209

VESPA, nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Bauchetron 18 (c. Statuto). O961

28 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. CHITARRISTI, novità 1965, amplificatore a transistor Harold lire 27.000, offerta speciale. Cipriani, Lagrange 47. A129864

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 33.500, Principe Amadeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CINCILLA grigi mutazioni bianche prezzi vantaggiosi, facilitazioni. Telefono 851-397. A126528

LAVATRICI Candy super A 85.000. Bura, 5, Maurizio 12. Tel. 877-110.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camera signorili, ovalazioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadiani veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. O543

PELLICCE imitazione persiano 43.000 leopardo 37.000; direttamente fabbrica. Telefonare 655-682.

RISPARMIEREYE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TELEVISORI Dumont 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125.000 occasionissima. Bura, San Maurizio 12, Tel. 877-110.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-833.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, [illegible] 1964, 100.000. Telefonare 876-322. O800

L'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO

VITTADELLO

CONFEZIONI

INAUGURA OGGI
UNA NUOVA FILIALE A TORINO
VIA PRINCIPE TOMMASO
ANGOLO VIA BERNARDINO GALLIARI

e pratica per pochi giorni

SCONTI ECCEZIONALI

Visitate la nuova filiale
Alessandro VITTADELLO

Filiali di Torino: Via Roma 48
Via Garibaldi 39 - Via Po 8
e in tutte le principali città d'Italia

SOLO QUESTO MARCHIO E' A. VITTADELLO

La "Gazzetta Ufficiale" del 1 ottobre 1964 pubblica il Decreto Ministeriale del 19 agosto 1964 in base al quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera

KENT

micronite filter

è fissato in Lit.

410

al pacchetto
pari a Lit. 18.500 il Kg.
più Lit. 2000 dazio

ancora oggi come sempre porta gioia e poesia sulla tavola natalizia

panettone Motta

l'inimitabile panettone **Motta**
viene preparato con materie prime genuine e selezionate
e con antichi procedimenti
di lavorazione applicati
da una grande industria.

non c'è natale senza panettone **Motta**

La "carta d'identità" allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 14ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci dotata di premi per 100 milioni *più* una villetta